



COMUNITÀ *della* VALLAGARINA



2016



BILANCIO DI PREVISIONE

Rovereto, febbraio 2016





RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA

Relazione introduttiva al Bilancio.....	03
Organi istituzionali, segreteria generale e organizzativa	07
Personale	08
Patrimonio	10
Struttura informatica.....	12
Gestione in forma associata dei servizi comunali - Servizio Tributi e Tariffe -	16
- settore tributi comunali.....	17
- settore tariffa rifiuti.....	20
Attività economiche, lavoro, cultura e sport.....	22
L'istruzione.....	25
Tutela dell'Ambiente	30
Attività tecnico-urbanistiche.....	41
Politica in materia di investimenti per i Comuni	44
Edilizia abitativa.....	50
Edilizia abitativa pubblica.....	52
Edilizia abitativa agevolata.....	58
Attività Socio-Assistenziali.....	63

RELAZIONE TECNICA

SEZIONE 1	
Caratteristiche generali della popolazione del territorio e dei servizi dell'Ente.....	97
 SEZIONE 2	
Analisi delle Risorse.....	105
 SEZIONE 3	
Programmi e Progetti.....	113
 ARMONIZZAZIONE CONTABILE	
Nota integrativa al Bilancio di Previsione 2016-2018.....	139
 PROGRAMMA DELLE OPERE PUBBLICHE DELLA COMUNITÀ DELLA VALLAGARINA.....	 143





RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA





RELAZIONE INTRODUTTIVA AL BILANCIO

La Comunità della Vallagarina come “Casa delle Municipalità”. Una casa dove i cittadini e i Comuni sono al centro dell'azione amministrativa.

È questa la chiave di volta per comprendere il Bilancio che andiamo a presentare. Il primo elaborato dalla nuova consiliatura, che si è insediata a luglio a seguito delle elezioni che - come si sa - sono passate dalla forma diretta, da parte della popolazione, a quella di secondo grado, con un corpo di "grandi elettori".

Il nuovo volto della Comunità della Vallagarina, dettato dal recente assetto della Riforma istituzionale, ha rafforzato il ruolo programmatico dell'ente nella gestione delle risorse finanziarie per l'intero territorio. Le novità stabilite dalla Riforma hanno introdotto delle variazioni anche nella composizione numerica sia dell'Esecutivo (che da 6 è passata a 5 amministratori) che del Consiglio (che da 44 si è ridotto a 22 consiglieri, di cui la metà donne). Ma la vera partita riguarda i territori che sono posti al centro dell'azione amministrativa, messi nella condizione di valorizzare pienamente le proprie vocazioni e di sviluppare le necessarie sinergie.

Un approccio più "orizzontale" per permettere ai Comuni e alla Comunità di far emergere bisogni e progettualità, privilegiando un approccio sovra comunale, che guarda alla semplificazione burocratica e a una maggiore razionalizzazione nella gestione dei servizi e nella razionalizzazione dei costi.

La Comunità della Vallagarina ha recepito le novità forte dell'esperienza dei 5 anni precedenti in cui è stata costruita una rete di relazioni con le Municipalità del territorio. È questa la “buona pratica” che segna anche il percorso del futuro. Quel “Fare comunità” al servizio dei Comuni e dei cittadini per progettare insieme lo sviluppo sociale, economico e culturale e assicurare prestazioni e servizi.

Come si sa, la nuova legge di riforma ha di fatto cancellato la Conferenza dei Sindaci che quindi cambia natura giuridica: non più obbligatoria e stabilita dalla normativa ma lasciata alla libera volontà. Nella Vallagarina in questi primi sei mesi – con cadenza regolare i Sindaci e il Presidente della Comunità si sono incontrati - ne è nato un coordinamento che, nel totale rispetto dei reciproci ruoli, si è rivelato importante, partecipato e concreto. Luogo e palestra di analisi, confronto e dialogo per avere uno sguardo d'insieme sul territorio e individuare opere e servizi che sappiano rispondere alla visione presente e futura della Vallagarina.

Rimane elemento cardine in questa forma di responsabilità, il principio del sussidio, ossia del sostegno che chiama i tanti attori del territorio: Comuni, enti, associazioni, operatori economici e culturali a coordinarsi e collaborare per individuare progetti e soluzioni ai problemi emergenti.

Lo spazio di azione della Comunità va nella direzione di riassetto territoriale, ma anche di



coesione sociale, come ente di servizio a sostegno delle comunità locali per favorire tutte le forme di collaborazione capaci di migliorare le pratiche amministrative. È questo il compito primario disegnato dal presente bilancio: condivisione di pratiche per dare risposte alle attese dei cittadini e rafforzare l'identità del territorio lagarino all'insegna della *crescita sostenibile*.

Sostenibilità è la parola che guida il Piano territoriale di Comunità: strumento che ha visto al lavoro vari protagonisti della vita istituzionale e socio-economica attraverso un Tavolo, che ha avuto il merito di individuare i punti di forza e di debolezza della Vallagarina e inquadrato le dinamiche socio-economiche, ambientali, urbanistiche e paesaggistiche del territorio lagarino.

Un lavoro importante per il futuro del nostro territorio che vedrà la prosecuzione e il completamento in questa legislatura.

Un'altra fondamentale partita riguarda le gestioni associate. La normativa ha ribadito l'importanza del sistema di gestione in forma associata dei servizi comunali, al fine di fare economie di scala e liberare le risorse indispensabili al rilancio dello sviluppo, ferma restando la sovranità dei singoli Comuni. Nell'ultimo periodo la Comunità ha avviato varie gestioni associate: il servizio tributi, i servizi tecnico/urbanistici, l'informatizzazione.

Nel campo del sociale rimane prioritario l'impegno a rispondere alle fasce più deboli della popolazione con la consapevolezza che la contrazione di risorse ci sfida a collaborare sempre di più per individuare obiettivi e risposte ai bisogni dell'oggi.

La stessa logica muove anche l'azione della Comunità nel settore dedicato alle politiche abitative, il fermo dei costi (come le mense scolastiche e politiche ambientali) e l'emergenza lavoro, per quest'ultimo va ricordato che nonostante la Comunità non abbia una competenza diretta in materia, ma dinnanzi alla crisi economica che ha investito la valle, ha ritenuto importante farsi interprete dell'esigenza di collaborare con altre istituzioni e parti sociali per individuare nuovi e efficaci strumenti di intervento.

Il bilancio che ci apprestiamo a presentare tiene conto obbligatoriamente delle novità introdotte dalle recenti norme in materia finanziaria tra lo Stato e la Provincia Autonoma, relative all'armonizzazione contabile. Armonizzazione che oltre a prevedere una ridefinizione e riclassificazione dell'assetto tecnico del bilancio introduce alcune novità, tra le quali la non applicabilità dell'avanzo di amministrazione. Questo cambiamento, ha richiesto la predisposizione di un bilancio, che pur rispettando e valorizzando al meglio le azioni orientate a mantenere alta la qualità e l'efficienza dei servizi rivolti ai cittadini, rimane tecnico per alcune scelte di natura politica. Scelte che potranno essere sviluppate solo successivamente all'accertamento delle idonee risorse.

Resta immutata la finalità del bilancio, che continua a rappresentare un impegno di lavoro capace di liberare le energie del nostro territorio attraverso le politiche di rete, di coordinamento e collaborazione tra i vari soggetti che concorrono alla visione della Comunità come: "La casa



accogliente delle Municipalità”. Un bilancio aperto ad accogliere esigenze, istanze che si vanno via via presentando, pronto a lavorare in modo collegiale per creare coesione al fine di costruire uno sviluppo che rispetti la storia e la bellezza del nostro territorio, che vada incontro alle persone più fragili e che promuova la qualità della vita di tutti i cittadini.

Il Presidente della Comunità della Vallagarina
Stefano Bisoffi





ORGANI ISTITUZIONALI, SEGRETERIA GENERALE E ORGANIZZATIVA

La continuità nella trasformazione, questo è l'elemento che ha caratterizzato l'attività del Servizio Organi istituzionali, Segreteria generale e organizzativa per l'esercizio 2016. Si tratta infatti di accompagnare l'attuazione dell'inciso della Legge di riforma della L.P. 3/2006 che, all'articolo 9 bis, recita: *“Le gestioni associate costituite ai sensi di quest'articolo possono avvalersi comunque della comunità per compiti o attività da svolgere in modo omogeneo nell'intero territorio”*. La *continuità* poiché nella stagione della prima riforma istituzionale provinciale l'ente Comunità era obbligatoriamente l'ospite delle gestioni associate per le funzioni dei tributi, dell'ICT e dei contratti; la *trasformazione* poiché l'avvalimento è una modalità già attuata dalla Comunità quando si relaziona con i Comuni attraverso diverse convenzioni per la gestione sovracomunale. E' prevista una revisione dello Statuto per dare una nuova veste al coordinamento dei Sindaci dopo che la riforma ha tolto la Conferenza dei Sindaci dagli organi della Comunità. Avrà una diversa natura giuridica e sarà funzionale al nuovo assetto istituzionale della Comunità, quello di essere al servizio gestionale dei comuni, oltre che essere luogo consultivo e propositivo di incontro sui temi dell'area vasta.

Sarà avviato un progetto istituzionale di impostazione dell'attività di controllo della gestione della Comunità, e ciò per dare attuazione alla Legge Regionale n. 31 del 15.12.2015, con il coinvolgimento della Commissione Affari Istituzionali.

La funzione di assistenza agli organi è quella che caratterizza il Servizio e verrà prestata secondo le regole dell'Ordinamento degli Enti Locali; sarà poi funzionale alle iniziative di collaborazione con i Comuni della Comunità che verranno di volta in volta proposte e concordate con essi. Va riferito inoltre come l'attività delle segreterie comunali associate viene meno con l'avvio della riorganizzazione per ambiti intercomunali deliberata lo scorso novembre dalla Giunta Provinciale, impostazione che supera quella organizzata per classi di Comuni con popolazione inferiore ai duemila abitanti.

L'attività di documentazione continua, così come quella di informazione, in particolare con la autoproduzione di video istituzionali, con il presidio del sito internet e con l'utilizzo in genere dei social media.

Trova nuovo impulso l'iniziativa di collaborare con il Comune di Rovereto riqualificando i rapporti convenzionali già attivi e proficui, per i quali gli sviluppi vanno collocati nelle aree di interesse comune che vanno rese ancora più efficienti, quali il welfare, la valorizzazione del patrimonio, la promozione delle opportunità di impiego per le categorie più in difficoltà nel trovare impiego e la cooperazione istituzionale.



PERSONALE

L'Organizzazione delle risorse umane all'interno della Comunità assegna alle Posizioni Organizzative il compito di raccordo con gli Organi Istituzionali per il raggiungimento delle finalità dell'Ente e la gestione del personale assegnato al servizio per il raggiungimento degli obiettivi del Piano Esecutivo di Gestione che annualmente vengono concordemente prefissati.

Il Personale dipendente svolge le proprie funzioni giuridico-amministrative distintamente in ogni settore di pertinenza in sintonia con le direttive del Segretario generale per rispondere alle istanze dei cittadini con il fine di rendere servizi efficienti e azioni amministrative puntuali e dettate da un rigoroso rispetto di norme e regolamenti.

Nello specifico l'Ufficio personale collabora con il Segretario generale nella cura dell'aspetto giuridico ed economico del personale dipendente, nella gestione del rapporto di lavoro nelle sue varie fasi, predisponendo atti e documenti relativi ai vari istituti giuridici che sorgono nell'arco dell'attività lavorativa di ogni dipendente.

Dà materiale esecuzione alla contrattazione e segue la contrattazione decentrata sempre più strumento per la differenziazione delle situazioni amministrative ed economiche specifiche di ogni singola Amministrazione.

Il Presidente, in qualità di Assessore al personale, unitamente al Segretario generale, in qualità di Responsabile del Personale, favoriscono la partecipazione a percorsi formativi e di aggiornamento professionale, riservando nel corrente anno una particolare attenzione al personale del Servizio Socio-Assistenziale che, per la diversità di interventi nel settore richiedono specifici approcci e informazioni, nell'intendimento ricorrente di garantire alle risorse umane una costante evoluzione professionale.

Nel corso del 2016, quale iniziativa non ricorrente, si intende rivedere il servizio di assistenza ai Comuni interessati con la previsione di una struttura sovra comunale per la gestione delle attività tecniche e urbanistiche per alcuni Comuni della Comunità, che andrà a potenziare e strutturare la già attiva collaborazione con il nostro Servizio tecnico-urbanistico. Questo necessiterà di nuove professionalità nell'ambito tecnico, provenienti ove possibile, dai Comuni aderenti all'iniziativa e da attuare nel rispetto dei limiti e con le modalità previste dalle norme vigenti in materia di personale. Solo in questa cornice saranno eventualmente definite le dotazioni organiche addette al servizio stesso, sempre e comunque in conformità alle scadenze delle convenzioni. A questo proposito la Comunità sarà parte attiva nella stesura dei progetti di gestioni associate che i Comuni vorranno condividere per avvalersi secondo le loro strategie degli uffici della Comunità.



Va aggiunto che secondo le disposizioni della legge provinciale di stabilità 2016 le Comunità possono assumere personale a tempo indeterminato nel limite del 25% della spesa corrispondente alle cessazioni dal servizio verificatesi presso gli enti locali della provincia nell'anno precedente; il Consiglio delle autonomie è coinvolto nella ricognizione della spesa disponibile per nuove assunzioni e ha definito con propria deliberazione le modalità di utilizzo. Nel dettaglio sarà ora compito della conferenza dei Sindaci integrata con il Presidente di Comunità, allocare i fondi a disposizione per le assunzioni nel corso del 2016 sugli enti del territorio secondo le concrete necessità manifestate dagli enti stessi. Completa il quadro normativo ricordare che gli enti locali possono comunque assumere personale a tempo indeterminato e determinato a seguito di cessazione dal servizio di personale necessario per l'assolvimento di adempimenti obbligatori previsti da disposizioni provinciali, o per assicurare lo svolgimento di un servizio i cui oneri sono completamente coperti dalle relative entrate tariffarie, a condizione che ciò non comporti aumenti di imposte, tasse e tributi. Ancora: le Comunità, in quanto enti gestori di funzioni socio-assistenziali possono assumere per tali funzioni personale a tempo indeterminato e determinato nella misura necessaria ad assicurare i livelli di servizio al cittadino in essere al 31 dicembre 2015 e comunque i livelli essenziali di prestazione, oltre all'attività di pianificazione sociale ed è ammessa l'assunzione di un'unità di personale di profilo amministrativo o contabile per il servizio socio-assistenziale.

Non cambia comunque verso la tendenza dei numeri delle risorse umane a disposizione della Comunità: in conseguenza di due pensionamenti che si sono verificati nel corso del 2015 è prevista una sola sostituzione, ma per mobilità e solo verso un servizio istituzionale, quello dell'amministrazione della tariffa di igiene ambientale.



PATRIMONIO

Per quanto concerne il patrimonio, come negli anni precedenti, anche per l'esercizio finanziario 2016, si prevede di dover inserire a bilancio i costi necessari alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili che ospitano le varie sedi della Comunità.

Questi impegni di spesa vengono ripartiti su capitoli di bilancio appositamente costituiti, ognuno individuante uno specifico campo di intervento così descritto.

Nello specifico, vanno inserite le somme per la gestione dei canoni annuali riferiti ai diversi impianti tecnologici, quali l'impianto termico di riscaldamento-rinfrescamento dell'aria, l'impianto antintrusione, l'impianto ascensore, il servizio di vigilanza notturna, il controllo periodico degli estintori, nonché la manutenzione delle aiuole e delle piante presenti nel parcheggio di pertinenza della sede della Comunità. Tali spese sono da considerarsi ricorrenti in quanto derivanti appunto dalla gestione di contratti prestabiliti.

Bisogna inoltre prevedere altri impegni in previsione di possibili interventi di riparazioni di guasti agli elementi costituenti gli impianti tecnologici, ai serramenti, al mobilio ed in generale, per ogni altro intervento di manutenzione ordinaria che si rendesse necessario, al momento non preventivabile.

Si potrà presentare, inoltre, la necessità di provvedere all'acquisto di beni mobili come arredi e attrezzature diverse, nonché alla loro modifica al fine di adattarli alle nuove esigenze distributive degli uffici. Al momento non è precisamente definibile alcuno di questi articoli, ma si ritiene comunque indispensabile prevedere a bilancio una congrua cifra per coprire eventuali necessità future.

L'obiettivo che i Comuni gestiscano in forma associata alcuni servizi comunali attraverso la Comunità impone alcune riflessioni sull'organizzazione funzionale e distributiva degli spazi lavorativi della Sede. Negli ultimi anni si è fatto fronte alle nuove esigenze attraverso la razionalizzazione e la riorganizzazione di diversi uffici. Allo stato attuale risulta difficile prevedere gli effetti in termini distributivi degli spazi derivanti dall'eventuale gestione associata di alcune funzioni comunali. In via precauzionale si ritiene comunque opportuno prevedere a bilancio una somma necessaria per far fronte ad eventuali necessità urgenti.

A queste attività si aggiungeranno altre iniziative e progetti, in particolare:

- I lavori di ristrutturazione dell'edificio denominato "ex APT" sito a Rovereto in via Dante si concluderanno nei primi mesi del 2016. Da questo intervento rimangono escluse alcune opere minori e di finitura. Il progetto ha visto il rifacimento degli impianti igienico/sanitario, elettrico e termico, oltre alla sostituzione dei serramenti e di alcune porzioni di pavimentazioni interne. L'intervento è finanziato attraverso il Fondo Unico Territoriale.



Recentemente il comune di Rovereto ha manifestato interesse per tale immobile che intenderebbe adeguare e porre a servizio dell'area sportiva e ricreativa che sta complessivamente progettando lungo il torrente Leno. L'amministrazione comunale roveretana si dichiara disponibile a fornire alla Comunità pari e adeguati spazi per uffici. Sono attualmente in corso le valutazioni funzionali, tecniche, economiche e procedurali del caso.

Nel 2016 troveranno avvio numerosi lavori relativi alla sede della Comunità ed in particolare:

- Rifacimento impermeabilizzazione e pavimentazione del solaio del cortile nord compresa la sostituzione dell'attuale lucernario;
- Rifacimento dell'impianto di riscaldamento/raffrescamento della sede, compresa la sala assembleare e il foyer posti al piano interrato;
- Collegamento della centrale termica della sede alla rete pubblica del teleriscaldamento;
- Rifacimento degli arredi e degli impianti elettrici e impianti speciali (illuminazione, audio, registrazione, videoproiezione, rete informatica) della sala assembleare;
- Manutenzione straordinaria dei servizi igienici della sede al fine della loro riqualificazione impiantistica e funzionale.

Verificandosi la possibilità di eseguire ulteriori interventi di manutenzione, si reputa necessaria una sistemazione complessiva delle finestre e porte esterne della sede di Via Tommaseo.



STRUTTURA INFORMATICA

Progetto comunicazione ICT e partecipazione

Nel gennaio 2016 è prevista l'attivazione dell'area riservata agli amministratori pubblici e tecnici dell'ICT (*Information and Communications Technology*) per dare lo spazio d'incontro e scambio sul tema. E' inserita nell'home page del sito istituzionale e fa parte del completamento del progetto di comunicazione a suo tempo avviato dalla Comunità e commissionato al Consorzio dei Comuni Trentini. Sempre in questa cornice e sempre nel mese di febbraio sarà attivato il canale denominato "SensoRcivico 2.0" che consente all'Ente pubblico di mettersi in ascolto dei cittadini e della Comunità, raccogliendo i suggerimenti, le osservazioni e le segnalazioni sulla vita del territorio in tutti i suoi diversi ambiti; supporta inoltre la gestione delle procedure interne che l'Ente dovrà svolgere per dare una risposta risolutiva alle segnalazioni ricevute.

L'utilizzo di SensoRcivico 2.0 nei vari settori di competenza dell'Ente (urbanistica, lavori pubblici, ambiente, rifiuti, edilizia pubblica ed agevolata, scuola e assistenza, attività gestite in convenzione con i Comuni) permette inoltre di creare un quadro del contesto territoriale, utile per fotografare la realtà attraverso gli occhi dei cittadini e fornire quindi indicazioni agli amministratori per valutare come intervenire laddove necessario e richiesto; consente inoltre di elaborare con modalità collaborative nuove proposte da parte dell'Ente attraverso la comunità degli amministratori.

Questa modalità di dialogo tra la Comunità e i suoi appartenenti è orientata a raccogliere direttamente dai cittadini segnalazioni, stimoli o osservazioni che, attraverso un processo totalmente trasparente, potranno essere inoltrate ai soggetti competenti per la risoluzione di problematiche specifiche (gestione delle segnalazioni), oppure rese pubbliche per dar vita a discussioni condivise, che possono essere organizzate in vere e proprie proposte formulate dalla Comunità (media civici).

L'integrazione con ComunWeb consente di diffondere l'utilizzo di SensoRcivico 2.0, presentandolo direttamente nel portale ufficiale del sito ufficiale dell'Ente. Questa modalità dà attuazione al diritto all'accesso civico.

Sempre tra le iniziative della comunicazione istituzionale è prevista anche l'attivazione del modello "Dimmi 2.0" che è un modulo della piattaforma ComunWeb che consente agli amministratori locali di organizzare autonomamente delle iniziative partecipate con la Comunità, attivando un confronto puntuale su specifiche tematiche direttamente all'interno del sito istituzionale della Comunità.

Funzionalità come quelle contenute in Dimmi 2.0 permettono di interpretare le pratiche più innovative dell'Amministrazione 2.0, ossia di un'amministrazione pubblica che si mette dalla parte dei cittadini e che instaura una relazione bidirezionale con essi, coinvolgendoli come protagonisti nella valutazione di servizi e progetti, nella manifestazione di esigenze e bisogni, ma anche nella formulazione di proposte per la loro realizzazione.



Progetto accesso ICT ai procedimenti CPC

La Comunità della Vallagarina sta sviluppando un'applicazione che consente al cittadino la presentazione in forma digitale di istanze di qualsiasi tipo attraverso una procedura semplificata e assistita. Inoltre, il programma consente anche agli Uffici della Comunità e dei Comuni di gestire digitalmente le relative procedure autorizzative. Il progetto ha come scopo la semplificazione e la dematerializzazione dei procedimenti amministrativi ed in particolare quelli relativi all'ottenimento delle autorizzazioni e dei pareri paesaggistici da parte della CPC (*Commissione per la pianificazione territoriale ed il paesaggio*).

I cittadini e i progettisti possono accedere all'applicazione direttamente dal sito web istituzionale della Comunità e, attraverso una serie di domande mirate, sono guidati nelle diverse fasi di presentazione dell'istanza. Il sistema fornisce un elenco di informazioni e documenti (cartografie, pareri, elaborati tecnici, etc.) che l'utente deve acquisire prima di inoltrarsi nella presentazione dell'istanza alla pubblica amministrazione. Il sistema chiede i dati strettamente necessari, assiste nel predisporre la consegna delle versioni digitali di elaborati, cartografie o disegni e aggiorna in via telematica o telefonicamente in merito allo stato di avanzamento dell'iter. I progetti e le relative autorizzazioni sono salvati ed archiviati in forma digitale in una cartella che può essere consultata e condivisa, per le pratiche di competenza, anche dalle amministrazioni comunali, che vi accedono tramite password, oltre che dai commissari della CPC. Inoltre, grazie all'acquisto di uno scanner di grande formato, si stanno progressivamente digitalizzando i progetti giacenti in archivio fin dagli anni '70. Questo processo è stato sviluppato in modo tale da poter dialogare ed interfacciarsi con il PiTre. Il cittadino può scegliere di supportare ulteriormente il processo di dematerializzazione delle procedure amministrative chiedendo di ricevere le comunicazioni esclusivamente per via telematica, compreso l'invio della delibera di autorizzazione paesaggistica o del parere.

Progetto da QGIS ad ARCGIS

In seguito ad un periodo di utilizzo del software QGIS (libero) per la realizzazione del PTC (*Piano Territoriale di Comunità*), si sono notate alcune lacune rispetto al GIS utilizzato normalmente nelle strutture tecniche della Provincia Autonoma di Trento (ARCGIS di ESRI).

In particolare, dovendo lavorare caricando in contemporanea più tipi di dati (catastali, ortofoto, carta tecnica provinciale, dati relativi alle aree agricole, bonifiche agrarie, PUP, ecc...) si sono notate alcune anomalie nel funzionamento di QGIS (versione 2.8 Wien), con lentezza nell'editing e a volte blocco completo del programma con necessità di riavvio e perdita conseguente di dati.

Si riassumono poi alcuni dei vantaggi che il software ARCGIS ESRI garantisce in confronto con QGIS: maggiori funzioni di digitalizzazione ed editing avanzato, maggiori funzioni di analisi spaziale, migliore gestione delle funzioni topologiche, possibilità di creare stampe in modo più rapido ed intuitivo con risultati apprezzabili ed una migliore gestione della simbologia.



Il programma ARCGIS trova applicazione nella stesura del Piano Territoriale di Comunità e prossimamente anche nella redazione della cartografia dei Piani regolatori comunali. Potrà avere interessanti applicazioni anche per l'Ufficio Tributi, in quanto, ad esempio, si potrà interrogare il programma per estrapolare le particelle catastali che hanno subito modifiche di destinazione urbanistica, oppure tutte quelle con destinazione omogenea.

Progetto gestione dei procedimenti amministrativi

Nel corso del 2016 sarà messo in produzione e in utilizzo un innovativo strumento per la gestione degli atti della Comunità, che porterà entro il 2016 alla loro dematerializzazione. Sarà avviato anche un processo di revisione dei procedimenti, funzionale alla rapidità (compressione dei tempi di lavorazione), all'efficacia (raggiungimento degli obiettivi amministrativi), al risparmio (superamento del documento cartaceo, del percorso convenzionale, dell'archiviazione convenzionale) e alla trasparenza (attuazione dei principi di accessibilità e di informazione). Questo applicativo sarà integrato nel protocollo PiTre ed utilizzerà la sua capacità di conservazione sostitutiva, procedura che è funzionale anche alla virtualizzazione completa dell'attività contrattuale. E' un progetto sperimentale che vuole introdurre una gestione informatizzata dei processi documentali finalizzata ad agevolare e ottimizzare l'operatività e i diversi flussi informativi che intervengono nella produzione di un atto amministrativo.

Progetto Wifi Istituzionale

Occorre dare connettività libera in modalità Wi-Fi tanto all'utenza quanto agli amministratori e questo come strumento di lavoro, d'uso per l'eventuale attesa, di comunicazione e di trasparenza. Si tratta di consentire a chiunque si trovi a sostare nella sede della Comunità di utilizzare la connettività Wi-Fi già esistente, ma accessibile ora in forma limitata. E' una iniziativa che darà, con risorse limitate, un risultato importante, ossia la possibilità di accedere alla rete internet alle persone che per qualsiasi motivo si trovino a sostare negli uffici ed abbiano esigenze di comunicazione non risolvibili con la connettività corrente.

Progetto App Turismo

D'intesa con il Consorzio dei Comuni Trentini si parteciperà alla realizzazione di una applicazione per smartphone. Questa app darà modo di rendere disponibili tutti i dati degli eventi culturali, sportivi, associativi che verranno messi in calendario nel territorio della Comunità. E' un progetto sperimentale il cui scopo è di farne un modello da riutilizzare negli altri territori della Provincia al fine di rendere un importante servizio ai cittadini e a tutti coloro che avranno modo di fermarsi nel nostro territorio per turismo o per lavoro.



Progetto ComunWeb

Prosegue l'utilizzo della piattaforma ComunWeb da parte di tutti i servizi, con il contributo dell'addetto stampa per la parte di divulgazione e comunicazione anche attraverso la pagina Facebook e Twitter istituzionale, quest'ultima di recente attivazione. Il portale istituzionale ComunWeb è stato rivisto nella sua impostazione grafica e i contenuti dello stesso, con particolare riferimento all'area dedicata all'Amministrazione trasparente, vengono costantemente aggiornati anche in collaborazione con l'area Innovazione del Consorzio dei Comuni Trentini.

Progetto MyWeb

Questo è il terzo anno di sperimentazione del servizio on line per l'accesso digitale attraverso la "CPS" ai procedimenti per la concessione dell'integrazione al canone e per l'assegnazione degli alloggi ITEA. Della disponibilità del servizio è stata data ampia informazione anche attraverso i media per una sempre maggiore diffusione dello strumento dell'accesso telematico. E' prevista la messa a disposizione per tutte le Comunità dello strumento MyWeb in vista di un suo impiego esclusivo nel prossimo mese di dicembre. Per il 2016 verranno definite scadenze temporali finalizzate ad incentivare l'invio delle richieste mediante MyWeb (ad esempio accettando pratiche cartacee solo fino ad una determinata data).

Progetto buoni mensa digitali

E' ormai consolidata la procedura integralmente digitalizzata della gestione dei buoni mensa con grande soddisfazione dell'utenza, con un'ottimizzazione dell'impiego delle risorse umane e con un miglioramento dello stato delle poste insolute. E' in previsione la profilazione digitalizzata degli utenti in relazione ai fabbisogni dietetici speciali. Il sistema di gestione digitale dei buoni mensa adottato dalla Comunità della Vallagarina ora è un modello stabilizzato e riutilizzabile, ed è ora possibile proporlo ad altre Comunità: per il 2016 verrà messo in condivisione tecnica con almeno una Comunità.



GESTIONE IN FORMA ASSOCIATA DEI SERVIZI COMUNALI

SERVIZIO TRIBUTI E TARIFFE

La revisione della legge n. 3/2006 “Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino” approvata con la Legge provinciale 13 novembre 2014, n. 12, ha ribadito l'importanza del percorso avviato per l'autogoverno del territorio e soprattutto della necessità di addivenire a un sistema di *gestione in forma associata dei servizi comunali*. Entrambi questi obiettivi rappresentano il tentativo di riformare e riorganizzare l'Autonomia e la nostra Pubblica Amministrazione per fare economie di scala e liberare le risorse indispensabili al rilancio dello sviluppo. In ciò la Comunità ha un ruolo chiave: oltre a gestire al meglio le funzioni che le sono state assegnate, deve favorire la costituzione delle gestioni associate dei servizi comunali per migliorarli e ridurre i costi, ferma restando la sovranità dei singoli Comuni, ai quali rimane in capo la titolarità dei servizi e la loro governance.

L'introduzione dell'articolo 9 bis della L.p. 3/2006 ha infatti sancito l'obbligo per i Comuni con popolazione inferiore a cinquemila abitanti dell'esercizio obbligatorio in forma associata, mediante convenzione, dei compiti e delle attività indicate dalla Tabella B) della Legge, tra cui figurano anche la gestione delle entrate tributarie e dei servizi fiscali, in modo da assicurare il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso il contenimento delle spese degli enti territoriali. Le gestioni associate costituite ai sensi del medesimo articolo possono avvalersi comunque della Comunità per compiti o attività da svolgere in modo omogeneo nell'intero territorio.

E' prevista altresì la deroga al limite demografico previsto dei 5 mila abitanti, o all'obbligo di gestione associata, se il territorio dei Comuni interessati è caratterizzato da eccezionali particolarità geografiche, con particolare riferimento ai Comuni di confine, o turistiche, o se i Comuni interessati hanno avviato il procedimento per la fusione.

La Giunta provinciale, con deliberazione n. 1676/2015, ha approvato il Protocollo d'intesa per la disciplina di raccordo tra la procedura di attivazione degli ambiti di gestione associata di cui all'art. 9 bis della L.p. 3/2006 e i processi di fusione. A tal fine entro il 10 novembre i Comuni erano chiamati ad individuare gli ambiti associativi a cui far riferimento per l'esercizio delle funzioni di cui alla tabella B) della L.p. 3/2009.

Con deliberazione n. 1952 di data 9 novembre 2015 la Giunta provinciale ha individuato gli ambiti associativi, le modalità di svolgimento delle gestioni associate e gli obiettivi di riduzione della spesa in applicazione dell'art. 9 bis della L.p. 3 del 2006.

Sulla base degli ambiti definiti con la medesima deliberazione possono essere attivate le gestioni associate delle funzioni e dei servizi anche avvalendosi delle Comunità di Valle.



Settore Tributi Comunali

La Comunità della Vallagarina dal 1° febbraio 2012 ha attivato, su base volontaria, la gestione associata del Servizio Tributi e Tariffe. Tale convenzione giungeva a scadenza il 31 dicembre 2015. I Comuni già aderenti alla gestione associata hanno dimostrato l'interesse a proseguire in questa gestione a fronte delle economie di scala e omogeneizzazione delle procedure nonché la garanzia di un miglior servizio ai propri cittadini.

La gestione associata in rinnovo doveva però essere calata nell'ambito della riforma di cui all'articolo 9 bis citato in premessa, nonché della ripartizione in ambiti di cui alla deliberazione della Giunta Prov.le n. 1952 di data 9 novembre 2015.

In tale deliberazione i Comuni già aderenti sono stati così ripartiti:

- i Comuni di Nogaredo, Villa Lagarina e Pomarolo sono inseriti in un unico ambito denominato 10.1;
- i Comuni di Volano, Besenello, Calliano e Nomi sono inseriti in un unico ambito denominato 10.2;
- i Comuni di Brentonico e Ronzo-Chienis sono inseriti in un unico ambito denominato 10.3;
- i Comuni di Terragnolo, Trambileno e Vallarsa sono inseriti in un unico ambito denominato 10.4.

Valutati gli ambiti così costituiti, secondo quanto previsto dall'art. 9 bis della L.p. 3/2006, per i Comuni sopra indicati risultava possibile, a partire dal primo gennaio 2016, avvalersi della Comunità della Vallagarina per la gestione delle entrate tributarie in quanto in tutti gli ambiti è rispettato il criterio dell'affidamento omogeneo alla Comunità della gestione delle entrate tributarie.

A seguito della definizione del nuovo modello organizzativo dei servizi in gestione associata è stata pertanto predisposta ed approvata la nuova Convenzione, con validità fino al 31 dicembre 2020, attraverso la quale vengono gestite le entrate tributarie di 12 Comuni (Besenello, Brentonico, Calliano, Nogaredo, Nomi, Pomarolo, Ronzo Chienis, Terragnolo, Trambileno, Vallarsa, Villa Lagarina, Volano).

Rispetto ai Comuni già aderenti, a partire dal 2016 ha aderito anche il Comune di Vallarsa, mentre il Comune di Avio ha formalizzato nel mese di giugno la volontà di non procedere al rinnovo della convenzione a fronte di altre scelte organizzative del Servizio, nei termini previsti dalla legge n. 3/2006, associandosi con il Comune di Ala.

La scelta di attivare e/o di proseguire sulla strada della gestione in forma associata delle entrate tributarie garantisce una gestione economicamente più sostenibile e più efficiente, a fronte delle economie di scala derivanti dalla gestione sovracomunale delle procedure con abbattimento dei costi di gestione della struttura rispetto alla gestione di ogni singolo Comune.



La crescente importanza che le entrate tributarie rivestono nel bilancio comunale, anche alla luce della riforma del federalismo fiscale, evidenzia inoltre la necessità di potenziare i controlli in modo sempre più capillare al fine di ridurre l'evasione totale e parziale e conseguentemente incrementare le entrate, assicurando contemporaneamente una maggiore equità fiscale.

I Comuni inoltre, aderendo ad una gestione sovracomunale, dovendo gestire la fiscalità locale con precise modalità operative, che richiedono la ristrutturazione, la riorganizzazione o la istituzione di un servizio tributario adeguato ed efficiente, attraverso una gestione condivisa e unitaria, dimostrano come sia possibile applicare tributi in maniera equa, facendo della politica tributaria uno dei perni con cui esprimere la capacità di saper bene amministrare la comunità locale.

L'esperienza pregressa nonché gli obiettivi posti a base della convenzione appena sottoscritta consente significativi risultati rispetto a tali finalità.

Rimangono comunque in capo al Comune le relative decisioni istituzionali (Regolamento, aliquote, tariffe ecc.) con una gestione però unitaria nell'ambito della gestione associata del servizio.

Anche per quanto riguarda l'organico, al fine di rispondere al meglio agli adempimenti e agli obblighi nei confronti dei contribuenti, si è resa necessaria una ristrutturazione interna dello stesso a fronte dei rientri presso i Comuni di provenienza di alcuni dipendenti in comando.

L'ufficio, così come pensato, sarà strutturato con la presenza di un numero di collaboratori adeguato per dare risposta alle esigenze dell'ufficio a livello aggregato, nonché alle esigenze specifiche dei singoli Comuni aderenti.

Nel corso del 2016 verrà inoltre conclusa la procedura di mobilità per la copertura di una figura tecnica, che avrà il compito di proseguire il lavoro già avviato di controllo più puntuale delle posizioni in essere e un approfondimento di alcune questioni tecnico-amministrative.

Inoltre, già nel 2016 si proseguirà cercando di migliorare il rapporto con i contribuenti e di semplificare le procedure di pagamento e di back office.

Sarà pertanto attivato un processo di pagamento on line attraverso il portale della Comunità, che permetterà il pagamento delle imposte in modalità web attraverso il sistema PAGO SEMPLICE già disponibile con Trentino Riscossioni.

Verranno inoltre attivati gli sportelli sul territorio su appuntamento in modo da rispondere in maniera più puntuale alle richieste dei contribuenti, definendo la presenza degli operatori sul territorio in base alle effettive necessità.

Verrà inoltre inviato anche per il 2016, per le scadenze di giugno e dicembre, il bollettino F24 precompilato.

L'invio del precompilato si è rivelato, nel 2015, un buon veicolo per la bonifica delle banche dati esistenti. Il contatto diretto con il contribuente permette infatti di conoscere alcuni elementi caratterizzanti l'applicazione del tributo che, senza tale passaggio, non risulta possibile e semplice.



E' stata poi avviata un'integrazione dell'attività dell'ufficio tributi con quello dell'ufficio dedicato al ciclo dei rifiuti al fine di evitare, per quanto possibile, un doppio passaggio tra uffici da parte del contribuente, pur mantenendo distinti i due settori, stante la natura diversa degli uffici medesimi.

Struttura e costi del servizio

Rispetto al 2015 vi sarà un sostanziale invarianza dei costi in quanto l'ingresso di nuovi Comuni verrà calmierato dall'uscita del Comune di Avio dalla gestione associata. L'intento è comunque quello di gestire tutte le procedure in maniera unitaria, cercando di addivenire a delle reali economie di spesa, garantendo la riduzione di costo fissato dalla Provincia relativamente alle gestioni associate.

Attività prevista per il 2016

L'attività del settore entrate comunali prevista per il 2016 può essere riassunta nei seguenti punti:

1. I.C.I.: per i Comuni aderenti alla gestione associata si valuterà l'attività di accertamento da portare a conclusione fino a tutto il periodo d'imposta 2011, tenuto conto anche dell'attività già portata avanti negli anni scorsi.
2. Nel 2016 si proseguirà con l'attività di aggiornamento delle banche dati dei Comuni aderenti soprattutto in relazione alle aree fabbricabili.
3. Nel 2016 dovrà inoltre essere approntata la banca dati del Comune di Vallarsa sulla base dei dati già disponibili recuperati all'attività gestita dal Comune direttamente negli anni precedenti.
4. Occorre proseguire nell'obiettivo di sviluppare e razionalizzare i collegamenti informatici con banche dati esterne ai Comuni ed interne ad essi, in particolare con il sistema SIATEL e con i dati catastali nonché cartografici. Si è già avviata una collaborazione con alcuni Comuni, che potrebbe concretizzarsi nel 2016, per la visualizzazione dei dati anagrafici, che consentirebbe una gestione in autonomia di alcune pratiche che richiedono tali dati.



Settore Tariffa Rifiuti

L'attività del Servizio Tributi e Tariffe, relativamente al settore preposto alla gestione dell'entrata (tariffaria e/o tributaria) connessa al ciclo dei rifiuti, proseguirà nel corso del 2016 gestendo la TARI (tributo). Per il 2016 non sono previste modifiche normative a questo tributo.

La scelta di optare per la TARI derivava principalmente dal fatto che la TARI ha natura tributaria certa, e pur replicando di fatto integralmente la struttura tariffaria della T.I.A. presuntiva di cui al D.P.R. n. 158/1999 in vigore fino al 2012, non conteggia esattamente gli svuotamenti dei singoli utenti e può quindi mantenere nel proprio ambito finanziario anche i costi indivisibili, ripartendo il costo totale sulla base di un mix tra superfici occupate e numero dei componenti il nucleo familiare, con parametrizzazione standard per legge anche dei coefficienti delle utenze di tipo non domestico.

A fine 2015 è stato approvato il rinnovo della Convenzione della gestione della TARI nonché dei contratti relativi al servizio di riscossione ordinaria e coattiva con Trentino Riscossioni S.p.A.

Nel 2016 è prevista una modifica delle modalità applicative della tassa soprattutto legata all'aggiornamento non più semestrale dei dati anagrafici bensì giornaliero e così della decorrenza dell'inizio e/o fine occupazione.

I regolamenti saranno inoltre aggiornati chiarendo a livello tecnico l'applicazione dei particolari casi di esenzione e/o di riduzione previste da ciascun Comune in modo da omogeneizzare l'interpretazione e la relativa applicazione, garantendo un'equità di trattamento per i contribuenti dei vari Comuni.

Con il mantenimento della T.A.R.I., tassa sui rifiuti, risulteranno sostanzialmente invariati gli elementi costitutivi del cespite e le modalità di riscossione/applicazione del tributo e i rapporti finanziari e contabili tra la Comunità ed i Comuni così come implementati già dal 2014.

Struttura del servizio

Nel corso del 2016 la struttura del Servizio rimane pressoché invariata con una quota della Responsabile del Servizio Tributi e Tariffe e della figura tecnica appositamente individuata.

Attività prevista per il 2016

Fermo restando il quadro di riferimento (anche operativo) tratteggiato nel paragrafo precedente, l'attività del settore tariffa/tributo rifiuti prevista per il 2016 può essere riassunta nei seguenti punti:

1. Il Pregresso: per quanto riguarda la T.I.A., secondo il modello presuntivo o "normalizzato" in vigore fino al 31 dicembre 2012, sarà necessario proseguire con una gestione residuale di posizioni che terrà impegnata parte dell'Ufficio nel corso del 2016 e presumibilmente (sia pure con impegno in progressiva diminuzione) anche negli anni successivi. Nel 2016, in particolare, verrà emessa la fatturazione ordinaria 2015 e verranno curati i conseguenti rapporti con gli utenti anche in termini di rettifiche, riemissioni, regolarizzazioni. Sempre con riferimento alla T.I.A. presuntiva, nel 2016 continuerà, di concerto con Trentino Riscossioni S.p.A., l'attività di sollecito e riscossione coattiva degli anni pregressi con emissione dei



relativi documenti di riscossione (intimazioni e ingiunzioni) e, anche in questo caso, con la cura dei rapporti con i destinatari. Verrà altresì completata la regolarizzazione contabile dei rapporti finanziari con i singoli Comuni, relativamente alle quote di costi ad essi imputati da riversare.

2. L'accertamento e le verifiche: la progressiva adesione dei Comuni al Servizio Tributi e Tariffe, nel quadro della sopra ricordata riforma istituzionale, e la rilevazione dell'effettiva consistenza delle banche dati ancora gestite dagli stessi, comporterà presumibilmente un piano di verifiche, controlli ed accertamenti su varie categorie di utenti, allo scopo di far emergere dichiarazioni omesse o irregolari, ovvero la fruizione di agevolazioni non spettanti rispetto alla disciplina regolamentare della materia. Tale attività, che va determinata in modo puntuale e concordato con i Comuni, appare necessaria per garantire l'equa applicazione della tariffa. Occorre inoltre ricordare che in molti Comuni della Vallagarina, già negli scorsi anni, è stata portata avanti un'attività capillare di questo tipo, in stretta collaborazione con i contribuenti ai sensi della L. n. 212/2000 (Statuto dei diritti del contribuente), che sarà necessario completare relativamente all'intero territorio, al fine di garantire le finalità di equità sopra evidenziate.

Saranno approntate inoltre delle verifiche relativamente alle riduzioni attualmente applicate ai contribuenti (ad esempio compostaggio, uso saltuario, ecc) e dovrà essere avviata una puntuale attività di bonifica delle banche dati prevedendo, laddove mancante, l'indicazione delle singole particelle edificiali di riferimento in modo da monitorare e controllare l'iscrizione in banca dati di tutti gli immobili esistenti.

3. Il permanere della TARI richiede le seguenti attività ed interventi operativi:
 - a) Predisposizione dei piani finanziari per la loro approvazione da parte di ogni Comune entro il termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2016;
 - b) Attività di informazione capillare agli utenti/contribuenti a vari livelli (cartaceo, informatico ecc.);
 - c) Implementazione del programma informatico di gestione per garantire la gestione dei vari aspetti caratteristici del tributo;

L'accesso finalmente ottenuto dall'Agenzia delle Entrate alla banca dati SIATEL, che costituisce il canale a disposizione degli Enti per la consultazione on line dei dati presenti in Anagrafe Tributaria, permette di svolgere le attività di cui sopra con maggior celerità e autonomia nonché precisione nella valutazione delle singole posizioni.



ATTIVITÀ ECONOMICHE, LAVORO, CULTURA E SPORT

Le nuove regole contabili introdotte da quest'anno, fatte salve eventuali modifiche o interpretazioni da parte degli organismi titolati, portano all'impossibilità di prevedere adeguati stanziamenti per sostenere le molte e interessanti iniziative svolte principalmente dagli enti locali e dalle associazioni di volontariato negli ambiti della promozione sportiva, culturale, sociale, così come quelle finalizzate allo sviluppo economico del territorio.

Infatti fino allo scorso anno, pur non avendo titolarità derivante direttamente dalle leggi, il Comprensorio prima e la Comunità poi hanno destinato una parte di fondi derivanti dall'avanzo di amministrazione per contributi e iniziative dirette anche nel campo del turismo, dell'agricoltura, del commercio e dell'artigianato.

Dal 2016 il Comitato Esecutivo, pur con tutta una serie di incertezze sulla effettiva disponibilità di bilancio, intende quantomeno proporre la realizzazione di quelle attività che sono state avviate direttamente dalla Comunità o nelle quali l'Ente svolge un ruolo di partenariato. Ecco allora che per la promozione della cultura certamente proseguirà l'impegno per la realizzazione del Sipario d'Oro con l'edizione numero 36, e per lo sport non mancherà il concorso sulle spese per l'adesione all'Agenzia per lo Sport della Vallagarina, che vede assieme la Comunità e quindici Comuni della Vallagarina per parlare di progetti volti alla diffusione della pratica sportiva fra i giovani, e su questo percorso si troveranno la Corsa campestre e il Palio studentesco, manifestazioni consolidate nel tempo e che si rivolgono agli studenti della scuola media inferiore.

Per l'agricoltura, dopo aver concluso con i Comuni il percorso di confronto e proposta per l'uso dei fitofarmaci, si intende proseguire con la realizzazione del Progetto "Territorio – Api" offrendo ad altri territori, e in particolare al Comune di Rovereto che l'ha recentemente chiesto, la possibilità di beneficiare dei piccoli ma significativi contributi economici per il recupero di territori incolti finalizzati alla semina di piante ad interesse apistico.

Lo sviluppo turistico del territorio sarà seguito, come già accade da anni, con una presenza costruttiva nelle azioni avviate dall'Azienda per il Turismo Rovereto e Vallagarina, della quale la Comunità è socia, con elaborazioni che coinvolgono anche la Provincia, Trentino Sviluppo e il Tavolo di lavoro sulle rievocazioni del primo conflitto mondiale.

Una parte importante che la Comunità intende continuare a fare è quella che da anni viene svolta assieme all'Agenzia del Lavoro e i Comuni, un cammino che ha visto importanti traguardi raggiunti con una sostanziale unità di intenti nell'offrire strumenti e finanziamenti diretti a creare



occupazione, nell'ambito dei lavori di pubblica utilità. In particolare la Comunità destinerà un congruo finanziamento per sostenere i Progetti che andranno presentati nell'ambito dell'Intervento 19 del Documento di Politica del Lavoro 2015/2018.

Fin dal 2012 la Comunità, utilizzando quasi totalmente fondi propri, derivanti dalla riscossione dei sovra canoni di derivazione delle acque a scopo idroelettrico, ha iniziato una propria significativa azione volta a creare opportunità di lavoro nell'ambito dell'Intervento 19 – lavori socialmente utili – per la manutenzione ambientale.

Come già detto si tratta di proposte di lavoro temporaneo, della durata semestrale, condivise dal Comitato di Indirizzo e Verifica, previsto dal citato Protocollo di intesa con l'Agenzia del Lavoro e composto dai rappresentanti delle categorie economiche e dai sindacati dei lavoratori, dei Sindaci, dalle rappresentanti del Centro per l'Impiego di Rovereto.

Gli interventi sul territorio sono concordati con le Amministrazioni Comunali interessate, le quali hanno riconosciuto in più occasioni il valore di queste iniziative che si affiancano agli interventi che vengono portati avanti dai Comuni a favore di fasce di cittadini particolarmente deboli e bisognose. Il contributo finanziario, pur minimo, dell'Agenzia del Lavoro si aggiunge allo sforzo notevole che la stessa, assieme ai Servizi socio-assistenziali presenti sul territorio, investe nella scelta delle persone da inserire nei progetti, con un ampio confronto sulla composizione delle squadre in rapporto alla tipologia cui appartiene ogni lavoratore coinvolto.

Alla lista formata dal Centro per l'Impiego di Rovereto per il 2016 si sono iscritte 757 persone, un centinaio in più dell'anno 2015...quando si pensava ad un calo degli iscritti dovuto all'introduzione di un limite di età maggiore rispetto al passato.

Con un investimento di circa € 300.000,00.-, di cui circa € 30.000,00.- sostenuti dall'Agenzia del Lavoro, saranno formate 4 squadre di lavoratori da impiegare nella manutenzione ambientale occupando almeno trenta persone:

- squadra sud - per i Comuni di Ala e Avio;
- squadra – centro - per i Comuni di Mori, Brentonico, Ronzo Chienis, Isera;
- squadra – nord - per i Comuni di Volano, Nomi, Pomarolo, Calliano, Besenello;
- squadra Valli del Leno per i Comuni di Terragnolo, Trambileno e Vallarsa.

Sempre nell'ambito dell'Intervento 19, si intende poi confermare il “Progetto riordino archivi della Comunità” con l'impiego di una squadra formata da tre lavoratori, il cui costo complessivo è stimato in € 28.000,00.- e con un sostegno economico pari all'80% da parte dell'Agenzia del Lavoro.

Con l'Agenzia verrà poi riproposto un progetto sull' “Intervento 20.3” che prevede il coinvolgimento nell'attività lavorativa del servizio Tributi e Tariffe di due lavoratrici iscritte nella apposita lista delle persone con condizioni di invalidità.



Una nuova iniziativa che la Comunità della Vallagarina intende mettere in campo, recependo i bisogni manifestati dai ragazzi e dai loro genitori di apprendere la lingua inglese, è quella dell'organizzazione di un progetto di full immersion linguistica per quanti desiderano approfondire la conoscenza della lingua inglese. Con questo progetto la Comunità vuole promuovere per i partecipanti la conoscenza della lingua inglese, favorire l'integrazione europea, approfondire gli aspetti culturali e storici del Regno Unito, favorire i rapporti interpersonali con coetanei provenienti da diverse parti del mondo e aumentare il proprio livello di autonomia e sicurezza. Queste finalità vengono raggiunte attraverso un periodo di permanenza a Londra/Dublino a stretto contatto con famiglie ospitanti, frequentando una scuola al mattino e partecipando alle attività pomeridiane con ragazzi delle loro età provenienti da diverse parti del mondo (per lo più UAE, Russia, Spagna). Per tale iniziativa la Comunità della Vallagarina ha presentato alla Regione Trentino Alto Adige una specifica domanda di contributo nell'ambito delle azioni per l'integrazione europea. Le spese per il soggiorno e la partecipazione alle attività scolastiche saranno pertanto sostenute in parte dalla Comunità e in parte dagli studenti.



L'ISTRUZIONE

Gestione leggi 30/78 e n. 5 del 7 agosto 2006 – Diritto allo studio

Motivazione degli interventi

Fornire dei servizi alle Istituzioni Scolastiche di elevato livello qualitativo, garantire soluzioni in tempi rapidi, dare risposte adeguate agli utenti evitando disagi e difficoltà.

Proporre iniziative di formazione e aggiornamento alle famiglie cercando di raggiungere i genitori al fine di comunicare l'importanza di sani stili di vita per il futuro dei loro figli.

Consolidare la pianificazione del servizio con un controllo di gestione puntuale che dovrà coinvolgere sia la parte di programmazione che di analisi del servizio.

Un'attenta analisi e una verifica puntuale del numero di pasti consumati in modo da tenere monitorati i costi al fine di procedere alla definizione di una politica tariffaria adeguata a coprire eventuali disavanzi di bilancio.

Una politica tariffaria equa e sostenibile potrà garantire l'attuale livello qualitativo del servizio.

Parte ordinaria

La legge 5/2006 e Decreto del Presidente della Provincia n. 24-104/Leg. del 5.11.2007, fissano le aree di intervento in cui le Comunità operano.

Tali ambiti, nello specifico, sono:

- a) servizio mensa per gli studenti che frequentino attività pomeridiane;
- b) fornitura di libri di testo per gli studenti che accedono agli assegni di studio;
- c) riconoscimento delle spese di convitto e alloggio con riferimento alle frequenze di istituzioni formative non presenti nell'ambito territoriale di residenza;
- d) concessione di assegni di studio e delle facilitazioni di viaggio;
- e) altri interventi di tipo sociale idonei a conseguire gli obiettivi previsti dall'articolo 70 della legge provinciale individuati con deliberazione della Giunta provinciale.

Servizio di mensa scolastica

I dati in nostro possesso sul trend degli iscritti al servizio mensa negli ultimi anni scolastici hanno messo in evidenza una continua crescita. Si è passati dai n. 9.682 iscritti nel 2013/14 ai n. 9.959 dell'anno successivo e ai n. 10.704 di quest'anno.

Anche il numero dei pasti prodotti nelle scuole primarie e secondarie di I° grado nel 2014/15 è superiore rispetto all'anno precedente: si è registrato infatti un incremento di circa 24.000 pasti. Leggera flessione invece nel numero dei pasti serviti agli studenti degli Istituti Superiori (circa 10.000 in meno).



Nel 2016 il numero delle mense presenti sul territorio non dovrebbe subire modifiche.

Le mense per le scuole primarie e secondarie sono n. 29 (di cui n. 3 con servizio di pasti trasportati); inoltre vi sono convenzioni con ditte di ristorazione esterne per soddisfare le richieste di scuole paritarie, secondarie di secondo grado e formazione professionale.

A partire dall'anno scolastico 2014/2015 il servizio mensa è stato dato in concessione decennale tramite progetto di finanza alla Ditta Risto 3 che è risultata vincitrice della gara.

Il progetto di finanza prevede che la ditta faccia alcuni investimenti per la durata della concessione, tra cui farsi carico di acquisti per attrezzature, arredi e stoviglie, manutenzioni ordinarie e straordinarie.

Attualmente non vi sono comunicazioni ufficiali relativamente ad eventuali aperture di nuove strutture, nel 2016 l'unica mensa che dovrebbe subire interventi potrebbe essere quella di Besenello, dove la cucina verrà trasferita in locali adiacenti all'attuale ma più ampi in modo da garantire la predisposizione di un maggior numero di pasti.

Probabilmente aumenteranno gli Istituti che introdurranno la cosiddetta "settimana corta", riorganizzando l'orario settimanale e introducendo così uno o due pomeriggi obbligatori. Proprio a seguito di ciò negli ultimi anni (a parte la leggera flessione riscontrata nel periodo 2014-2015) sono aumentati considerevolmente gli utenti degli Istituti Superiori. A questo proposito la stessa Giunta Provinciale si è espressa proprio verso questa soluzione.

Fra le varie iniziative cui si intende dare continuità vi è collaborazione con l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari per il sostegno a progetti di educazione alimentare e nello specifico alla realizzazione, nelle scuole primarie, del progetto che promuove l'importanza del consumo di un'adeguata prima colazione.

Si intende altresì prorogare l'incarico ad una Ditta esterna affinché per il 2016 possa supportare l'ufficio nella verifica dei vari piani di autocontrollo delle mense, compresi prelievi ed esami microbiologici sulle derrate e cibi confezionati, in modo da poter garantire sempre maggior qualità e sicurezza igienica degli alimenti. Tale ditta dovrebbe dare anche supporto operativo per la verifica periodica di mantenimento della certificazione di qualità del servizio acquisita nel 2006, che vede DNV quale Ente Certificatore internazionale.

Assegni di studio

I criteri generali di ammissione agli assegni di studio rispondono all'articolo 7 del Regolamento di attuazione della L.P. n. 5/2006.

Possono fruire dell'assegno di studio gli studenti del primo e del secondo ciclo di istruzione, in possesso dei requisiti di ammissione ed in relazione alle spese sostenute.

Anche quest'anno è confermata l'ammissione all'assegno per spese di convitto degli studenti frequentanti la formazione professionale in Provincia.



L'assegno di studio è concesso sulla base delle spese riconosciute, tenendo conto della condizione economica familiare e del merito scolastico, fino all'ammontare massimo di euro 4.000,00.

Le domande di assegno di studio devono essere presentate presso la Comunità, la quale, entro 30 gg. dall'approvazione della graduatoria definitiva dei beneficiari, potrà anticipare un importo pari al 50% dell'assegno di studio spettante in base alla graduatoria approvata; la residua parte del beneficio verrà erogata a seguito dell'accertamento della spesa complessiva effettivamente sostenuta.

Facilitazioni di viaggio

L'art. 9 comma 2, Lettera C) del Regolamento attuativo della L.P. n. 5/2006 prevede i criteri di assegnazione di tale intervento.

La facilitazione di viaggio è concessa nel caso di impossibilità da parte dello studente di usufruire di un servizio di trasporto pubblico ai fini della frequenza scolastica. La facilitazione consiste in un contributo forfetario rapportato alla distanza tra il luogo di residenza o di domicilio dello studente e il più vicino punto di raccolta del mezzo pubblico usufruibile per il raggiungimento della sede scolastica o formativa.

La facilitazione di viaggio è riconosciuta sia nel caso di trasporto effettuato direttamente dalla famiglia con mezzo proprio, sia nel caso di trasporto effettuato a mezzo vettore.

Altri interventi

Il citato art. 3 del regolamento per l'esercizio del diritto allo studio prevede al punto h), fra gli altri interventi, anche quelli di "tipo sociale" idonei a conseguire gli obiettivi previsti dall'art. 70 della legge provinciale.

In particolare, anche per contingenze temporanee, possono essere effettuati interventi di assistenza scolastica a favore degli alunni in particolari situazioni di bisogno (acquisto materiali e dotazioni didattiche, sostegno oneri per viaggi di istruzione e settimane formative, interventi a favore degli alunni appartenenti a famiglie di recente immigrazione ecc.).

Alcune iniziative, che da anni vengono richieste dalle scuole e quindi riproposte, sono quelle a carattere sportivo che vedono il coinvolgimento di tutti gli Istituti Comprensivi del territorio. Per questo anche nel 2016 si intende dare continuità alla tradizionale organizzazione del Palio di Atletica Leggera che si terrà nel mese di maggio presso lo Stadio Quercia nonché alla Corsa Campestre che si tiene nel mese di novembre a Villa Lagarina che, con gli anni, è diventato un appuntamento molto atteso sia da insegnanti che da studenti.



Obiettivi definiti per il 2016

1. Dare continuità al processo di informatizzazione del servizio mensa.
2. Realizzare iniziative volte alla riduzione degli scarti nelle mense.

All'interno del Piano Provinciale della Prevenzione è stato inserito il progetto "Zero a Scuola" in collaborazione con FBK. L'obiettivo è quello, una volta evidenziato lo spreco, di creare dei gruppi di lavoro per raccogliere dai ragazzi una serie di azioni volte alla riduzione dello spreco. Il secondo progetto ha per titolo "La Commissione mensa... dei bambini", ideato e proposto dalla scuola primaria di Volano. Come si desume dal titolo sono i bambini che, nei giorni in cui sono previste attività obbligatorie pomeridiane, al termine del pasto in mensa danno un voto complessivo al cibo utilizzando un modello predefinito. La cosa importante è che hanno diritto di voto solo i bambini che hanno assaggiato tutto.

3. Riproporre il progetto di informazione nei confronti dei genitori sull'importanza di adottare sani stili di vita nel campo dell'alimentazione e movimento, al fine di garantire ai propri figli un futuro migliore prevenendo il verificarsi di patologie croniche altamente invalidanti se non addirittura mortali. Verranno organizzate iniziative e serate alle quali parteciperanno esperti del settore in grado di coinvolgere i genitori, anche offrendo la possibilità di assaggiare piatti che vengono proposti nel menù delle mense scolastiche. Si intende proporre un percorso analogo anche agli studenti degli Istituti Superiori.
4. Sostenere il progetto Arteatrando che si rivolge alle scuole presenti sul territorio con il fine di avvicinare i ragazzi all'arte moderna e contemporanea, nonché stimolare l'approfondimento di altre materie affrontate nei programmi scolastici facendosi parte del coinvolgimento emotivo che un laboratorio di teatro danza è in grado di favorire.
Arteatrando nasce e trova la sua essenza nella forma laboratoriale: il fine non è da ritrovarsi nella realizzazione di uno spettacolo finale, ma nell'attivazione di processi e dinamiche di crescita all'interno del gruppo che partecipa alla sua realizzazione. Creatività e crescita personale attraverso l'educazione alle arti: danza, teatro, musica, arti visive questi sono gli obiettivi da perseguire. Scoperte attraverso il gioco, queste tre arti assumono un ruolo fondamentale nella crescita della persona: complementari rispetto alla formazione scolastica, esse stimolano lo studente a mettersi alla prova incoraggiando la percezione di sé e la strutturazione dell'identità personale.
5. Riproporre la Marcia della Legalità e Solidarietà che vede coinvolti gli Istituti Comprensivi e Superiori del territorio. Anche quest'anno l'organizzazione verrà fatta con il supporto di insegnanti e studenti nominati dai Dirigenti Scolastici.



-
6. Collaborare con Associazioni culturali, altri Enti Pubblici e Istituti Scolastici per offrire agli studenti percorsi formativi in campo culturale, linguistico e sociale.
 7. Offrire sostegno agli Istituti Scolastici che intendono dotarsi di defibrillatori.
 8. Creare una rete di contatti e sinergie con le Amministrazioni locali su temi delle questioni di genere e pari opportunità al fine di proporre progetti o percorsi di sensibilizzazione.
 9. Riproporre agli Istituti Comprensivi il progetto Ecovigili che ha quale principale scopo la sensibilizzazione di bambini e famiglie sul tema del rispetto dell'ambiente. Attraverso un percorso strutturato, denso di informazioni ma allo stesso tempo divertente e creativo, e con l'ausilio di nuove tecnologie, ci si propone di formare giovani cittadini attivi fin dalla tenera età fornendo loro gli strumenti per effettuare una corretta raccolta differenziata.
 10. Affermare e confermare la collaborazione con i Piani Giovani di zona della Vallagarina al fine di riconoscere nella Comunità un luogo di confronto e diventare punto di riferimento e scambio culturale per il Territorio.
 11. Continuare la collaborazione con i Comuni e altri enti sul tema de "La Grande Guerra".
 12. Organizzare il Palio di Atletica e la Corsa Campestre a cui partecipano gli studenti delle Scuole Secondarie di 1° grado. Sono più di 900 gli studenti che partecipano alle gare di atletica in primavera e circa 800 che in novembre corrono sui sentieri del Cross della Vallagarina.



TUTELA DELL'AMBIENTE

L'attività principale del Servizio Ambiente consiste nella gestione dei servizi di raccolta, raccolta differenziata, trattamento cernita e stoccaggio provvisorio dei rifiuti recuperabili, espletata nel pieno rispetto delle normative nazionali e provinciali in materia di protezione dell'ambiente, nonché in coerenza con le "politiche ambientali" previste nella certificazione EMAS, rilasciata da parte del Comitato ministeriale ECOLABEL in data 20 gennaio 2015 ed ISO 14001 rilasciata con certificato n. IT14/0861 di data 08.10.2014, avente validità fino al 08.10.2017.

Il Servizio svolge le attività concernenti la contabilizzazione mensile dei vari servizi di raccolta e trattamento rifiuti, i controlli sull'andamento dei servizi, gli ordini di servizio, nonché l'attività di consulenza tecnico/legale fornita quotidianamente ai Comuni e/o alle Ditte interessate dai servizi di raccolta.

Provvede inoltre a tutte le attività di aggiornamento della banca dati degli utenti e della strumentazione deputata alla raccolta dei rifiuti, ed al rinnovo o avvicendamento dei diversi contenitori per rifiuti.

Aggiorna il portale web del Servizio Ambiente nel quale sono inserite tutte le informazioni inerenti la gestione dei rifiuti da parte della Comunità, compresi tempi e calendari delle raccolte dei rifiuti distinti comune per comune.

Gestisce lo "Sportello Ambiente" presso il quale l'utente potrà trovare chiarimenti e suggerimenti inerenti le problematiche della raccolta e smaltimento rifiuti sul territorio comunitario.

La dotazione strumentale ed impiantistica dislocata sul territorio e/o presente presso i CRM/CRZ, è costituita da:

A) Sistema di raccolta

- n. 1.872 cassonetti di prossimità per la raccolta del secco residuo, di cui n. 711 dotati di calotta volumetrica;
- n. 13.885 chiavi elettroniche per l'apertura delle calotte volumetriche;
- n. 14.328 bidoni da 120 lt. Per la raccolta "porta a porta" del secco residuo;
- altrettanti bidoncini per la raccolta "porta a porta" della frazione umida;
- n. 1.439 bidoni da 120 lt di prossimità per la raccolta della frazione umida;
- n. 1.534 cassonetti per la raccolta differenziata della carta;
- n. 1.420 cassonetti per la raccolta differenziata del multi materiale;
- n. 734 campane per la raccolta differenziata del vetro;
- n. 133 cestini per la raccolta differenziata delle pile;
- n. 121 cestini per la raccolta differenziata dei farmaci scaduti;
- n. 82 contenitori per la raccolta differenziata degli indumenti usati;
- n. 79 container per rifiuti ingombranti, RAEE, ecc.



B) C.R.Z. e C.R.M.

- C.R.Z. di Folgaria – loc. Carpeneda;
- C.R.M. di Ala – via dell'Artigianato;
- C.R.M. di Avio – loc. Lavé;
- C.R.M. di Besenello – loc. Giere;
- C.R.M. di Brentonico – loc. Castione;
- C.R.M. di Folgaria – loc. Carbonare
- C.R.M. di Lavarone (realizzato dal Comune);
- C.R.M. di Luserna – loc. Lerch;
- C.R.M. di Mori – loc. Bazoera;
- C.R.M. di Villa Lagarina – via Pesenti;
- C.R.M. di Volano – via Ai Lupi;

In linea generale le strutture sopra elencate dispongono delle seguenti attrezzature:

- n. 5 o più container di dimensioni 5380x2480x2240 mm con capacità di 23,80 mc, colore verde per diverse tipologie di materiali;
- n. 1 press-container di dimensioni 5380x2480x2240 mm con capacità di 20 mc, colore verde per la carta;
- n. 1 vasca scarrabile da 7 mc per inerti colore verde;
- n. 1 box prefabbricato attrezzato con contenitori per lo stoccaggio temporaneo dei RUP;
- n. 1 o più cassonetti 1000 l per rifiuto secco residuo;
- n. 2 o più cassonetti 1000 l per imballaggi in plastica;
- n. 2 o più bidoni da 120 l per l'umido-organico;
- n. 1 o più campane da 2500 l per il vetro;
- n. 1 o più raccoglitori metallici per abiti usati da ca. 2 mc.

Dal gennaio 2016, presso i CRM/CRZ sopra elencati, è possibile conferire qualsiasi tipologia di manufatti in materiale plastico, purché provenienti da utenze domestiche, costituiti da resine termoplastiche e/o termoindurenti quali:

- arredi per esterni ed interni;
- giocattoli;
- accessori per la casa (materiale per cucina, appendiabiti, oggettistica varia, ecc.);
- materiale per cancelleria in plastica;
- articoli per svago, sport, ecc;
- articoli per giardinaggio, vasi di fiori, ecc.

Sono ammessi altresì i manufatti costituiti prevalentemente da materiale plastico con componenti in metallo, legno o vetro. In tale circostanza sarà cura dell'Appaltatore del servizio di asporto e recupero provvedere presso la propria sede operativa al disassemblaggio dei vari componenti.

Non rientrano in tali tipologie i rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), nonché gli imballaggi rientranti nel circuito CONAI/COREPLA.

C) Capannoni/depositi presso la discarica Lavini

- immobile per lavorazione ed immagazzinaggio dei rifiuti derivanti dalle raccolte differenziate;
- piazzali stoccaggi rifiuti recuperabili.

Con nota dd. 12 dicembre 2014 l'Agenzia per la Depurazione della Provincia Autonoma di Trento ha dato disposizioni circa l'utilizzo delle aree pertinenziali della discarica dei Lavini attualmente impiegate per le operazioni di selezione e stoccaggio dei materiali provenienti dalle raccolte differenziate.

In sostanza la Provincia ritiene importante, al fine di evitare sovrapposizioni, per non ostacolare l'operatività delle ditte e per meglio disciplinare gli aspetti relativi alla sicurezza, addivenire ad una precisa suddivisione degli spazi di relativa competenza.

Pertanto, oltre al capannone che ospita i rifiuti provenienti dalla raccolta, viene concesso in uso la viabilità a sinistra dell'accesso della discarica, con la relativa pesa, e del piazzale a nord dove sono presenti i cassonetti stradali nuovi o da demolire, oltre la parte OVEST del capannone "vagliatura" da attrezzare per il trasbordo della F.O.R.S.U., come illustrato nella seguente planimetria.





Rispetto allo stato attuale le variazioni organizzative saranno le seguenti:

- non saranno più previsti gli stoccaggi presenti sopra il corpo discarica – 1° lotto (ramaglie, legno, vetro, multimateriale);
- il trasbordo del rifiuto umido nel capannone dovrà essere spostato nella zona OVEST dello stesso, in modo da non interferire con la gestione del comparto vagliatura;
- l'area ufficio esistente verrà utilizzata solo per la gestione della discarica parte di ADEP;
- la viabilità di accesso, che attualmente consiste in un anello, verrà suddivisa in due viabilità separate a doppio senso in cui sarà necessario che ogni appaltatore provveda a regolamentare il transito dei mezzi;
- l'impianto della pesa, attualmente doppia, verrà diviso in due pesa singole, una esclusivamente per la gestione della discarica e una esclusivamente per il gestore della raccolta;
- le spese per le utenze elettriche, telefono ed acqua potabile dovranno essere ricondotte a specifici contratti per ADEP e Comunità della Vallagarina;
- il costo di smaltimento delle acque meteoriche delle superfici concesse in uso, che attualmente sono convogliate nella vasca dei percolati della discarica, saranno a carico della Comunità di Valle; il relativo quantitativo sarà valutato sulla base della piovosità annuale.

Pertanto, nel corso del 2016 si darà attuazione a quanto sopra riportato.

La gestione "esecutiva" dei servizi è attualmente affidata in appalto alla ditta Padova Tre srl di Este in associazione temporanea con Savi Servizi srl di Sandrigo (Vi).

Tariffa smaltimento provinciale

Il passaggio della competenza relativa alla gestione delle discariche per rifiuti urbani alla Provincia Autonoma di Trento, prevista dall'art. 102 quinquies comma 1 del Decreto del Presidente della Giunta Provinciale 26/01/1987 n. 1-41/Legisl, è pianificato nel 4° aggiornamento del Piano provinciale di Gestione dei Rifiuti che è in fase di approvazione finale.

Secondo le previsioni di Piano il conferimento dei rifiuti non recuperabili avviene in una prima fase presso le discariche esistenti in provincia di Trento, che, in seconda fase, saranno progressivamente chiuse con il conseguente e contestuale conferimento dei rifiuti in impianti fuori provincia.

In tale contesto è stata introdotta dalla Provincia la "tariffa unica di smaltimento finale del rifiuto indifferenziato" che a regime, cioè entro il 2017, è calcolata in €/ton 160 + Iva e comprende i costi



di trasporto e smaltimento del residuo fuori provincia nonché i costi di gestione delle discariche in regime di post esercizio.

Al fine di non impattare consistentemente sui costi di gestione, quindi sulle tariffe degli utenti, la Provincia ha redatto un piano di convergenza alla tariffa unica provinciale che, per quanto riguarda la Vallagarina, prevede i seguenti incrementi annui.

ANNO	2013	2014	2015	2016	2017
COSTO + Iva	110,36	121,40	133,54	146,89	160,00

Per l'anno 2016 sono stati rideterminati anche i costi per lo smaltimento dei residui di spazzamento delle strade pari a 87,85 €/ton. + Iva e dei rifiuti prodotti dal trattamento meccanico (ad esempio gli scari di selezione del multi materiale), codice CER 19 12 12, pari a 125,00 €/ton. + Iva.

Oneri per la gestione post operativa delle discariche

L'articolo 102 quinquies del decreto del Presidente della Giunta provinciale 26 gennaio 1987, n. 1-41/Leg "testo unico delle leggi provinciali in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento" detta la disciplina transitoria sulla gestione delle discariche per rifiuti urbani in esercizio ed in fase post-operativa che, a decorrere dal 1 gennaio 2014, spetta alla Provincia.

Stabilisce che: *"Le somme recuperate fino al 31 dicembre 2013 a copertura dei costi stimati per la gestione post-operativa delle discariche provinciali, secondo quanto previsto dall'articolo 8, comma 1, lettera m), del decreto legislativo n. 36 del 2003, rimangono nella disponibilità dei soggetti che gestivano le discariche alla medesima data, e sono utilizzati per la copertura degli oneri derivanti dallo smaltimento dei rifiuti urbani dei bacini di conferimento"*.

Con deliberazione della Giunta Provinciale n. 1312 dd. 28 luglio 2014 sono stati approvati i criteri e le modalità per dare attuazione alle disposizioni di cui all'articolo 102 quinquies comma 1 sexies del decreto del presidente della giunta provinciale 26 gennaio 1987, n. 1-41/leg.

In particolare è stabilito che i predetti oneri rimangano nella disponibilità dei soggetti che gestivano le discariche al 31 dicembre 2013, che provvederanno a restituirli ai soggetti gestori della raccolta dei rifiuti, nella quota ad essi attribuibile.

Il dispositivo stabilisce altresì le modalità di calcolo e di utilizzo degli oneri.

Con deliberazione dell'Esecutivo della Comunità della Vallagarina n. 48 dd. 5 marzo 2015 e con determinazione n. 1645/GDA-45 dd. 31.12.2015 del Responsabile del Servizio Ambiente sono stati determinati ed imputati a Bilancio gli importi di cui sopra da destinarsi agli Enti Gestori esterni al bacino di conferimento della discarica dei Lavini per un importo complessivo pari ad € 1.686.705,33.



Con deliberazione del Comitato Esecutivo della Comunità della Vallagarina n. 423 dd. 28.12.2005 è stato imputato a Bilancio l'importo di competenza della Comunità, pari ad € 2.909.098,67.-, con il vincolo di impiego del suddetto accantonamento per l'abbattimento dei costi di raccolta e smaltimento del rifiuto urbano "secco residuo" in conformità alla deliberazione della Giunta Provinciale n.1312 dd. 28 luglio 2014.

Gli importi accantonati potranno essere impiegati per un periodo massimo di dieci anni.

Nuovo appalto dei servizi di raccolta rsu e differenziate, stoccaggio/trattamento dei rifiuti e gestione dei CRM - CRZ

Con deliberazione del Comitato Esecutivo n. 310 dd. 26.11.2015, così come modificata con la n. 343 dd. 10.12.2015, è stato disposto di indire una pubblica gara per l'affidamento del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani e assimilati, raccolte differenziate, servizi accessori, con il criterio di aggiudicazione mediante procedura aperta.

A tal fine è stato approvato il Capitolato speciale di appalto con relativi allegati e il Bando di gara integrale, che prevede una durata dell'appalto di tre anni con possibilità di proroga fino ad ulteriori due anni.

Posto che la procedura di gara, espletata in conformità con il D.Lgs. 163/2006, non potrà essere conclusa in tempi relativamente brevi, si è provveduto con deliberazione del Comitato Esecutivo della Comunità della Vallagarina n. 455 dd. 30.12.2005 a prorogare di sei mesi, decorrenti dal 1° gennaio 2016, l'attuale contratto stipulato con la ditta PADOVA T.R.E. S.r.l. di Este (PD) e SAVI SERVIZI S.r.l. di Sandrigo (VI) in associazione temporanea di imprese.

L'appalto prevede un importo annuo a base di gara di € 4.788.225,57.- oltre ad € 3.000,00.- per la sicurezza al netto dell'IVA.

Rispetto all'attuale contratto sono stati implementati i servizi subappaltabili, prima limitati alle prestazioni di spazzamento stradale, spurgo di collettori fognari e/o pulizia/manutenzioni di impianti di depurazione comunali, lavaggio/sanificazione dei cassonetti, con la gestione dei CRM/CRZ.

È stata altresì introdotta la possibilità di effettuare un servizio di raccolta "porta a porta" spinto con, o senza, identificazione dei vari dispositivi di raccolta.

La scadenza per la presentazione delle offerte è stabilita alla data del 1 marzo 2016. Seguiranno quindi le varie procedure per definire l'aggiudicazione.

Pertanto nel secondo semestre del 2016 le risorse del Servizio ambiente saranno particolarmente impiegate per dare un giusto assetto al nuovo appalto.



Appalti per la cessione dei rifiuti recuperabili

Il Servizio Ambiente gestisce e contabilizza mensilmente tutti gli appalti per la cessione dei rifiuti recuperabili e cura i rapporti con i relativi Consorzi di filiera.

Per l'anno 2016 sono in corso di stipula i seguenti contratti:

- | | |
|---|--|
| • trattamento frazione umida | FERTITALIA S.r.l. di Legnago |
| • recupero carta/cartone | MOSER MARINO & Figli s.r.l. di Lavis |
| • recupero del vetro | LA VETRI S.r.l. di Villa Poma (MN) |
| • selezione e recupero multi materiale | TRENTINO RICICLA 2 di Lavis |
| • recupero ferro/metalli | RIGOTTI F.Ili S.r.l di Trento |
| • recupero ramaglie/verde | PASINA s.r.l. in ATI con BONORA di Arco |
| • recupero legno | VOLTOLINI S.r.l. di Rovereto |
| • recupero inerti | TRASPORTI e SCAVI S.a.s. di Riva del Garda |
| • recupero pneumatici | RIGOTTI F.Ili S.r.l di Trento |
| • recupero pneumatici con cerchione | RIGOTTI F.Ili S.r.l di Trento |
| • recupero olio alimentare esausto | A.S.M. BRESSANONE S.p.A. di Bressanone |
| • recupero manufatti in plastica | ECO SOLETRE S.r.l. di Villa Lagarina |
| • smaltimento rifiuti urbani pericolosi | ECO SERVICE F.Ili S.r.l. di Rovereto |

I relativi consorzi obbligatori di riferimento sono:

Consorzio	Materiale
COMIECO	solo tetrapak
COREVE	vetro
COREPLA	imballaggi in plastica
CIAL	alluminio
RICREA	acciaio
CDCRAEE	apparecchiature elettriche ed elettroniche
CDCNPA	pile e accumulatori

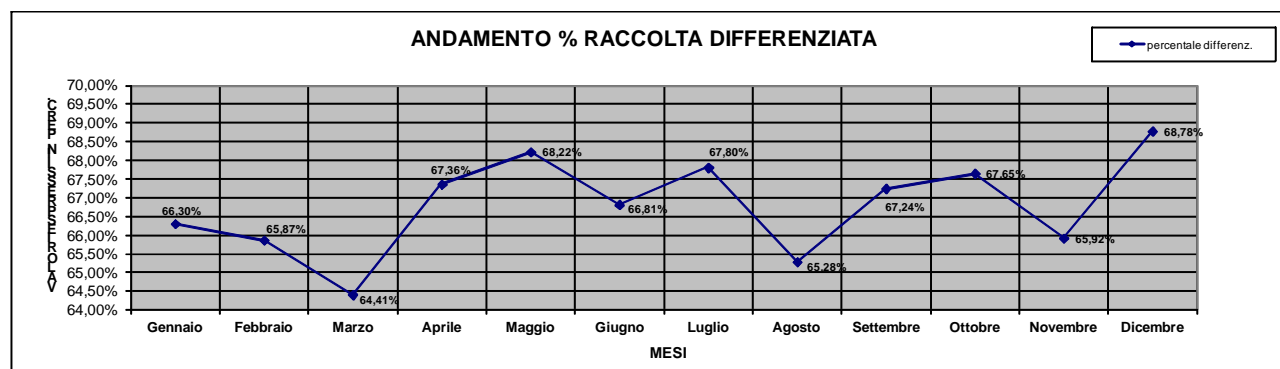


La gestione dei servizi di raccolta e trattamento dei rifiuti

La raccolta dei rifiuti, compresi quelli differenziati, sarà espletata esclusivamente con mezzi dell'Appaltatore e sull'intero territorio comunitario, esclusi i Comuni di Isera e Rovereto e compresi i Comuni di Folgaria, Lavarone, Luserna e Lastebasse – zona Fiorentini. Tutte le operazioni di raccolta, distinte per comune e tipologia, saranno rendicontate dall'Appaltatore e liquidate, previa verifica del Servizio Ambiente.

Nel corso del 2015 sono state raccolte le seguenti quantità di rifiuti:

Tipo di rifiuto	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Totale
	[t]	[t]	[t]	[t]	[t]	[t]	[t]	[t]	[t]	[t]	[t]	[t]	[t]
Organico	362,470	322,170	363,690	329,710	319,520	374,920	473,640	481,740	354,240	350,170	321,160	353,540	4.406,97
Carta e cartone	258,801	224,442	243,186	258,638	251,858	270,025	286,823	284,968	276,617	274,898	222,560	281,969	3.134,79
Multimateriale	194,725	170,535	186,530	219,154	208,800	207,500	243,570	229,920	222,180	204,070	175,770	198,940	2.461,69
Vetro	188,290	154,800	138,190	165,020	166,370	156,370	163,520	221,640	179,360	168,300	129,040	149,740	1.980,64
Tessili	10,464	7,966	9,514	11,880	14,960	15,291	16,826	15,988	13,508	15,524	15,099	14,220	161,24
Metalli	20,592	11,526	32,820	21,993	33,307	35,768	30,023	28,942	24,474	24,360	25,827	19,821	309,45
Verde	60,017	77,314	140,095	141,756	129,010	113,203	98,570	97,562	153,175	128,611	141,245	94,723	1.375,28
Beni durevoli	21,520	18,014	21,300	25,039	21,078	21,464	34,676	31,153	29,297	27,673	21,944	21,339	294,50
Legno	39,391	40,466	77,730	73,224	87,066	99,973	92,352	93,448	62,100	98,891	64,420	50,142	879,20
Pneumatici	0,000	0,000	6,760	5,540	2,340	4,040	5,180	4,000	0,000	3,280	4,100	10,720	45,96
R.U.P.	11,186	3,923	13,576	6,371	13,032	1,790	12,931	9,635	11,565	9,514	11,015	11,152	115,69
Totale RD	1.167,456	1.031,156	1.233,391	1.258,325	1.247,341	1.300,344	1.458,111	1.498,996	1.326,516	1.305,291	1.132,180	1.206,306	15.165,41
RU indifferenziati	496,430	431,650	535,220	452,860	415,260	509,380	555,900	660,950	512,240	475,920	459,120	476,720	5.981,65
Ingombranti	97,013	102,744	146,343	156,950	165,896	136,583	136,496	136,148	133,966	148,328	126,260	70,962	1.557,69
Spazzamento*	20,020	46,400	111,160	126,620	122,040	40,040	66,580	34,340	61,960	72,940	35,700	13,040	750,84
Totale RU	613,463	580,794	792,723	736,430	703,196	686,003	758,976	831,438	708,166	697,188	621,080	560,722	8.290,18
%	66,30%	65,87%	64,41%	67,36%	68,22%	66,81%	67,80%	65,28%	67,24%	67,65%	65,92%	68,78%	66,79%



Come si evince dalla tabella sopra riportata, nel corso del 2015 è stata superata la soglia del 65% di raccolte differenziate, obiettivo peraltro previsto nel 3° Aggiornamento del "Programma di Gestione dei rifiuti" approvato con deliberazione n. 26 dd. 8.10.2012 dell'Assemblea della Comunità della Vallagarina.

Dall'analisi del grafico si è registrato un calo progressivo dei rifiuti urbani conferiti a discarica.

Al fine di sostenere ulteriormente il trend di crescita delle raccolte differenziate, è stato, come in precedenza descritto e con decorrenza gennaio 2016, implementato presso i CRM/CRZ un servizio di raccolta e recupero di qualsiasi tipologia di manufatti in materiale plastico.

I materiali plastici diversi dagli imballaggi, per i quali esiste un apposito circuito di raccolta, costituiscono allo stato attuale circa il 25% dei rifiuti ingombranti che vengono smaltiti abitualmente in discarica.



Il servizio di asporto e recupero di tali rifiuti è stato appaltato alla ditta ECO SOLETRE S.r.l. di Villa Lagarina verso un corrispettivo unitario di € 98,00/ton.

Considerato pertanto il costo per il recupero di tali materiali, e per contro un costo di smaltimento i discarica, che per l'anno 2016 è fissato in € 146,89+ Iva, si può risparmiare un importo annuo di oltre 19.000 euro, tenuto conto di una produzione annua di rifiuti ingombranti pari a 1557,69 tonnellate.

Il recupero, effettuato presso i CRM/CRZ, è stimato in 389 ton/anno, corrispondenti ad un incremento medio delle raccolte differenziate del 1,72% circa.

Naturalmente il trend di crescita delle raccolte differenziate dovrà essere accompagnato da idonee iniziative di informazione e sensibilizzazione dei cittadini-utenti, cercando soluzioni innovative e di continuità, sollecitando, ed auspicando, la collaborazione di cittadini eco-volontari e promovendo significative iniziative che premiano comportamenti virtuosi. L'informazione e la sensibilizzazione stanno infatti alla base della "coscienza ambientale" e della responsabilità civile e comportamentale in materia di rifiuti, si ritiene quindi che sia importante fornire ai cittadini adeguati mezzi e metodi per condurli ad una "condotta responsabile" in materia di smaltimento dei rifiuti.

Coerentemente con le attività svolte negli anni precedenti, anche nel 2016 proseguiranno le iniziative volte alla sensibilizzazione dei cittadini in materia ambientale.

Saranno organizzati incontri tematici sul tema dei rifiuti presso le scuole elementari e medie, nonché serate informative sul territorio. Lo scopo sarà quello indirizzare i cittadini verso una migliore qualità dei rifiuti conferiti, in particolare del rifiuto secco residuo e del multimateriale leggero. Tali iniziative saranno effettuate congiuntamente tra il Servizio Ambiente e l'Ufficio Istruzione della Comunità.

Saranno pertanto mantenuti i contributi da destinarsi anche alle amministrazioni comunali per l'attivazione autonoma di campagne in materia di raccolta differenziata.

Anche per il 2016, si conferma, l'orientamento a "sostenere" economicamente il costo dei servizi ambientali di raccolta, trasporto e smaltimento.

A tale scopo con deliberazione n. 423 dd. 28 dicembre 2015 del Comitato Esecutivo della Comunità della Vallagarina sono stati accantonati gli importi, di cui all'art.8, comma 1, lett. m) del d.lgs. 36/2003, recuperati a copertura dei costi stimati per la gestione post-operativa della discarica per rifiuti non pericolosi ubicata in località Lavini in comune di Rovereto, da impiegarsi, per un periodo decennale, per l'abbattimento dei costi di raccolta e smaltimento del rifiuto urbano "secco residuo" in conformità alla deliberazione della Giunta Provinciale n.1312, dd. 28 luglio 2014.



Sperimentazione di nuovi servizi di raccolta rifiuti

Nel novembre del 2013 la Comunità della Vallagarina ha presentato una richiesta di contributo ai sensi della L.P. 29.8.1988, n. 28 – Accordo di programma 4 novembre 2013 – per un progetto per la riorganizzazione del servizio di raccolta dei rifiuti nel comune di Villa Lagarina.

Con determinazione n. 113 dd. 10.12.2013 del Dirigente del Servizio Valutazione Ambientale, è stato concesso il finanziamento dell'intervento articolato in due fasi:

Fase 1: progettazione del sistema di raccolta con identificazione puntuale dell'utenza

Lo studio di fattibilità si è concluso nell'anno 2015.

Fase 2: attivazione del sistema di raccolta porta a porta

L'attivazione del nuovo sistema di raccolta porta a porta "spinto" avverrà nel corso del 2016, previa acquisizione di tutta la strumentazione prevista in progetto.

La fase di attivazione del nuovo sistema di raccolta sarà accompagnata da opportuni controlli sul territorio, da analisi merceologiche sui rifiuti, nonché da una precisa campagna di informazione e sensibilizzazione.

Le infrastrutture

Discarica dei Lavini:

Come già sopra esposto la competenza relativa alla gestione della discarica dei Lavini è passata, con decorrenza 1 gennaio 2014, alla Provincia Autonoma di Trento.

Tuttavia, nell'ambito di tale piattaforma di smaltimento restano in carico alla Comunità tutte le attività concernenti il trattamento e lo stoccaggio provvisorio dei rifiuti recuperabili (frazione umida, multimateriale, legno e ramaglie, RAEE, ferro, pneumatici, carta e cartone, ecc.).

Centro recupero materiali (C.R.M.) di Ronzo-Chienis:

Con deliberazione n. 26 dd. 8.10.2012 dell'Assemblea della Comunità della Vallagarina è stato approvato il 3° Aggiornamento del "Programma di Gestione dei rifiuti" che prevede, tra l'altro, la realizzazione di un nuovo C.R.M. nel comune di Ronzo Chienis, anche a servizio delle frazioni del comune di Mori localizzate lungo i versanti della Valle di Gresta (Valle S. Felice, Manzano, Nomesino, Varano, Pannone), secondo la richiesta presentata in data 11 aprile 2011 congiuntamente dai sindaci dei Comuni di Ronzo-Chienis e di Mori.

Il Comune di Ronzo-Chienis, territorialmente competente, ha espletato la procedura di localizzazione della struttura ai sensi dell'art. 6, comma 2 della L.P. n. 5/98.

E' intenzione della stessa Amministrazione comunale procedere con una variazione della localizzazione di cui sopra.



La Comunità ha già predisposto nel 2014 un progetto preliminare acclarante una spesa complessiva pari ad € 528.000,00.- Iva compresa.

Con deliberazione n. 425 dd. 28 dicembre 2015 del Comitato Esecutivo della Comunità della Vallagarina è stata concessa al Comune di Ronzo-Chienis la somma di € 600.000,00.- quale finanziamento delle spese per le fasi di progettazione, acquisizione dei terreni e realizzazione di un CRM nel comune di Ronzo-Chienis a servizio anche delle frazioni del comune di Mori localizzate lungo i versanti della Valle di Gresta. Con successivi provvedimenti saranno determinate le modalità di erogazione del finanziamento.



ATTIVITÀ TECNICO – URBANISTICHE

Ufficio Urbanistica

Le competenze amministrative in materia di pianificazione urbanistica di area vasta (PTC) e di tutela del paesaggio (CPC) rientrano tra quelle che la Legge di riforma istituzionale 3/2006 ha trasferito alle Comunità e che sono state confermate sia dalla L.P. 12/2014 che dalla nuova legge urbanistica provinciale n.15/2015.

Concluso ormai il piano stralcio in materia di programmazione commerciale (grandi superfici di vendita), il 2016 vedrà, in ordine cronologico, la predisposizione di un piano stralcio che andrà a precisare i limiti delle aree agricole di pregio ed alle aree agricole del PUP, nonché di un piano stralcio relativo alle aree produttive di interesse provinciale. Nel corso dell'anno si getteranno inoltre le basi per il piano stralcio relativo alla carta del paesaggio per la definizione delle strategie e delle regole per la gestione paesaggistica del territorio, precisando i criteri generali per la valorizzazione paesaggistica degli insediamenti e per l'inserimento delle infrastrutture, il rapporto tra bosco e territorio coltivato, la caratterizzazione dei margini di transizione tra ambiti urbani e agricoli.

In conformità con la legge urbanistica 15/2015 i procedimenti di adozione dei sopraccitati piani stralcio saranno integrati con i processi partecipativi di cui alla L.P. 3/2006 e s.m. che vanno a sostituire sia il Documento Preliminare, sia la Conferenza per la stipula dell'accordo-quadro di programma.

Il Servizio Tecnico – Urbanistico che cura direttamente la predisposizione delle proposte di piano è coadiuvato dal personale tecnico/amministrativo messo a disposizione (comando) dalla Provincia.

Sempre nel 2016 proseguirà l'attività della "Commissione per la pianificazione territoriale e il paesaggio (CPC)", recentemente rinnovata, in ordine al rilascio di autorizzazioni ed all'espressione dei pareri di competenza.

Al fine di perseguire l'obiettivo di semplificazione dell'iter autorizzativo in campo edilizio con concreto risparmio di tempo e risorse per gli utenti, la Commissione per la pianificazione territoriale e il paesaggio, secondo quanto previsto dalla legge Urbanistica 15/2015, potrà svolgere, con il coinvolgimento ed il supporto degli Uffici tecnici comunali, le funzioni delle Commissioni Edilizie Comunali per tutte le Municipalità che intenderanno utilizzare questa possibilità, evitando di istituire singole le commissioni edilizie comunali.

Il personale tecnico/amministrativo necessario alla gestione dell'Ufficio Tutela e della Commissione è messo a disposizione dalla Provincia tramite comando. Al fine di garantire la piena operatività



dell'Ufficio una figura amministrativa, prima incardinata al Servizio Tecnico-Urbanistico, è stata spostata su tale sede.

Per il funzionamento della CPC (commissari, membro esperto, etc.) e per l'attività di sportello, la Provincia stanziava un contributo (budget finanza locale) che trova imputazione in uno specifico capitolo di bilancio.

L'espletamento dei servizi già in essere, o preventivati, in campo tecnico - urbanistico si attuano nella progettazione diretta e nella collaborazione con professionisti esterni per la redazione di Piani Regolatori Comunali, nonché nell'attività tecnica di progettazione e consulenza ai Comuni.

Negli ultimi anni, in seguito alle richieste avanzate dalle amministrazioni comunali, tramite rapporti di convenzione fra Enti e con il supporto di specifiche consulenze, la Comunità ha provveduto alla redazione di numerosi piani regolatori.

I servizi regolati dalle convenzioni stipulate e da quelle in corso di perfezionamento con le Amministrazioni comunali programmate per il 2016 sono i seguenti:

- Calliano – nel 2016 sarà predisposta una variante al P.R.G. comprensiva dei centri storici;
- Ala – nel 2016 riprenderanno i lavori relativi alla variante al P.R.G. che sarà integrata con una variante specifica per i centri storici (art. 105 L.P. 15/2015);
- Avio – è stata adottata (1a adozione) la variante n. 10. I primi mesi del 2016 vedranno l'adozione definitiva e la successiva approvazione del piano da parte della G.P.;
- Avio – nel 2015 gli uffici hanno iniziato a predisporre la variante n.11 relativa ai centri storici (schede). I lavori sono a buon punto e nei primi mesi dell'anno si arriverà alla prima adozione del piano. Si presume di concludere l'iter entro l'autunno 2016;
- Avio – è stato elaborato lo studio tematico relativo all'installazione di Pannelli solari e fotovoltaici degli edifici ricadenti all'interno dei centri storici. Gli elaborati sono stati trasmessi all'amministrazione comunale. Poiché per tale materia la legge provinciale fa riferimento ad un predisponendo Regolamento urbanistico-edilizio provinciale (entro marzo 2016) l'approvazione dello studio è in standby;
- Trambileno – dopo un periodo di stasi da parte dell'amministrazione comunale, nel 2016 riprenderà l'iter per la redazione della variante urbanistica al P.R.G.;
- Volano – l'amministrazione ha affidato alla Comunità l'incarico per la predisposizione di una variante urbanistica relativa ai piani attuativi, alle aree con destinazione pubblica, nonché per l'adeguamento normativo;
- Mori – su incarico dell'amministrazione comunale nel 2016 sarà predisposta una variante al P.R.G. per opere pubbliche;



- Vallarsa – l'Amministrazione comunale ha manifestato l'interesse di affidare nel corso del 2016 alla Comunità la predisposizione di una variante generale al P.R.G., anche al fine dell'aggiornamento cartografico e normativo dello strumento urbanistico.

A fronte della maturata esperienza in campo urbanistico, che nel corso degli anni ha portato alla redazione di numerosi strumenti urbanistici, e in coerenza con la necessità di gestire in forma associata alcune funzioni comunali, la Comunità sulla base di richieste avanzate da alcune amministrazioni sta predisponendo una ipotesi di progetto di gestione urbanistica per gli stessi, lo stesso vale per l'assistenza e la gestione degli uffici tecnici. I progetti, predisposti nei termini temporali definiti dalle normative, saranno costruiti in stretta collaborazione con gli ambiti territoriali interessati.

Sarà attiva anche nel 2016, infine, la collaborazione con la S.A.T. Centrale per l'informatizzazione dei sentieri di competenza delle sezioni locali e l'aggiornamento delle cartografie con rilevamento GPS in collaborazione con una ditta specializzata e l'Azienda di Promozione Turistica di Rovereto.

Rientrano tra le ordinarie attività degli Uffici, e non richiedono dunque impegni di bilancio, le attività per l'espressione di pareri richiesti dalla PAT in sede di Valutazione di Impatto Ambientale, relativi all'approntamento di impianti e piste da sci nonché il rilascio delle autorizzazioni per la raccolta di piante protette per scopi farmaceutici/officinali, didattici e di ricerca (DPP 23/25 Leg. 2009).

Relativamente al "Fondo Unico Territoriale" (FUT), finalizzato principalmente alla realizzazione di alcune tipologie di opere pubbliche comunali e della Comunità, nel 2016 proseguirà l'attività di controllo della realizzazione dei singoli interventi, quindi in particolare il monitoraggio dei termini di attuazione.

Infine il Servizio Tecnico-Urbanistico fornirà supporto alle amministrazioni per la gestione del Fondo stanziato dalla Comunità a favore dei Comuni nel novembre 2015 attingendo dall'avanzo di amministrazione non vincolato della Comunità, per l'esecuzione di opere d'investimento secondo i criteri che saranno definiti dall'esecutivo di concerto con i Sindaci.



Politica in materia di investimenti per i Comuni

Il Protocollo di Finanza Locale, al quale è seguita la Legge di stabilità della Provincia, la Legge 30 dicembre 2015 n. 21, ha introdotto alcune novità in merito ai trasferimenti finanziari destinati agli investimenti per i Comuni. Queste risorse, che ammontano complessivamente a circa euro 95.000.000.- per l'intera Provincia, saranno destinate, in coerenza con le previsioni normative della Legge di Riforma Istituzionale, alla costituzione di un Fondo Strategico Territoriale nella misura del 70%, mentre il restante 30% andrà a finanziare un budget comunale. Questo Fondo Strategico Territoriale è volto promuovere:

- l'autonomia del territorio nell'assunzione delle spese di investimento;
 - la capacità degli enti di collaborare tra loro per individuare le priorità e gli interventi strategici per lo sviluppo delle loro comunità, che devono risultare coerenti con la programmazione provinciale.
- Parallelamente, il processo di armonizzazione contabile degli enti locali per effetto della Legge Finanziaria ha prodotto un Fondo Strategico Territoriale, costituito dagli avanzi dei Comuni non impegnati entro i termini stabiliti dalla norma stessa. Questo Fondo, che per la Comunità della Vallagarina ammonta a € 5.500.000,00.-, sarà destinato secondo le modalità riportate ad interventi ritenuti strategici nei territori dei Comuni costituenti il Fondo. La Legge riporta le modalità per la definizione e precisamente: "I criteri di riparto e le modalità di utilizzo delle risorse provinciali sono disciplinati da apposita delibera della Giunta Provinciale d'intesa con il Consiglio delle Autonomie Locali ... e la destinazione delle risorse conferite dai Comuni è stabilita in un'apposita intesa tra la Comunità e i Comuni che alimentano il fondo, previo parere del Consiglio di Comunità".



Ufficio assistenza tecnica ai Comuni

Da anni la Comunità di Valle fornisce un servizio di assistenza tecnica ai Comuni sprovvisti di un proprio ufficio tecnico; attualmente tale assistenza qualificata, disciplinata da atti convenzionali fra Enti, interessa i Comuni di Ronzo Chienis e Terragnolo.

Il tecnico della Comunità opera direttamente presso il Comune per il tempo necessario allo svolgimento degli interventi programmati e delle istruttorie periodiche, in collaborazione e nell'ambito delle indicazioni e direttive proposte dal Segretario e dall'Amministrazione comunale.

L'attività è variabile e si sviluppa in modo diversificato in relazione alle richieste ed alle esigenze dei singoli Comuni; sommariamente prevede:

- la gestione delle pratiche edilizie e delle attività connesse compresa l'istruttoria e la partecipazione alle riunioni della Commissione Edilizia nonché la definizione e valutazione delle problematiche in materia di abusivismo edilizio;
- la redazione di documenti urbanistici quali le Varianti puntuali ai PRG per opere pubbliche e la predisposizione di Strumenti Attuativi, quali i Piani di Lottizzazione o Piani a Fini Speciali, questi ultimi anche in collaborazione con l'Ufficio Urbanistico della Comunità;
- il supporto qualificato in materia di edilizia e di urbanistica nei confronti di Enti e privati;
- la redazione di perizie lavori e preventivi sommari per lavori minori nell'ambito degli interventi di manutenzioni straordinarie previsti e programmati annualmente dai singoli Comuni;
- supporto tecnico con il Segretario comunale in materia di lavori pubblici, soprattutto per gli aspetti procedurali per l'approvazione delle progettazioni;
- la stesura di perizie di stima immobiliari per la definizione patrimoniale di realtà di interesse comunale;
- verifiche tavolari e catastali in relazione a pratiche di espropriazione per la realizzazione di opere pubbliche;
- Certificati di destinazione urbanistica.

Per l'attività di assistenza tecnica i Comuni convenzionati (Ronzo Chienis e Terragnolo) versano alla Comunità della Vallagarina una quota annua il cui introito è previsto in Bilancio al Capitolo di Entrata n. 2150.



Il Servizio fornisce, inoltre, assistenza ai Comuni per la redazione di pareri tecnico-legali relativi ai quesiti interpretativi in materia edilizia ed urbanistica in applicazione delle normative urbanistiche previste dai Piani Regolatori redatti dall'Ufficio Tecnico, nonché di quelle provinciali e nazionali.

In linea con le disposizioni normative in materia di enti locali per i Comuni sotto i 5000 abitanti ed in base a richieste già pervenute, è intenzione favorire sempre più la gestione associata dei Servizi Tecnici, definendo in tempi brevi un progetto di gestione associata entro i termini temporali previsti dalla legge. Il modello potrà essere replicato in tutti gli ambiti della Comunità, traendo utili elementi dalla positiva esperienza delle gestioni associate già in essere ed in capo alla Comunità.

Altre attività tecniche e progettazioni ai Comuni

Il servizio di progettazione a favore dei Comuni attivato nel 2005 è proseguito fino al 2012 quando, le subentrate esigenze lavorative/organizzative (nuove competenze) hanno imposto un considerevole ridimensionamento delle attività. Oggi la progettazione è limitata alle piccole opere pubbliche dei Comuni convenzionati per l'assistenza tecnica. Gli aspetti delle progettazioni esecutive, relativi a specifiche competenze professionali non presenti all'interno dell'Ente, sono affidati a tecnici esterni.

Le progettazioni iniziate nel 2016 che si concluderanno nel 2016 riguardano:

- comune di Ronzo Chienis, piano attuativo in loc. S. Barbara;
- comune di Ronzo Chienis, creazione di un parcheggio su un'area posta nel centro storico;
- comune di Mori, piano attuativo in loc. Loppio;
- comune di Trambileno, progetto allargamento di un tratto viabilità in frazione Vanza
- comune di Trambileno, rilievo discarica inerti in frazione Ca' Bianca.

I compensi per tali attività, e quelle che si potranno aggiungere in corso d'anno, saranno introitati nel Bilancio della Comunità.

Il Servizio Tecnico-Urbanistico, attraverso l'Ufficio tecnico per l'edilizia abitativa e scolastica, svolge attività di supporto ed assistenza tecnica all'Ufficio istruzione ed agli uffici edilizia agevolata e pubblica. Considerata la funzione svolta, l'ufficio non ha specifico bilancio e l'attività è ricompresa nei capitoli degli uffici interessati all'assistenza.

Nel corso del 2016 l'Ufficio si propone di svolgere le seguenti attività:

1) portare a termine l'istruttoria delle pratiche in corso relativamente alla L.P. 21/92, ai piani straordinari 2006-2007, 2008, 2010, L.P. 16/90, L.P. 1/93 (recupero facciate e patti territoriali



insediamenti storici) mediante sopralluoghi, pareri di ammissibilità, verbali di consistenza e conformità;

2) effettuare le verifiche periodiche previste dall'art. 14 delle disposizioni attuative della L.P.21/92 sulla veridicità di quanto dichiarato dai beneficiari dei contributi relativamente al possesso dei requisiti, delle condizioni soggettive per l'attribuzione del punteggio e del rispetto dei vincoli previsti dalle leggi provinciali in materia di edilizia abitativa, nonché le verifiche sulla rendicontazione e la conclusione dei lavori autocertificati, compresi gli acquisti, come previsto dal D.P.G.P. 05.06.2000, n. 9/27 Leg.;

3) gestione tecnica L.P. 9/2013 relativa ai contributi a fondo perduto per il recupero del patrimonio edilizio esistente da adibire ad abitazione principale e per l'acquisto della prima casa;

4) per quanto riguarda l'ufficio istruzione verrà garantita assistenza tecnica nella procedura di affidamento dei lavori di tinteggiatura delle mense scolastiche nonché per l'acquisto di attrezzature e arredi delle mense scolastiche di nuova realizzazione. Per eventuali nuove strutture, in collaborazione con le DD.LL. e gli uffici tecnici comunali, sarà predisposto il progetto dell'arredo e fornita l'assistenza nella fase esecutiva dei lavori relativi all'impiantistica;

5) in collaborazione con l'ufficio ragioneria proseguirà l'inventario delle attrezzature ed arredi delle mense scolastiche presenti sul territorio.

Progetti

A integrazione di quanto già illustrato nel capitolo STRUTTURA INFORMATICA si precisano inoltre i seguenti aspetti.

Incardinato all'attività della CPC si sta affinando il progetto per la dematerializzazione del procedimento per la presentazione ed il rilascio dell'autorizzazione paesaggistico-ambientale. Le simulazioni effettuate e la fase sperimentale hanno permesso di perfezionare e testare il progetto che, nel corso del 2016, sarà messo a regime.

Per la scansione dell'archivio storico e l'inserimento in PiTre ci si serve dello scanner a largo formato recentemente acquistato. Nel corso del 2016 proseguiranno le attività di digitalizzazione delle pratiche in archivio, anche con il supporto di personale coinvolto mediante l'Azione 19.

I registri, attualmente inglobati nel gestionale procedimenti, costituiscono il cardine di tutte le operazioni di scansione ed informatizzazione. La loro informatizzazione sta procedendo attraverso il riversamento delle informazioni in database strutturati, in maniera tale da permettere ricerche molto più ampie: in questo modo sarà possibile raggruppare le pratiche afferenti la stessa porzione territoriale o quelle con soggetti coinvolti simili.



Per quanto riguarda il portale per la compilazione assistita dei moduli di richiesta di autorizzazione paesaggistica il programma è ormai perfezionato e funzionante.

Il sistema Web opera mettendo l'utente nelle condizioni di avere un ruolo attivo nelle diverse fasi.

Pur operando all'interno di un percorso guidato il fruitore del servizio è in grado di decidere fino a che punto potersi inoltrare nell'informatizzazione della domanda, tant'è che può nell'ordine:

1. scaricare il modulo tradizionale e fare la procedura tradizionale;
2. ottenere la lista della documentazione richiesta in base al tipo di procedimento;
3. ottenere il modulo già compilato attraverso una procedura guidata;
4. ottenere eventuali moduli precompilati per le deleghe;
5. fornire gli allegati digitali via cloud potendosi fermare in ogni momento.

La modalità di utilizzo segue una logica che invoglia l'utilizzo del sistema, l'utente è posto nelle condizioni di capire che più operazioni fa tramite il portale, più trova semplificazione negli adempimenti.

Il sistema di gestione delle pratiche e dei documenti digitali permette di utilizzare in modo diretto tutte le informazioni date dall'utente, è quindi il "lato operatore" del portale per la compilazione assistita dei moduli.

All'arrivo di una nuova pratica l'operatore rileva il codice a barre bidimensionale presente sulla pratica e grazie a quello riesce in pochi passaggi a:

- trasferire i file dal cloud direttamente a PiTre;
- creare e stampare il fascicolo di pratica;
- creare e stampare la scheda di pratica;
- passare i dati di pratica al Gestionale procedimenti;
- capire quali delle pratiche pregresse possono esserne in relazione;
- creare e stampare lettere standard da inviare all'utente ad esempio:
 - quella in cui si richiede la stampa dei disegni per i quali la commissione è in grado di fare le sue valutazioni solo in presenza del cartaceo;
 - richiesta di integrazioni;
 - mancanza dei requisiti;
 - definizione di un appuntamento.

Il lavoro sopra illustrato è svolto direttamente dal personale dell'Ufficio Tutela del paesaggio.

Nel 2016 vi è inoltre l'intenzione di attivare un "web-gis" della Comunità collegato al web-gis PAT ed ai web-gis che i Comuni della Vallagarina vorranno attivare. Tale strumento potrà essere



integrato anche ai canali di comunicazione attivati nell'ambito del progetto di comunicazione con il Consorzio dei Comuni (SensorCivico e Dimmi), al fine di favorire la fase partecipativa normalmente attivata in sede di approvazione degli strumenti pianificatori.



EDILIZIA ABITATIVA

Premessa

Dopo l'avvenuta ricostituzione degli Organi della Comunità, il principale obiettivo per l'esercizio 2016 attiene il consolidamento e/o concreto sviluppo di alcune strategie tracciate nei primi mesi di legislatura. La parola d'ordine è stata, e così dovrà essere anche in futuro, promuovere, o in taluni casi rivisitare, rispettivamente nuove e vecchie sinergie. In tempi infatti dove le risorse sono in generale in diminuzione, risulta ineludibile la necessità di valorizzare quanto più possibile qualsiasi soggetto/iniziativa che possa risultare utile alla politica della casa intesa nella sua accezione più ampia.

L'esercizio 2016 sarà caratterizzato anche dall'introduzione di alcune novità normative, alcune già compiutamente definitive, altre in attesa di norma regolamentare, altre invece ancora solamente abbozzate. Tra queste, di particolare rilievo, si evidenzia:

Sul fronte dell'edilizia abitativa pubblica:

- Le modifiche al regolamento della l.p.15/2005 la più significativa delle quali, seppure con alcune deroghe, riguarda il limite temporale fissato in anni 2 del contributo integrativo all'affitto (precedentemente non previsto) successivamente al quale è prevista l'interruzione di un anno;
- L'avvio di un fondo provinciale che preveda forme di garanzia nei confronti dei proprietari di immobili che non sono attualmente locati. Per l'attuazione di tale iniziativa, ed in particolare per quanto riguarda la predisposizione delle norme regolamentari, è stato costituito un Gruppo tecnico di cui fa parte anche il responsabile del Servizio edilizia abitativa della Comunità;

Sul fronte dell'edilizia abitativa agevolata:

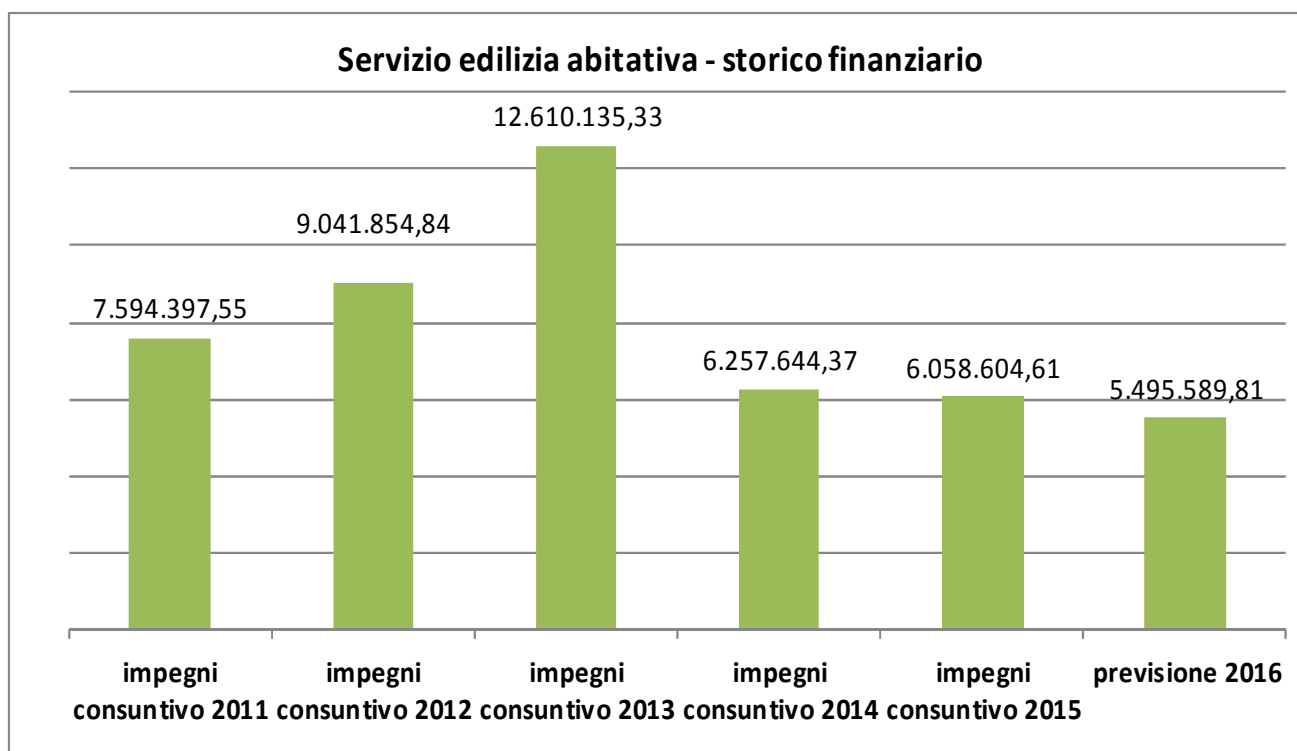
l'art. 30 della legge provinciale 30 dicembre 2015, n. 21 che ha rivisto il comma 9 dell'articolo 54 della L.P. 1/2014 ed in particolare laddove ora prevede che:

- a) la Provincia, previa stipulazione di convenzioni con istituti di credito, anticiperà a coloro che realizzano interventi di ristrutturazione e di riqualificazione energetica sulle case di abitazione, l'importo della detrazione d'imposta prevista dalle disposizioni statali. Lo strumento è assolutamente nuovo e potrebbe avere effetti estremamente importanti anche, ma non solo, per effetto che la novità di quest'anno riguarda il fatto che viene estesa alle "case di abitazione" in genere e non solo alla prima casa;
- b) siano concessi contributi per agli anziani e alle persone non autosufficienti per la sostituzione delle cucine a gas con cucine elettriche oppure per l'installazione di dispositivi di sicurezza in grado di interrompere l'erogazione di gas in caso di mancata e incompleta combustione;



c) anche per l'esercizio 2016, è stato reiterato lo strumento che prevede siano concessi contributi per l'installazione di impianti di allarme e di videosorveglianza nella prima casa di abitazione. Il tema, come è noto, è purtroppo estremamente attuale e sentito dalla popolazione. Bene ha fatto quindi la Provincia a proporre nuovamente tale tipo di provvidenza.

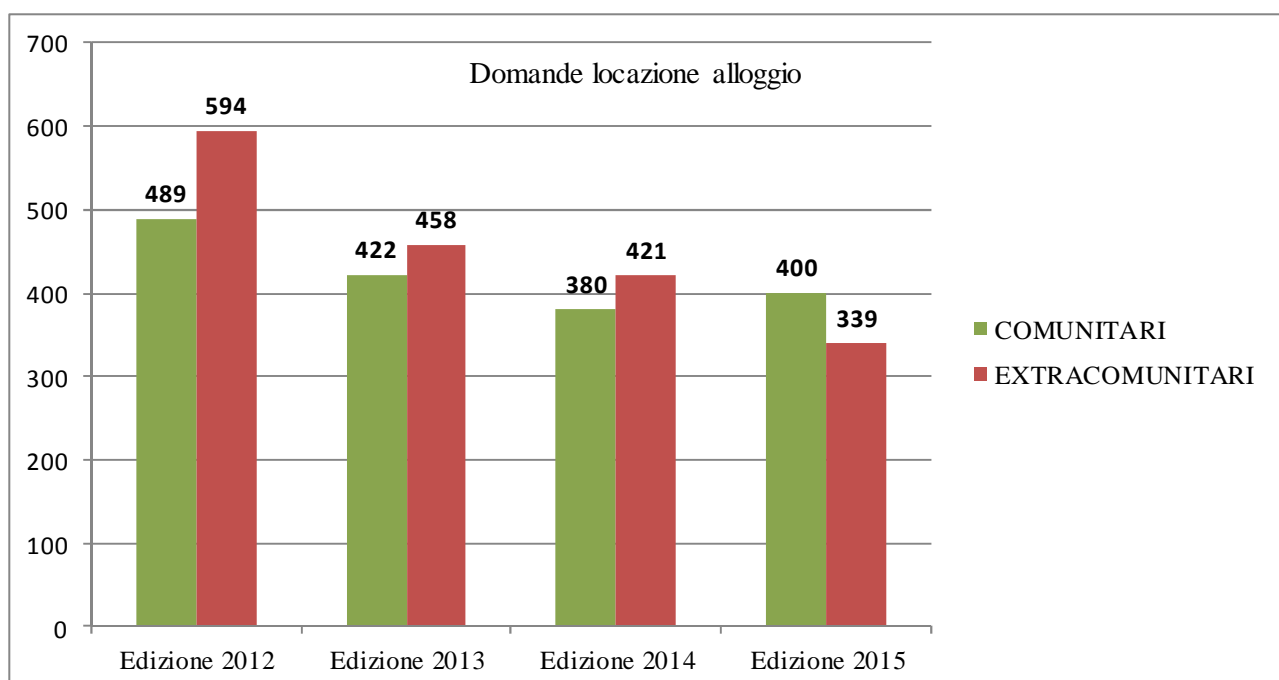
La previsione finanziaria, relativa a tutto il comparto dell'edilizia abitativa pubblica e agevolata, si attesta ad euro 5.495.589,81, in decremento (- 9,29%) rispetto all'esercizio immediatamente precedente. Il successivo grafico rappresenta il dato riferito all'ultimo quinquennio, comprensivo della proiezione 2016. Come si evince, dopo il picco assoluto dell'esercizio 2013, determinatosi a seguito degli effetti connessi alla l.p.9/2013, il triennio più recente è sostanzialmente stabile.



EDILIZIA ABITATIVA PUBBLICA – locazione alloggio

Raccolta domande per alloggio e formazione graduatorie

Le domande raccolte nel periodo 1°luglio - 31 dicembre 2015 hanno registrato una sensibile flessione rispetto all'edizione precedente. Scorporando tuttavia il dato, le domande presentate da parte di comunitari sono leggermente aumentate, compensando parzialmente in tal modo la flessione significativa avvenuta rispetto a quelle presentate da cittadini extracomunitari (vedi grafico qui sotto).



La corrispondente graduatoria verrà approvata in via provvisoria entro il mese di marzo/aprile, ed in via definitiva entro maggio/giugno.

La raccolta delle domande edizione 2016 non dovrebbe riservare significative sorprese. Novità degna di nota, riguarda una sopravvenuta modifica regolamentare la quale prevede che a partire da tale edizione il periodo per presentare domanda si riduce di un mese (e quindi, dal 1° luglio al 30 novembre).

Autorizzazioni alla locazione di alloggi di edilizia abitativa pubblica

Nel corso del 2016 si stima possano rendersi disponibili circa 50/60 alloggi, tutti c.d. "di risulta". ITEA S.p.A. ha cantierato alcune iniziative ma tutte, più o meno, hanno riservato sorprese in itinere rispetto ai tempi di consegna inizialmente previsti, dovute, come è comprensibile, a sopravvenute e purtroppo in questi tempi non infrequenti difficoltà delle ditte titolari dell'appalto. Il cantiere che al



momento è più probabile possa rendersi concretamente disponibile nel corso del 2016 è quello localizzato sull'area cosiddetta C4, zona S. Giorgio – Via Unione. Si tratta di 27 alloggi che, salvo ulteriori imprevisti (già la prima ditta aggiudicatrice dell'appalto ha subito un fallimento e per tale motivo i lavori sono rimasti a lungo fermi) potrebbero essere assegnati nel corso della tarda primavera. Si tratta di due corpi di fabbrica che, proprio per questo motivo, andrà a suo tempo valutato se destinarli tutti ad alloggi a “canone sostenibile” o parte ad alloggi a “canone moderato”. Anche per il 2016, il Comitato Esecutivo ha fissato nella quota del 10% del totale delle disponibilità alloggiative da destinare ai richiedenti extracomunitari.

Locazione alloggi a canone moderato

Si tratta come è noto di alloggi locati ad un canone che è circa un 30% minore di quello di mercato. E' opportuno ricordare che tali alloggi possono essere realizzati da ITEA S.p.A. ovvero attraverso il “Fondo di Housing Sociale Trentino” . Si tratta di uno strumento certamente diverso da quelli a cui siamo stati abituati in passato. Esso si rivolge in particolare a chi ha una condizione economica che non consente di poter accedere alla locazione del classico alloggio ITEA ne, di converso, per poter permettersi di acquistare un alloggio in proprietà. E' peraltro destinato anche a quelle persone/nuclei che per scelta non intendono “mettere radici” sul territorio. Le nuove generazioni infatti si distinguono, diversamente da quelle del passato, per essere molto più propense ad essere cittadini del mondo, un po' per scelta ed un po' per necessità.

Nel corso dei primi mesi dell'esercizio 2015 sono stati consegnati i primi 16 alloggi del Fondo siti a Rovereto in via L. da Vinci 70. Ulteriori trattative tra la Società gestrice del Fondo, segnatamente Finint SGR, e soggetti privati, potrebbero concretizzarsi in ulteriori disponibilità già nel corso del 2016.

Nel settembre del 2015 è stato sottoscritto tra la Comunità ed il Comune di Rovereto un importante accordo che ha riguardato i due compendi di proprietà di ITEA S.p.A. denominati “ex S. Osvaldo” ed “ex Bimac”. Si tratta rispettivamente di 9 e 14 alloggi che andranno destinati, una volta conclusi i lavori, ad alloggi a “canone moderato”. La scelta ha una forte valenza sia sotto il profilo di intervento mirato in materia di politica della casa, ma anche di natura urbanistica e sociale. Il rione infatti di S. Maria, ove trovano collocazione entrambi i succitati immobili, esprime una forte necessità di riqualificazione. Relativamente al compendio “ex S. Osvaldo” si prevede di poter predisporre il previsto bando già nel corso dell'anno. Rispetto invece al compendio “ex Bimac” i tempi sono decisamente più incerti e verosimilmente differiti sull'esercizio 2017. In entrambi i casi, si ricorda, la norma prevede che non meno del 40% degli alloggi devono essere riservati alla categoria “giovani coppie, conviventi more uxorio, nubendi”.



Autorizzazioni alla locazione temporanea di alloggi per casi straordinari di urgente necessità

Il “Gruppo di valutazione per l’edilizia abitativa”, che si ricorda essere un Organo previsto da un accordo politico-programmatico a suo tempo sottoscritto tra la Comunità ed il Comune di Rovereto, è stato ricostituito nel corso del 2015. Ne fanno parte, oltre all’assessore specificatamente competente, anche l’assessore alle politiche sociali della Comunità e del Comune di Rovereto, oltre al responsabile del corrispondente Servizio. Allo stesso è affidato il compito di esprimere pareri in ordine ad alcuni procedimenti di cui alla l.p.15/2005 e tra questi, quelli di maggior rilievo, riguardano le domande di locazione d’urgenza di un alloggio ITEA e le revoche per situazioni di morosità, quest’ultime ahimè sempre più frequenti.

Nel corso dell’esercizio 2016 si stima saranno presentate circa 70 domande per “casi di urgente necessità” abitativa di cui però solo 35 effettivamente valutate. Si veda a tale proposito quanto detto alla fine del presente paragrafo circa l’orientamento assunto dal Gruppo di valutazione con decorrenza 1° gennaio (nel 2015 le domande presentate erano state 65, 66 nel 2014 e 49 nel 2013). Le domande accolte saranno solo 8, coerentemente con il contingentamento fissato dall’Organo esecutivo ad inizio anno. Rispetto a tale strumento, poiché le domande che pervengono sono sempre sensibilmente superiori alle disponibilità fissate dal succitato contingentamento, il Gruppo approva una graduatoria delle priorità che tiene conto del punteggio “ordinario” (quello per l’accesso alla “graduatoria ordinaria”), sommato alla valutazione effettuata dal Servizio sociale di territorio attraverso una scheda che, tra l’altro, nel corso del 2014 era stata in parte rivisitata. Un’ulteriore novità, questa più recente, riguarda l’orientamento assunto dal Gruppo, previa condivisione dei due Servizi sociali di territorio, il quale prevede che a partire dal 1° gennaio 2016:

- a) è fissato un limite minimo di punteggio, in ordine alla valutazione socio-assistenziale, ai fini dell’ammissibilità della domanda di locazione presentata ai sensi delle lettere b) e c) dell’articolo 26;
- b) tutte le domande di locazione temporanea presentate ai sensi delle lettere b) e c) dell’articolo 26 debbono essere corredate del c.d. “ICEF aggiornato”. Lo stesso potrà concorrere anche, ma non solo, a determinare il complessivo punteggio ai fini della formazione/approvazione dell’“Elenco delle priorità”.

Per l’esercizio 2016, il Comitato Esecutivo ha stabilito preventivamente il numero massimo ammissibile di alcuni interventi previsti dalla L.P. 15/2005, e segnatamente:

- art. 5, c.4 della legge e art.26 del regolamento (*locaz.all.temp.con requisiti*) n. 8 interventi
- delib. G.P.n.1005 dd.30/04/2010, punto 4 (*locaz.all.temp.senza requisiti*) n. 2 interventi



- art.3, c.3, lettera c) della legge e l'art.35 del reg. (*contr.integr.temporaneo*) n. 2 interventi
 - articolo 28 del regolamento (*locaz.alloggi collettivi*) n. 1 interventi
 - art.1, c.6 della legge e l'art.27 del reg. (*alloggi a favore di enti/ass.*) n. 2 alloggi
- mentre per quel che riguarda la richiesta di spazi (*a favore di enti/ass.*), non è stato fissato alcun limite in quanto strettamente collegato, di fatto, nell'effettiva disponibilità degli stessi.

Al netto quindi delle domande di locazione temporanea di cui si è già detto più sopra, per i restanti interventi non si prevedono scostamenti di rilievo rispetto agli esercizi più recenti.

Revoche assegnazione/locazione alloggio e subentri

Anche per il 2016 la stragrande maggioranza dei casi interessati da procedimenti di revoca riguarderanno verosimilmente situazioni morosità e, in misura minore, al superamento dei limiti ICEF previsti per la permanenza.

Come già più volte precisato, nella prima fattispecie, la percentuale dei soggetti che sottoscrivono prima dell'adozione del provvedimento negativo presso ITEA S.p.A. un impegno al pagamento rateale di quanto dovuto è certamente maggioritaria. In tal caso il procedimento si sospende e viene successivamente archiviato al saldo di quanto dovuto.

Vi è poi una ulteriore percentuale (decisamente minoritaria) di persone che solo dopo l'adozione del provvedimento di revoca provvede a sottoscrivere un impegno al pagamento rateale del debito. In questi casi, viene assunto un provvedimento che sospende gli effetti di quello precedente e viene ritirato al saldo di quanto dovuto. Una netta minoranza invece, subisce lo sfratto perché, per le motivazioni più diverse, non trova e/o cerca una soluzione al problema.

Nel caso di revoche per superamento del limite ICEF per la permanenza (che è pari a 0,34), in prima istanza, il provvedimento viene assunto. Qualora dopo un anno il nucleo dovesse rientrare entro i limiti lo stesso decade. Nel caso contrario, il soggetto può comunque chiedere, motivandolo adeguatamente, una ulteriore protrazione del rapporto locativo per un medesimo periodo. Anche in questo caso, se rientra entro i previsti parametri, la revoca non ha seguito. Solo quindi dopo il trascorrere di 2 anni continuativi con ICEF superiore al limite si determina lo sfratto dell'assegnazione/locazione dell'alloggio, evento questo percentualmente assolutamente minoritario.

Tutto quanto sopra premesso, la previsione per l'esercizio 2016 vede 120 procedimenti avviati, di cui 110 per problemi di morosità e 10 per superamento limiti ICEF. Assolutamente residuali le altre fattispecie. Quelli che si concretizzeranno in un provvedimento di revoca si stima saranno pari al 15% circa.

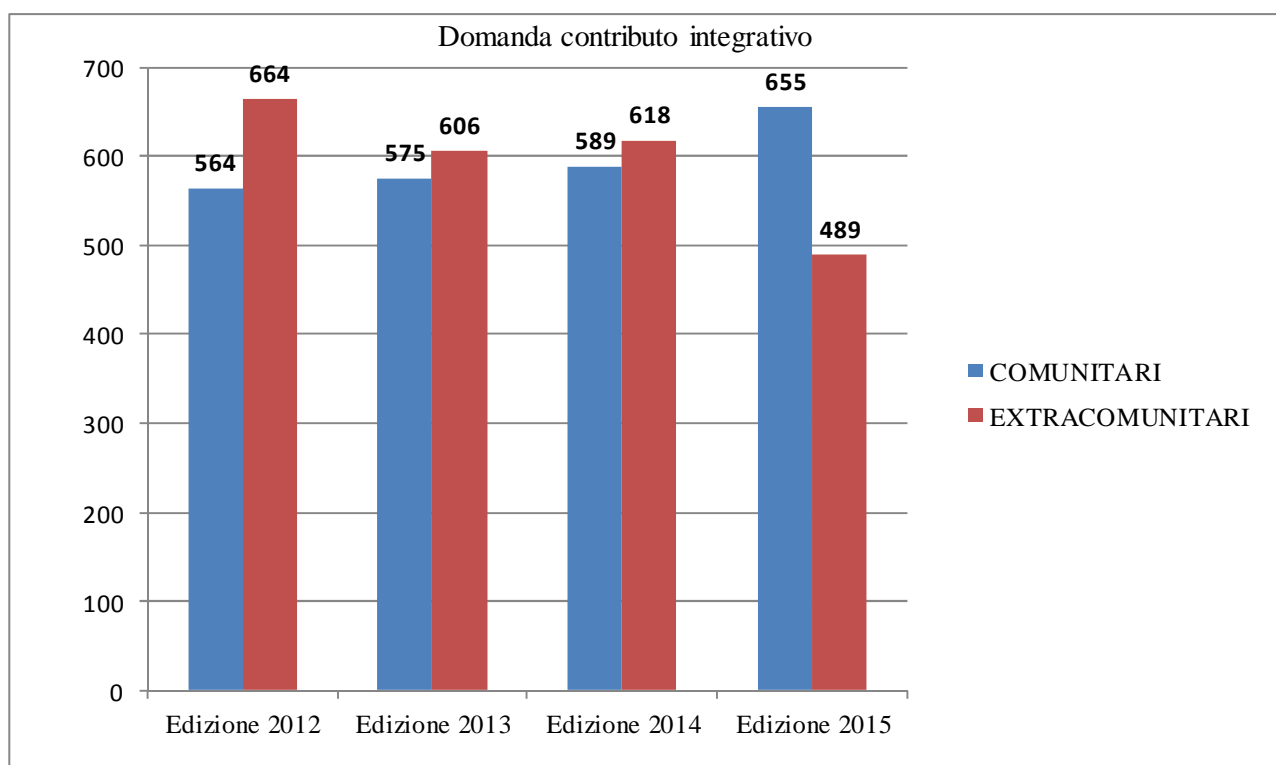
Rispetto alle concessioni del subentro nella locazione dell'alloggio, si stima che nel corso del 2016 possano essere presentate circa 25 domande, di norma, tutte accolte.

EDILIZIA ABITATIVA PUBBLICA – contributo integrativo

Raccolta domande per alloggio e formazione graduatorie

Nel corso del 2° semestre del 2015 si è svolta la 4° raccolta “nuovo regime”. E’ a partire infatti dall’edizione 2012 che trova applicazione il nuovo regolamento della L.P. 15/2005.

La relativa graduatoria verrà approvata come di consueto nel corso della primavera 2016, insieme a quella per la richiesta locazione alloggio. I dati raffrontati alle raccolte immediatamente precedenti, diversamente da quelli per la richiesta alloggio, vede una sostanziale conferma rispetto ai valori assoluti, e precisamente:



Degno di nota, il decremento delle domande presentate da cittadini extracomunitari ed il corrispondente incremento di quelle dei cittadini comunitari. Tale fenomeno è certamente riconducibile in larga parte al “travaso” conseguente all’ottenimento della cittadinanza italiana di un sempre maggior numero di stranieri (per nascita).

La previsione delle domande presentate nel corso dell’edizione 2016 risentirà in maniera certamente significativa della recente modifica normativa (citata anche in premessa) la quale



prevede che, con riferimento ai contributi concessi a partire dall'anno 2015 (e quindi afferenti i beneficiari di cui alla graduatoria 2° semestre 2014) il beneficio possa essere concesso per non oltre due edizioni consecutive. Il neo comma 5 bis dell'articolo 33 del regolamento della l.p.15/2005 stabilisce che il contributo integrativo è concesso per un periodo di dodici mesi e può essere rinnovato per un periodo di ulteriori dodici mesi previa presentazione di una nuova domanda. Coloro che hanno beneficiato del contributo integrativo per due periodi consecutivi non possono beneficiarne per un periodo immediatamente successivo; tale disposizione non si applica ai nuclei familiari nei quali è presente:

- a) un componente con grado di invalidità accertata pari o superiore al 75 per cento o con accertata difficoltà a svolgere gli atti quotidiani della vita o i compiti e le funzioni proprie dell'età;
- b) almeno un componente ultrasessantacinquenne;
- c) una situazione di grave difficoltà economica o sociale, correlata a situazioni di necessità abitative, valutata dall'ente territorialmente competente che attesta la comprovata incapacità di risolvere autonomamente il disagio.

Con riferimento a tale ultima lettera c) sarà necessario definire nel corso del 2016 regole in ragione delle quali "se, come, quando e a chi" riconoscere tale condizione.

Concessione di contributi integrativi per il pagamento del canone di locazione su alloggi sul libero mercato

Nel corso del 2015 la Comunità ha deciso di sostenere anche con risorse proprie il fabbisogno espresso e precisamente integrando con euro 250.000,00 la somma stanziata dalla Provincia pari ad euro 1.251.432,00 (totale quindi pari ad euro 1.501.432,00). La suddetta integrazione ha consentito di incrementare di n.164 unità i beneficiari complessivi che sommano quindi a n.701 unità, rispetto ai 1171 ammessi alle due specifiche graduatorie (pari al 59,87%). A tali soggetti verrà corrisposto quanto spettante fino al mese di giugno 2016.

La complessiva previsione di spesa relativamente a tale esercizio è indissolubilmente connessa a quanto la Provincia stanzierà a tale scopo a favore della Comunità. Si ricorda inoltre a tale proposito che, ormai da alcune edizioni, lo stanziamento provinciale attiene una specifica edizione e quindi "spalmato" contabilmente su due esercizi solari. Ciò premesso, si ritiene che la stima debba essere necessariamente prudente e pertanto si quantifica in euro 1.251.432,00, pari all'importo assegnato per l'edizione 2014 mentre non sono previste integrazioni a carico del bilancio della Comunità.



Concessioni di contributi integrativi temporanei per il pagamento del canone di locazione su alloggi sul libero mercato per casi di particolare necessità e disagio

Il più recente regolamento, entrato in vigore con decorrenza 1° gennaio 2012, ha circoscritto l'applicabilità di questo strumento ai soli soggetti destinatari di un provvedimento della competente autorità che dispone l'inagibilità e l'eventuale sgombero dell'immobile ove hanno la residenza. L'Esecutivo, come già rappresentato sopra, ha definito in n. max 2 gli interventi ammissibili per l'esercizio 2016. Si osserva tuttavia che, in ragione della norma assolutamente stringente, negli ultimi 3 esercizi nessuna domanda di questo tipo è stata presentata.

EDILIZIA ABITATIVA AGEVOLATA

L.p. 21/1992, art.58 della l.p.20/2005 (Piano straordinario 2006-2007), art.53 della L.p.23/2007 (Piano straordinario 2008), art. 59 della L.p.19/2009 (Piano straordinario 2010), art. 44 della L.p.27/2010 (Piano straordinario 2010 "bis"), art. 54 della L.p.1/2014.

Si conferma anche per l'esercizio 2016 il fatto che non sono previsti nuovi impegni in conto capitale. Saranno invece assunti impegni, e disposte liquidazioni, relativamente ai contributi in conto interessi per una somma stimata complessivamente pari ad euro 2.765.000,00 (2.537.024,84 nel 2015, 2.755.646,63 nel 2014 e 2.890.290,99 nel 2013).

L.p. 1/2014, art.54

Con tale articolo, la Provincia ha adottato un piano di interventi per l'edilizia abitativa agevolata per gli anni 2015-2018 in deroga alle corrispondenti previsioni della legge provinciale 13 novembre 1992, n. 21 (Disciplina degli interventi provinciali in materia di edilizia abitativa). Il piano sostituisce, per il quadriennio considerato, il piano previsto dall'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge provinciale n. 21 del 1992.

Sono previsti contributi in conto interessi sulle rate di ammortamento dei mutui, contratti con banche convenzionate per la durata massima di venti anni, a fronte di interventi di acquisto, di acquisto e risanamento e di risanamento della prima casa di abitazione da concedere a giovani coppie e nubendi. L'edizione 2015 ha visto la presentazione di:

- Acquisto - n. 112 domande
- Acquisto e Risanamento - n. 23 domande
- Risanamento – n. 7 domande



Per l'edizione 2016 i fondi complessivamente messi a disposizione dalla Provincia sono pari ad euro 1.726.460,79. Tale somma, per scelta del Comitato Esecutivo, è stata preventivamente ripartita nel seguente modo:

- il 30%, pari ad euro 517.938,24, a favore degli interventi di acquisto;
- il restante 70% tra gli interventi di risanamento, nella misura di euro 103.587,58, e acquisto/risanamento, nella misura di euro 1.104.934,97;

Per l'edizione 2016 ci si attende, in termini di valori assoluti, un lieve incremento delle domande presentate nell'edizione 2015. Si registrano infatti alcuni timidi segnali di ripresa di interesse verso il "progetto acquisto casa".

L'art. 30 della legge provinciale 30 dicembre 2015, n. 21 ha disposto tra l'altro in ordine ad alcune interessanti modificazioni all'articolo 54 (Disposizioni in materia di edilizia abitativa agevolata) della legge provinciale 22 aprile 2014, n. 1. In particolare si segnala:

Il comma 9, come rivisto, ora recita:

La Giunta provinciale può promuovere la stipulazione di convenzioni con gli istituti di credito per anticipare, a coloro che realizzano interventi di recupero sulle case di abitazione, l'importo della detrazione d'imposta prevista dalle disposizioni statali per le spese relative agli interventi di ristrutturazione e di riqualificazione energetica assumendo l'onere degli interessi derivanti dall'anticipo.

Rispetto alla precedente versione, la novità di assoluto rilievo riguarda il fatto che ora lo strumento è esteso alle "case di abitazione" in genere e non solo alla prima casa.

Dopo il comma 9 dell'articolo 54 della legge provinciale n. 1 del 2014 è inserito il comma 9 bis il quale prevede, novità assoluta, che al fine di ridurre i rischi connessi alla presenza di sostanze infiammabili all'interno degli alloggi, la Giunta provinciale è autorizzata a concedere contributi agli anziani e alle persone non autosufficienti per la sostituzione delle cucine a gas con cucine elettriche oppure per l'installazione di dispositivi di sicurezza in grado di interrompere l'erogazione di gas in caso di mancata e incompleta combustione. Allo scopo ha stanziato la somma di euro 200.000,00 per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018.

Altresì, ha destinato la somma di euro 500.000,00 per soddisfare interventi di installazione di impianti di allarme e di videosorveglianza nella prima casa di abitazione. Tale strumento era stato inizialmente previsto solo per l'edizione 2015 e poi, per l'appunto, reiterato anche per l'edizione 2016.



Per entrambi tali ultimi strumenti, si dovrà attendere però l'approvazione delle norme attuative nonché la ripartizione delle suddette somme a favore delle singole Comunità, entrambe attese nei primi mesi del 2016. La spesa stimata per il nostro Ente è stata quantificata rispettivamente in euro 120.000,00 ed euro 50.000,00.

Relativamente invece allo strumento di indubbio interesse, che prevede l'anticipazione da parte della Provincia della detrazione fiscale spettante nel caso di interventi ammissibili alla stessa, al momento non è dato sapere se le Comunità saranno in tutto, in parte o per nulla coinvolte. Pertanto non viene indicata alcuna previsione né fisica né di spesa.

L.p. 18/2011 - Piano per il miglioramento energetico del patrimonio edilizio e per interventi su immobili adibiti ad abitazione principale.

Relativamente a tale Piano, le corrispondenti graduatorie sono state approvate già nel corso del 2012. L'erogazione del beneficio è prevista in tre soluzioni. La prima ad inizio lavori, la seconda previa presentazione da parte dell'interessato di una dichiarazione attestante l'avvenuta realizzazione di almeno il 50% dei lavori previsti, la terza, ed ultima, a fine lavori, previa rendicontazione delle spese sostenute nonché producendo idonea certificazione energetica che attesti il miglioramento raggiunto rispetto allo stato originario dell'immobile.

Nel corso del 2016 non sono previsti nuovi impegni e si provvederà, in relazione alla tempistica dei singoli beneficiari, a liquidare gli importi spettanti.

L.P. 9/2013 – Articolo 1 – “Misure per fronteggiare la crisi del settore edilizio mediante la promozione di interventi sul patrimonio edilizio esistente”

Come è noto, nel corso del 2013 si è svolta la raccolta delle domande relative ad interventi di recupero sul patrimonio edilizio esistente. Tre le categorie previste:

- A.** Abitazione principale
- B.** Condomini
- C.** Alloggi di proprietà di enti pubblici, onlus, enti ecclesiastici e fondazioni

Per quel che riguarda la categoria A. Abitazione principale, sono state soddisfatte, anche per effetto di qualche rinuncia, le domande fino alla 280° posizione. E' verosimile che si registrino ancora qualche revoca e/o rideterminazione con conseguenti economie, che consentiranno di ammettere qualche ulteriore richiedente.



Relativamente alla categoria B. Condomini, solo le prime 5 domande sono risultate finanziabili (su un totale di 57). Anche in tal caso si potrebbero verificare economie che determinerebbero l'ammissione di qualche nuova pratica.

Domande relative alla categoria C. Alloggi di proprietà di enti pubblici, onlus, enti ecclesiastici e fondazioni. Le domande ammesse a graduatoria sono state 5 di cui solo due ammesse a contributo con assunzione del relativo impegno già nel corso dell'esercizio 2015. Le rimanenti tre domande, sono risultate successivamente inammissibili al beneficio per mancanza di alcuni requisiti. Pertanto, nel corso dell'esercizio 2016 non sono previsti ulteriori impegni.

Per tutto quanto sopra, relativamente agli impegni relativi ad interventi di cui all'art. 1 della L.P. 9/2013 si prevede per il 2016 la possibilità di assumere nuovi impegni per euro 250.000,00.

L.P. 9/2013 – Articolo 2 – “Misure per l’incentivazione dell’acquisto e della costruzione della prima abitazione”

Le domande inserite nelle due distinte graduatorie, “generalità” e “giovani coppie, conviventi more uxorio e nubendi” sono state rispettivamente da 582 e 223. La Provincia ha stanziato in due tranche (di cui la seconda, va peraltro precisato, è stata disponibile non prima dell'esercizio 2014) la somma di euro 7.791.305,00, erogabili in 10 rate annuali costanti di importo pari a max euro 13.266,78. Il 40% di tali fondi sono stati riservati dall'Esecutivo, così come stabilito dalla Giunta Provinciale, alla categoria “giovani coppie, conviventi more uxorio e nubendi” pari a 3.116.522,00 euro. La restante quota di fondi, pari a 4.674.783,00 euro alla categoria “generalità”.

Ciò ha consentito di ammettere al beneficio, anche per effetto di qualche rinuncia, le domande fino alla 52° posizione per quel che riguarda la graduatoria “generalità” e alla 38° relativamente a quella riservata alla categoria “giovani coppie, conviventi more uxorio e nubendi”.

Nel corso del 2016 potranno essere disposte nuove concessioni (in virtù di qualche possibile ulteriore rinuncia e/o rideterminazione). E' bene precisare tuttavia che la previsione finanziaria a carico dell'esercizio ricomprende sia i soggetti per i quali è già stata disposta la concessione del beneficio che, per l'appunto, gli eventuali nuovi ammessi. La previsione per l'esercizio 2016 somma ad euro 779.157,81.

L.p.16/1990 - Edilizia abitativa agevolata a favore della popolazione anziana

Rispetto a tale normativa, nel corso del 2014 la Giunta Provinciale ha deciso di sospendere i termini per la presentazione delle “istanze” con decorrenza 1°luglio. Gli importi fino a quel momento assegnati dalla PAT hanno consentito di ammettere a beneficio come di consueto tutte



le domande inserite nella relativa graduatoria. Non è previsto pertanto per il 2016 nessun nuovo impegno.

L.p. 1/1993 - Contributi su centri storici

La legge provinciale 1/1993 prevede, come è noto, il sostegno per interventi finalizzati alla “.. tutela ed al riutilizzo del tessuto storico, sociale ed economico degli insediamenti storici..”, a favore sia di privati che di Comuni (per questi ultimi, le domande sono rivolte direttamente alla Provincia).

Relativamente agli interventi rivolti a soggetti privati, è dal lontano 2004 che è stata sospesa la possibilità di presentare nuove domande per interventi di restauro, risanamento e ristrutturazione. Pertanto, anche nel 2016 si procederà ad effettuare sole eventuali liquidazioni finali di domande relative a piani pregressi.

Con riferimento ai c.d. “Patti territoriali” (L.p. 17/1998), i quali si riferiscono tra l'altro, alla l.p.1/1993 per quel che riguarda gli interventi nei centri storici, nulla di nuovo è maturato nel corso del 2015 . Rimane da concludersi una sola iniziativa già ammessa a beneficio che riguarda il cosiddetto “Patto territoriale delle Valli del Leno”. Non sono previsti nuovi impegni a carico del bilancio 2016.

Somme da restituire alla PAT

In via prudenziale, sono iscritti a bilancio per l'esercizio 2016 euro 280.000,00 quali somme da restituire alla Provincia rispetto alle varie leggi provinciali di competenza. Si tratta di importi che i soggetti già beneficiari sono tenuti a restituire per le motivazioni più diverse.

Controlli e verifiche – attività trasversale alle varie leggi provinciali di competenza

Nel corso dell'esercizio si svolgeranno il controllo dei vincoli ed il controllo dei fine lavori (che in entrambi i casi comporta azioni sia tecniche che amministrative) nonché i controlli circa la veridicità di quanto dichiarato dai richiedenti in sede di presentazione della domanda.



ATTIVITÀ SOCIO - ASSISTENZIALI

SERVIZIO SOCIO ASSISTENZIALE

La Provincia ha definito sino a ora annualmente nell'atto di indirizzo le attività e i servizi di livello locale e provinciale; quelli di livello socio sanitario sono rimasti stabili dal 2012. Tale distinzione è rilevante in ordine alle risorse assegnate alla Comunità e alla possibilità che ne discende di poter o meno programmare servizi e risposte con scelte a livello territoriale. È prevista una revisione dei criteri di riparto del finanziamento già a partire dal 2016, ma al riguardo è stata prospettata una gradualità da parte della Provincia.

Per quanto riguarda invece la gestione tecnico professionale degli interventi essa avviene indistintamente per tutte e tre le tipologie di attività con una responsabilità della Comunità sul servizio erogato ai cittadini. Questo aspetto va evidenziato in quanto nel corso del tempo alcune attività sono transitate da un livello all'altro con appunto implicazioni di tipo amministrativo e finanziario, ma di fatto non percepite dal cittadino che ha continuato a fruire del servizio in loco.

Per quanto riguarda la pianificazione sociale la Provincia ha modificato la L.P. 23/2007 prevedendo quale piano provinciale di riferimento il Piano per la Salute che è stato approvato nell'autunno 2015. Dovrà poi essere approvato il programma sociale provinciale con indicazione relativamente alle priorità per piani sociali di Comunità, ma non vi sono ancora elementi al riguardo e si è proseguito tenendo conto degli elementi presenti nel precedente Piano sociale di Comunità 2012-2015.

Al fine di rendere maggiormente comprensibile la tematica, si ritiene di proporre una suddivisione degli interventi per aree: anziani, minori e famiglia, adulti e persone con disabilità. Alcuni interventi vengono erogati per più aree di utenza, in tal caso la descrizione sarà nell'area prevalente di intervento. Essi si distinguono in servizi domiciliari, semi-residenziali e residenziali. Vi sono poi alcuni servizi innovativi e sperimentali.

Attività e servizi

Le attività e i servizi del sistema sono stati ridefiniti dalla Provincia con D.G.P. n. 2094 del 24.11.2015 con poche modifiche rispetto alle direttive del 2014 fatto salvo quanto previsto con D.G.P. 477/2015 che introduce a partire dal 1 luglio 2015 una diversa modalità di calcolo delle compartecipazioni per i servizi domiciliari le cui ricadute concrete saranno più evidenti nel 2016.

La direzione del servizio ha sede a Rovereto, a livello territoriale vi è una articolazione su due ambiti con due equipe territoriali dove opera personale sociale e amministrativo:



1. l'ambito nord comprensivo dei Comuni di Isera, Nogaredo, Villa Lagarina, Pomarolo, Nomi, Calliano, Besenello, Volano, Terragnolo, Trambileno, Vallarsa. La sede è a Rovereto. Vi è un punto di apertura per i cittadini del solo personale sociale anche a Calliano.
2. l'ambito Sud con i Comuni di Ala, Avio, Mori, Ronzo Chienis, Brentonico. La sede principale è a Mori. Vi sono poi gli uffici di Ala dove vengono garantite aperture al pubblico del personale amministrativo e sociale in contemporanea e tutte le attività dirette con le persone. Vi sono anche due punti di apertura per i cittadini del solo personale assistente sociale ad Avio e a Brentonico.

Servizio sociale professionale

Gli interventi di servizio sociale professionale previsti dalle delibere provinciali sono stati così definiti:

- Segretariato sociale
- Aiuto per l'accesso ad altri servizi
- Sostegno psico-sociale
- Interventi di tutela

Tali interventi vengono garantiti dal personale assistente sociale. Con delibera della Giunta Provinciale n.2094/2015, viene confermata la possibilità per le Comunità di avere un parametro assistente sociale/popolazione tra 1 a 3.500 abitanti a 1 a 3.750 abitanti, comprensive dell'attività dell'assistente sociale in Consultorio familiare, della Mediazione Familiare, delle attività in ambito socio sanitario (Punto Unico di Accesso, Unità Valutativa Multidisciplinare, attività connesse all'assegno di cura) che prima dell'attribuzione della competenza erano fuori parametro, stabilito in un assistente sociale per 3.500 abitanti.

Al riguardo è da evidenziare che l'aumento del parametro ha comportato una difficoltà a mantenere l'organizzazione precedente in quanto con il pensionamento di alcuni dipendenti non è stato possibile procedere con la sostituzione e a ciò si sono aggiunte delle nuove attività. La LP 16/2010 ha visto una forte implementazione per l'applicazione delle norme, così come la stessa LP 15/2012 sulla non autosufficienza. Tali norme come sopra accennato prevedono che all'interno dell'area di integrazione socio sanitaria, il comparto sociale abbia una particolare rilevanza con la partecipazione del personale assistente sociale ai Punti Unici di Accesso ed alle valutazioni delle situazioni attraverso le UVM nelle 5 aree di utenza. Si è aperto un dibattito sull'opportunità di considerare le attività in ambito socio-sanitario come attività rientranti entro i Livelli essenziali transitori o meno, la Provincia ha infine ridefinito il parametro assistente sociale/ popolazione senza però finanziamenti aggiuntivi lasciando alle singole Comunità la scelta. Nel 2015 in relazione alla possibilità di dotarsi di personale nel range sopra definito, ci si è dotati di ulteriori 30



ore di personale assistente sociale, ciò ha consentito di gestire in maniera efficace alcune nuove progettualità, mantenere in maniera stabile alcune collaborazioni e comunicazioni con le amministrazioni comunali, confermando l'esigenza di personale ad hoc per garantire il ruolo di regia che la Comunità ha su molte progettualità che, data la conformazione della Comunità, sono plurime e legate ai territori. Il budget definito dalla Provincia è comprensivo di tutte le spese per il personale e per questo pesano molto le astensioni per maternità o per altri motivi che prevedono contrattualmente la retribuzione in quanto si ha una doppia spesa con evidenti squilibri e difficoltà di programmazione. Al fine di un buon funzionamento del Servizio e una buona risposta ai cittadini si ritiene importante mantenere la dotazione di tale personale che peraltro è ora entro il range definito dalla Provincia come Livello Essenziale Transitorio.

Tra le diverse tipologie di intervento del personale assistente sociale si ritiene di evidenziare quelle di tutela cioè quelle svolte per la garanzia dei diritti dei cittadini più fragili che comportano sia la segnalazione all'Autorità Giudiziaria di situazioni critiche, sia l'esecuzione di mandati che l'Autorità Giudiziaria demanda alla Pubblica Amministrazione. Sono interventi molto delicati e complessi che afferiscono sia al Tribunale per i Minorenni sia al Tribunale Ordinario. Per quanto riguarda i minori si tratta di interventi a tutela per situazioni familiari e di forte difficoltà genitoriale i cui provvedimenti vengono presi dal Tribunale per i Minorenni. Il Servizio sociale svolge attività sia di valutazione che interventi di sostegno al minore e alla famiglia, attivando servizi, in collaborazione con altri soggetti quali i Servizi sanitari, la Scuola, ecc. Gli interventi del Tribunale Civile si riferiscono invece in maniera più rilevante ai problemi derivanti da separazioni conflittuali, purtroppo numerose.

Nel corso del 2013 la normativa riguardante il diritto di famiglia ha subito importanti modifiche con implicazioni anche per il servizio; in particolare è divenuta più forte la competenza del Tribunale Ordinario nei confronti dei minori nei procedimenti di separazione, ritenuta prevalente rispetto a quella del Tribunale per i Minorenni. I procedimenti in capo al Tribunale Ordinario sono diversi da quelli del Tribunale per i Minorenni e ciò rappresenta per i servizi un elemento di novità e di complessità per la quale è stata anche proposta una formazione specifica da parte della Provincia. Per gli interventi relativi agli adulti e anziani si evidenziano in particolare le istanze per la valutazione dell'opportunità di assegnazione di Amministratore di sostegno. La Legge prevede uno specifico compito in tal senso da parte dei Servizi pubblici la cui applicazione ha portato a una maggiore tutela per le persone in difficoltà.

Si sottolinea inoltre che gli interventi di servizio sociale professionale rappresentano il punto di relazione tra l'Amministrazione e il cittadino e che pertanto sono strategici per un buon funzionamento dei Servizi e per una risposta ai bisogni presenti.

Si evidenzia inoltre che nel 2016 è attivo un servizio per tutto il personale assistente sociale.



Interventi di segretariato e sportelli

L'attività di segretariato viene gestita dalla Comunità attraverso i recapiti degli assistenti sociali che in un determinato orario sono a disposizione e rispondono alle richieste di cittadini. Si tratta di un'attività professionale che non solo accoglie la richiesta, ma fa anche una prima analisi della domanda, la riformula in termini di bisogno e problema che può essere affrontato dalla Comunità o eventualmente attraverso l'indirizzo verso altri enti o soggetti. Anche il personale amministrativo svolge una azione di segretariato, ma maggiormente di tipo informativo sui servizi e prestazioni erogabili dalla Comunità. Si è sperimentata *a partire* del 2012 una compresenza del personale sociale e amministrativo durante l'apertura al pubblico per garantire maggiore completezza delle informazioni. *Vista la positività dell'esperienza, si pensa* di proseguire con tale organizzazione anche nel 2016. Rientrano tra tali attività lo sportello della mediazione familiare attivato presso il Tribunale Ordinario (vedi mediazione familiare) e i recapiti di libero accesso garantiti dall'assistente sociale presso il Consultorio familiare (vedi Consultorio). La Comunità ha inoltre aperto uno sportello all'interno del progetto "La rete per l'assistenza familiare" (un pomeriggio a settimana) volto all'accoglienza e orientamento delle assistenti familiari disponibili e delle famiglie che ricercano tale servizio. Gli assistenti sociali hanno svolto tale funzione informativa durante la normale attività. È inoltre ancora attivo lo sportello previsto dal progetto Home Care Premium 2014 promosso dall'INPS a cui la Comunità ha aderito e che gestisce anche per il Comune di Rovereto che è stato prorogato sino al giugno 2016.

ANZIANI

L'analisi della popolazione per fasce d'età evidenzia anche in Vallagarina uno squilibrio generazionale, la popolazione anziana sopra i 65 anni rappresenta circa il 23%, ma in prospettiva tale percentuale è destinata a crescere se si osservano i dati riferiti al numero di persone con età prossima ai 65 anni. L'aumento dell'età media della vita porta all'aumento dei cosiddetti grandi anziani (75 anni e più) che rappresentano la fascia d'età nella quale vi è una maggiore necessità di interventi di supporto socio assistenziale. All'interno del territorio della Comunità vi sono peraltro Comuni con una percentuale elevata di anziani sulla popolazione rispetto ad altri che mantengono un maggiore equilibrio generazionale. I servizi consolidati in favore di questa fascia di popolazione sono rappresentati dai servizi di assistenza domiciliare che consistono principalmente in interventi di assistenza domiciliare, pasti a domicilio e Servizio di Telesoccorso e Telecontrollo. Tali servizi sono molto apprezzati dalla popolazione, nel corso del 2014 è stato somministrato agli utenti della Comunità un questionario predisposto a livello provinciale che ha evidenziato una buona soddisfazione per il servizio garantito da parte di una percentuale elevata degli utenti (il 96% degli utenti). Solo il 17% dei fruitori ha meno di 65 anni e il 44% ha 85 anni e più.



Il servizio di assistenza domiciliare

Gli interventi sono andati via via qualificandosi, soprattutto quelli volti alla cura e igiene della persona. Per questo ne fanno richiesta anche famiglie con livelli di reddito elevato. L'andamento del servizio è variabile all'interno dell'anno con leggeri aumenti di anno in anno, con una leggera flessione nel 2015. Tale dato andrà monitorato nel 2016 in quanto si dovrà verificare se tale andamento verrà confermato o meno. Esso potrebbe trarre origine nella modifica del sistema di compartecipazione introdotto dalla PAT con il luglio 2015, che prevede il calcolo su base ICEF e con un aumento delle quote minime e massime di compartecipazione. I dati statistici nel lungo periodo sono peraltro scarsamente comparabili perché risentono delle variazioni territoriali subite dalla Comunità in seguito alla modifica dei confini territoriali per la riforma istituzionale e dal cambiamento di competenza di alcune tipologie di servizio quali il SAD in ADI e ADI-CP transitati in ambito socio sanitario nel 2012. Il Piano sociale di Comunità 2012-2015 ha dato indicazione per un consolidamento di tale intervento che è l'intervento principe a disposizione dei servizi per conseguire l'obiettivo del mantenimento a domicilio delle persone anziane e di quelle più ingenerale con difficoltà personali. Il servizio è gestito in parte con personale dipendente e in parte attraverso la Cooperativa la Casa con cui è attiva una convenzione in proroga in quanto si è in attesa dei decreti attuativi della L.P. 13/2007. Il costo orario del servizio è aumentato nel corso degli anni in relazione all'indicizzazione ISTAT dovuta contrattualmente e raggiunge ormai i 30,49 Euro l'ora.

Il servizio pasti a domicilio e presso struttura è garantito attraverso rapporto convenzionato dalle RSA di Nomi, RSA di Brentonico e dalla ditta Risto 3. Tale intervento ha subito nel tempo degli aumenti di costo e ciò aveva fatto ipotizzare un forte aumento di spesa che è rimasta invece contenuta. Al riguardo si ritiene che la presenza a domicilio degli anziani di personale privato e/o di familiari ha contenuto le richieste. Il servizio inoltre per regolamento prevede da sempre una compartecipazione e con l'introduzione del calcolo su base ICEF a luglio 2015 ha visto per alcune persone un aumento anche considerevole del costo e ciò in alcuni casi ha disincentivato la richiesta. Nel 2016 potranno meglio essere verificate le ricadute delle modifiche introdotte a livello di compartecipazione al servizio. L'andamento della richiesta potrebbe subire quindi delle modifiche, l'obiettivo è comunque di rispondere a tutte le richieste valutate positivamente. Riguardo invece ai pasti presso strutture, si pensa in relazione ai nuovi Centri Servizi di Volano e di Villa Lagarina che vi possa essere un aumento di tale tipologia di servizi.

Il servizio di telesoccorso e telecontrollo è gestito dalla Comunità per quasi l'intera provincia. Tale attività per quanto riguarda gli altri territori è di livello provinciale e viene attuata dalla Comunità in virtù dell'accordo tra Comunità e Provincia definito con D.G.P. n. 2535 del 30/12/2015 recepita con Deliberazione del Comitato Esecutivo della Comunità n. 5 del 14/01/2016. È stato attivato per la



Comunità un progetto sperimentale di ampliamento e innovativo sul telesoccorso e telecontrollo volto a sperimentare l'impatto di alcune nuove strumentazioni, ciò sia perché dal punto di vista tecnologico vi sono sul mercato strumentazioni nuove, sia in considerazione del fatto che il servizio presente ormai da più di 35 anni è rimasto sostanzialmente il medesimo con analoghe strumentazioni. Nell'autunno 2016 è in scadenza la convenzione in essere con la società fornitrice e tale sperimentazione potrà essere utile per il servizio da appaltare. La ditta gestrice si è resa disponibile a supportare senza oneri aggiuntivi l'esperienza. La sperimentazione è stata condivisa con la Provincia in relazione al fatto che la attività è di livello provinciale e che eventuali innovazioni del servizio andranno con la medesima concordate.

Tra i servizi volti al sostegno della domiciliarità troviamo i Centri servizi che offrono interventi di socializzazione e di supporto specifico a persone anziane o adulte a rischio di emarginazione che pur se bisognose di aiuto, mantengono un buon grado di autonomia. Al Centro Servizi di Ala, presente da più di 10 anni, che ha proseguito la sua attività, a fine 2013 si è aggiunto il Centro Servizi di Volano e - a inizio 2015 - quello di Villa Lagarina. Tutti e tre i Centri Servizi prevedono l'accoglienza di persone anziane fragili, ma ancora con un certo grado di autonomia con l'erogazione di attività quali la consumazione del pasto, il bagno assistito, l'attività motoria, attività di socializzazione. Ad Ala sono presenti anche le prestazioni fornite dalla parrucchiera e dalla podologa che vengono garantite anche ai frequentati del Centro diurno come prestazione aggiuntiva al costo del servizio. Le altre prestazioni del centro servizi sono gratuite tranne il pasto e il bagno/doccia assistito che prevedono una compartecipazione al costo del servizio; da luglio anch'esse su base ICEF. L'onere del servizio è quindi quasi completamente a carico della Comunità. La formula realizzata nel centro di Volano, ha consentito di avviare un servizio con costi contenuti e con una buona integrazione nel tessuto sociale. L'accordo di programma sottoscritto dal Comune di Volano e dal Circolo pensionati e anziani di Volano prevede infatti che vi sia una compartecipazione per le attività di socializzazione tra il Centro ed il Circolo pensionati e anziani, il Comune si è assunto l'onere derivante dall'uso della struttura e una collaborazione nel lavoro di rete con le agenzie di territorio, la Comunità ha assunto la gestione del servizio con una unità di personale assistente domiciliare dedicata con un affiancamento di una persona inserita nel Progetto lavori socialmente utili Intervento 20.2 proposto dalla Comunità e finanziato parzialmente dall'Agenzia del Lavoro. Il centro è aperto per tre giorni a settimana. A Villa Lagarina il Centro è stato aperto nei primi mesi del 2015 per tutti i giorni della settimana in uno stabile messo a disposizione dal Comune che ne ha assunto gli oneri di utilizzo. Anche per questo centro ci si è avvalsi del supporto di personale dipendente e del personale del progetto dei lavori socialmente utili 20.2 del Documento delle politiche del lavoro che ha trovato il rifinanziamento nel 2015 per ulteriori due anni da parte della Provincia. Il centro di Villa Lagarina è molto integrato nel tessuto sociale e visto dalla popolazione anziana come centro dove trascorrere del tempo in compagnia



per ovviare alla solitudine e viene frequentato sia da persone che fruiscono di attività specifiche, sia da persone per la socializzazione. È emersa l'esigenza di dilatare gli orari di apertura e al riguardo si è chiesto un aggiornamento della autorizzazione al funzionamento. Si prevede quindi nel 2016 un aumento del quantitativo orario di personale dedicato a tale attività con conseguente diminuzione di quello impiegato a domicilio.

Il territorio della Comunità è ricco di alloggi protetti per anziani e persone a rischio di emarginazione, quelli di fondovalle sono utilizzati appieno, mentre in quelli in zone più distanti e meno popolate rimangono delle disponibilità non sempre utilizzate. Essi, tranne quelli di Ala che sono in capo al servizio Socio Assistenziale della Comunità, sono gestiti da A.P.S.P, Fondazioni e Comuni. Gli inserimenti vengono proposti dal Servizio sociale e valutati da una commissione mista. Tali alloggi rispondono al bisogno alloggiativo di persone che pur mantenendo un buon grado di autonomia vivono in alloggi non adeguati alla loro situazione o perché vetusti o a volte in quanto eccessivamente onerosi rispetto al reddito. Verso la fine del 2014, in relazione al fenomeno degli sbarchi e del numero di richiedenti asilo politico assegnati dallo Stato alla Provincia, alcuni gestori hanno proposto un utilizzo per tale fine di alcuni alloggi. In specifico è stato impiegato per tale finalità un alloggio di proprietà del Comune di Volano e uno di proprietà del Comune di Besenello con l'accoglienza di due richiedenti protezione internazionale per alloggio a partire dal 2015. È stata richiesta proroga di tali disponibilità anche per il 2016. La Comunità collabora con Cinformi, organismo a cui la Provincia ha delegato la gestione della problematica per le progettualità attivate. Non sono invece previsti costi aggiuntivi per la Comunità in quanto il Cinformi eroga le provvidenze previste ai rifugiati e sostiene le spese.

AREA ADULTI

I principali interventi integrativi in favore delle persone adulte sono costituiti dai servizi domiciliari sopra descritti. Le persone che ne fruiscono hanno in genere problemi gravi di salute o presentano forti rischi di emarginazione sociale. Spesso il servizio sociale si fa carico di tali persone in collaborazione con altri servizi pubblici - per le dipendenze o per la salute mentale - e con agenzie di volontariato che fungono da supporto e sostegno vicario a quello familiare. In numero limitato rimangono le accoglienze di adulti in famiglia, spesso derivanti da preesistenti interventi di affidamento familiare allo stesso nucleo. Non si prevedono per il 2016 variazioni di rilievo.

Tra le attività di livello locale rientrano i centri per l'acquisizione dei pre requisiti lavorativi per adulti e i centri occupazionali per adulti. Nel nostro territorio i laboratori per pre-requisiti lavorativi per adulti sono spesso gestiti in forma mista all'interno dei centri occupazionali rivolti a persone con una cronicità e/o scarsa possibilità di un'entrata o rientro nel mondo del lavoro. In loco possiamo contare principalmente sulla Cooperativa Gruppo 78 - Mas del Gnac - e la Cooperativa Girasole. L'attività proposta dalla Cooperativa Gruppo78 consiste principalmente nella coltivazione di ortaggi



e in un laboratorio per la conservazione di tali prodotti che poi vengono commercializzati. La cooperativa Girasole invece ha acquisito una nuova struttura per il laboratorio di falegnameria che ha migliorato la situazione logistica, ma ne ha aumentato i costi di funzionamento. Le attività che vengono proposte dalle due strutture sono volte a verificare le competenze delle persone in ambito lavorativo, a garantire un percorso volto a migliorare le loro abilità sino a portarle sino alla acquisizione di pre-requisiti lavorativi che sono indispensabili per l'accesso al mondo del lavoro. La struttura del Gruppo 78 in particolare ha anche una funzione di supporto occupazionale per persone che hanno una situazione fortemente compromessa dal punto di vista delle abilità lavorative, ma che trovano nella accoglienza presso la struttura una possibilità di impegno con ritmi ridotti che consente comunque di migliorare il loro benessere. Per entrambe le strutture è avvenuto il trasferimento di finanziamenti alle Comunità a far data dal 1.1.2013. Il finanziamento trasferito ha subito i tagli di finanziamento definiti con gli atti di indirizzo della Provincia, ciò ha creato non poche difficoltà alle due strutture. La Comunità le ha sostenute contenendo il più possibile le riduzioni di finanziamento. Si è interloquito con la PAT e avviato con le medesime una riflessione volta a individuare nuove possibilità di autofinanziamento tenendo in considerazione il fatto che la vigenza della L.P. 35/83 è molto vincolante nella modalità di gestione dei finanziamenti. Sono attesi nel 2016 i decreti attuativi della L.P. 13/2007 che dovrebbe portare a un quadro normativo di riferimento univoco e chiaro. Si evidenzia inoltre che oltre ai servizi in loco, per quanto riguarda gli interventi occupazionali e volti all'acquisizione dei pre-requisiti lavorativi, vengono utilizzate strutture presenti fuori zona, in particolare per quanto riguarda i centri occupazionali e i laboratori per i prerequisiti lavorativi; ci si avvale principalmente di servizi di Trento quali il progetto Samuele, la Cooperativa ALPI, tutti finanziati a bilancio sulla ex L.P. 35/83 e accessibili a persone residenti in Trentino.

Per quanto riguarda l'area della marginalità adulta, nel 2014 si è partecipato al bando sicurezza con un progetto "In...cambio" che è stato gestito congiuntamente con il Comune di Rovereto, e che si è concluso nel 2015. Esso voleva essere un primo passo verso l'allargamento del distretto dell'economia solidale al genere maschile ed era volto ad aumentare le competenze lavorative delle persone fragili, in particolare di genere maschile, oltre che a favorire un'integrazione delle persone che fruiscono dei servizi in attività di volontariato che valorizzino le loro competenze e sollecitino il loro sviluppo. L'esperienza maturata in tale ambito ha permesso alle cooperative locali di sperimentare nuove modalità di intervento che sono risultate molto positive soprattutto come progettualità di riaggancio ai servizi e di possibilità di reinserimento per alcune persone adulte. Qualora possibile in termini finanziari e di disponibilità delle strutture accoglienti si ritiene che anche nel 2016 sarebbe opportuno ricreare occasioni progettuali simili a quelle attivate con il progetto "In Cambio". Il "Progetto Formichine", che prosegue la sua attività nelle sue diverse articolazioni ha esteso l'inserimento seppur per un numero limitato di persone di genere maschile



dopo la sua caratterizzazione per inserimenti per il genere femminile in concomitanza alla partecipazione al progetto in Cambio. Il Progetto Formichine che rappresenta una prima esperienza di "Distretto dell'Economia Solidale" previsto dalla LP13/2007 che incentiva la compartecipazione del pubblico e del privato anche profit nelle progettualità sociali, è finanziato dal Comune di Rovereto attraverso il budget di livello locale assegnato alla Comunità e in parte dalla PAT che nel 2014 ha risposto positivamente alla richiesta di finanziamento aggiuntivo richiesto dalle strutture. Il medesimo è gestito dalla Fondazione Famiglia Materna e dalla Cooperativa Punto d'Approdo. Il progetto è volto all'inserimento occupazionale e lavorativo principalmente delle donne attraverso attività e iniziative diversificate a cui partecipano realtà pubbliche, del privato sociale e private. La Comunità ha sottoscritto l'accordo di programma che dovrà essere rinnovato. Si è ragionato con alcune altre realtà locali al fine di verificare la possibilità di allargare il distretto e completare l'offerta anche per il genere maschile considerando come esperienza sperimentazione da valorizzare il progetto Formichine.

In un'ottica di Distretto dell'Economia Solidale si colloca anche il rinnovo del protocollo sottoscritto dalla Comunità, dai Comuni di Rovereto e Volano ed ASUC "4 Masi" per il recupero dell'area dell'ex Motocross, fra Rovereto e Volano, per attività sportive e sociali.

Ulteriori servizi rientranti tra i semiresidenziali, ma rimasti di livello provinciale, sono il centro di accoglienza diurno per adulti, in loco gestito dalla Cooperativa Gruppo 78 e dal Centro di accoglienza diurno gestito dalla Fondazione Comunità Solidale. Il primo si rivolge principalmente a persone con problemi di salute mentale, persone con deficit mentali acquisiti e a persone con forti difficoltà sociali e relazionali, il secondo a persone a rischio di emarginazione talvolta anche inserite nell'accoglienza notturna gestita dalla medesima Fondazione. Entrambi sono finanziati a livello provinciale, ma gli inserimenti vengono proposti dal servizio sociale.

Tra i servizi residenziali per adulti vi sono le Comunità per adulti. Dal 1.1.2012 alcune realtà locali come la Cooperativa Girasole e l'Associazione Villa Argia di Mori sono transitate nell'area socio sanitaria con inserimento attraverso l'UVM e finanziamento attraverso l'APSS. Vi è però la possibilità di inserimenti di persone con sole problematiche sociali su proposta del servizio sociale. La maggior parte delle altre strutture residenziali per adulti e anche quelle per madri e bambini sono rimaste di livello provinciale e finanziate ai sensi della LP 35/83. In loco possiamo contare sulla Cooperativa Punto d'Approdo che è la struttura di riferimento per gli inserimenti in comunità per donne. Per quanto riguarda la protezione riferita alla violenza sulle donne, vi sono poi gli appartamenti del Progetto Aurora che vogliono essere un luogo sicuro e protetto in situazioni di maltrattamento. Tali appartamenti sono gestiti dalla Fondazione Famiglia Materna e non sempre riescono a soddisfare il bisogno presente che viene a volte dirottato alle strutture di cui sopra.



Inoltre per tale problematica la PAT ha aperto nel 2013 una Casa Rifugio con indirizzo riservato che serve l'intera provincia.

Per quanto riguarda il genere maschile oltre alle comunità di cui sopra e ai servizi comunitari fuori zona - es.: Villa S. Ignazio - contiamo sulle strutture di accoglienza senza dimora di livello provinciale che sono finanziate direttamente dalla Provincia che ha proposto una nuova modalità organizzativa con uno sportello unico di accesso volta a migliorare la risposta soprattutto nel periodo invernale. In loco vi è la Casa di accoglienza gestita dalla Fondazione Comunità Solidale.

Per il genere femminile questa funzione è svolta dalla Casa della Giovane di Trento.

Tali servizi danno ospitalità anche a persone non residenti e ciò rende difficile una programmazione delle esigenze. Si evidenzia comunque come anche alcuni utenti della Comunità utilizzino tali servizi e come per il periodo invernale vi sia la necessità di garantire il soddisfacimento dei bisogni primari delle persone più emarginate. In situazioni di perdita di alloggio per sfratto, questa è la risposta organizzata.

Tra i servizi residenziali vi sono anche gli appartamenti semi protetti gestiti dalla Cooperativa Gruppo 78 e finanziati ai sensi della L.P. 35/83, dal 1.1.2013 direttamente gestiti dalla Comunità in quanto servizi definiti di livello locale dalla delibera 399/2012. Come per le altre strutture di cui alla L.P. 35/83 il finanziamento viene definito in ordine alle decurtazioni finanziarie provinciali. Il servizio prevede la convivenza di più persone all'interno di un appartamento con un supporto di alcune ore la settimana da parte di un operatore della cooperativa gestrice. I posti sono utilizzati appieno con un ricambio molto contenuto. Poiché la gran parte delle persone inserite sono affette da problemi di salute mentale, i Servizi stanno congiuntamente riflettendo su altre modalità, anche meno onerose di risposta a persone con autonomie residue recuperate, ma con bisogni di sostegno ancora rilevanti. Altra soluzione residenziale, rimasta di livello provinciale, è rappresentata dagli appartamenti gestiti dalla Fondazione Comunità Solidale a Mori e dalla Cooperativa Girasole (Casa Maglio) a Rovereto. Tali appartamenti sono unità abitative autonome in una casa con più appartamenti destinati allo stesso scopo, assegnati su progettualità sociale a singoli o nuclei di più persone. Vi è un supporto esterno da parte degli operatori con un numero di ore limitato a settimana. La struttura è spesso utilizzata per persone dopo il percorso in comunità come fase di rilascio verso la piena autonomia.

Tra le iniziative inerenti le donne adulte, si colloca il "Protocollo per il contrasto alla violenza di genere" sottoscritto nel novembre 2013 promosso dalla Comunità congiuntamente al Comune di Rovereto a cui hanno aderito numerose istituzioni pubbliche e del terzo settore. Riguardo a tale progetto non sono presenti finanziamenti specifici, ma sono attivi sul territorio progetti finanziati dalla Provincia al terzo settore con cui è prevista una collaborazione. Eventuali esigenze



finanziarie per attività specifiche andranno valutate in corso d'anno in relazione alle disponibilità finanziarie dell'ente. La Provincia che ha attivato solo più recentemente un protocollo provinciale sulla tematica ha chiesto alle Comunità per la parte inerente il sociale di individuare almeno un referente assistente sociale per la partecipazione a un gruppo provinciale a cui verrà garantita specifica formazione. Si è individuata per tale funzione l'assistente sociale di Consultorio.

AREA MINORI E FAMIGLIA

Tra i servizi a carattere semi residenziale di livello locale troviamo i centri diurni e aperti per minori e i centri di aggregazione giovanile. Sul nostro territorio abbiamo un unico Centro diurno per minori sito a Mori, con funzioni anche di Centro aperto. La sua collocazione, da anni inadeguata per spazi, finalmente nel 2013 ha trovato soluzione nel nuovo stabile di proprietà dell'Associazione Villa Argia di Mori, dato in disponibilità alla Comunità come sede per le attività rivolte ai giovani, ristrutturato con fondi della L.P. 14/91. Tale centro, progettato già qualche anno fa, è composto da 3 piani; al piano terra si sviluppa l'attività di centro aperto, al primo piano quella di centro diurno e al secondo piano è stato avviato un appartamento per genitori separati e uno per attività di spazio neutro. Il Centro diurno, gestito dall'APPM è attualmente autorizzato per massimo 18 minori inseriti; essendo l'unico centro sul nostro territorio, esso risponde alle esigenze non solo dei ragazzi di Mori, Ronzo-Chienis e Brentonico per cui era stato realizzato, ma anche di quelli del restante territorio. Ciò ha portato a effettuare periodicamente una scelta tra le diverse situazioni che potevano trovare risposta con tale intervento in quanto i posti erano limitati - per questo nel nuovo centro più capiente si è ipotizzato un aumento degli inserimenti, ma ciò dovrà fare i conti con le risorse economiche a disposizione e potrà essere valutato con il prossimo affidamento del servizio. La struttura pur molto grande è stata realizzata con accorgimenti specifici e con standard elevati per il risparmio energetico ed effettivamente i costi della struttura sono contenuti. All'interno del Piano sociale di Comunità sono stati evidenziati bisogni di socializzazione e di supporto ai genitori e il nuovo centro per la zona di riferimento è centrale anche per tali iniziative. Nel 2015 la Comunità ha partecipato a un nuovo bando sulle politiche familiari che però avrebbe escluso le progettualità già precedentemente finanziate con i medesimi fondi. Ciò non ha reso possibile rifinanziare il progetto Giochi di Cortile che era stato inizialmente finanziato sui bandi per le politiche familiari e nel 2014 attraverso un cofinanziamento tra la Comunità e i Comuni della Destra Adige. È stato optato per una nuova progettualità più marcatamente di lavoro comunitario che solleciti le competenze e risorse presenti con l'obiettivo di migliorare l'esistente e rendere proficue e stabili le agenzie che sul territorio si occupano di giovani. Esse, pur presenti, non riescono da sole a rispondere alle esigenze riscontrate. Tale progetto denominato "Ge.Co. genitori comunità", è stato valutato positivamente dalla Provincia che lo ha ammesso a finanziamento sempre all'80%. Esso si articola in tre principali azioni:



- creazione di spazi, anche ridotti, dove i ragazzi si possono ritrovare, facilitati da professionisti, educatori, per intessere relazioni positive ed educative finalizzate alla partecipazione e all'autonoma iniziativa. L'ipotesi è di accompagnare i ragazzi a divenire via via protagonisti e, attraverso il modello della peer education, attori attivi nel sistema di supporto intergenerazionale;
- accompagnamento e supporto ai genitori e alle loro aggregazioni. In particolare si vuole sperimentare una nuova forma di relazione con i genitori utilizzando il social network e la rete per creare uno spazio loro dedicato;
- accompagnamento alla costituzione di una rete di soggetti per il benessere delle famiglie. Tale azione vede coinvolti come attori forti i Comuni che possono essere volano per il coinvolgimento nelle relazioni con il gestore del progetto al fine di promuovere una particolare attenzione nei confronti delle famiglie.

Nel 2015 è stata sviluppata maggiormente la parte riferita ai ragazzi e al loro coinvolgimento nelle rispettive comunità. È stato aperto in ogni Comune un punto aggregativo gestito da un giovane del Comune individuato dall'APPM che supporta forma e supervisiona l'attività. È stata realizzata a fine anno una pagina Facebook del progetto che sarà sperimentata nel 2016 e vuole essere oltre che una nuova modalità informativa, anche un primo tentativo di raggiungere i genitori con modalità diverse rispetto a quelle sino a ora sperimentate. Nel 2016 dovrà essere maggiormente sviluppata la parte del progetto che vorrebbe aumentare la connessione tra i soggetti presenti sul territorio e valorizzare quanto presente per i giovani. Il finanziamento del progetto si conclude nel dicembre 2016 e qualora non vi sia possibilità di rifinanziamento andrà valutata la necessità di proseguire l'attività con un finanziamento diretto ed eventualmente proposto un cofinanziamento ai Comuni interessati. Il lavoro che ci si è proposti si ritiene infatti che avrebbe la necessità di una durata maggiore a quella prevista dalla Provincia.

Alcune amministrazioni comunali hanno mantenuto alcuni progetti di promozione del benessere familiare e di attenzione verso l'infanzia rifinanziando alcuni progetti, in particolare: il Comune di Besenello ha rifinanziato il progetto gestito dalla Cooperativa Progetto 92 volto al sostegno genitoriale a famiglie con figli dai 0 ai 6 anni anch'esso precedentemente finanziato come progetto innovativo dalla Provincia. Mentre il Comune di Villa Lagarina ha mantenuto il progetto "Famiglia 180 gradi" precedentemente finanziato sui fondi delle politiche familiari e si occupa sia del supporto a famiglie che di supporto ai ragazzi.

Un ulteriore servizio di conciliazione tempi di vita e tempi lavoro rientrante tra le attività aggiuntive e che rappresenta uno dei bisogni più presenti e rilevati nel Piano sociale, è il servizio "Free Way" gestito dalla Fondazione Famiglia Materna a Rovereto e a Nogaredo. Esso trova finanziamento a



livello provinciale e da parte delle famiglie; solo per la fascia più fragile è previsto un intervento del servizio sociale.

Tra i servizi integrativi e sostitutivi di funzioni proprie del nucleo familiare, troviamo come interventi principe quelli dell'affido e della accoglienza familiare. Il sostegno di minori appartenenti a famiglie in difficoltà da parte di altre famiglie è definito come intervento principe dalle leggi di settore; questo è l'obiettivo verso cui tendere ma nella realtà si trovano delle criticità che rendono tale intervento non sempre possibile e impegnativo per gli operatori. A livello provinciale l'EMAMEF (Equipe Multidisciplinare Affidamento Minori e Famiglie) si occupa della formazione e selezione delle famiglie disponibili e dell'abbinamento della famiglia affidataria/bambino; recentemente è stato avviato un nuovo progetto che prevede la possibilità di un supporto anche alle famiglie di origine. Il Servizio socio assistenziale della Comunità si occupa del progetto complessivo di recupero del nucleo d'origine e del buon andamento dell'inserimento del bambino nella famiglia affidataria e del rientro del minore in famiglia. Il numero di affidi familiari rimane contenuto. La promozione dell'istituto dell'affido familiare e dell'accoglienza viene svolto sia dall'EMAMEF che dal Servizio sociale della Comunità. Nel 2014 è stato concluso il lavoro del gruppo Provinciale a cui ha partecipato anche un'assistente sociale della Comunità, per la stesura delle linee guida per l'accoglienza familiare. Vengono mantenuti contatti con soggetti pubblici e privati che si occupano di azioni di promozione dell'accoglienza. Sollecitare il mondo degli adulti verso comportamenti responsabili e di sostegno alle altre famiglie è uno degli aspetti emersi al Tavolo territoriale per la Pianificazione. Il lavoro di coordinamento tra le realtà territoriali e la promozione di questo istituto ha come base la ricerca di una solidarietà diffusa tra le famiglie e vuole recuperare una vicinanza ormai non più presente nemmeno in contesti di paese. Nel 2016 sarà inoltre sviluppato il progetto "Famiglie in rete" che ha l'obiettivo di sostenere le famiglie fragili con l'aiuto da parte di una rete di famiglie del territorio e che vede tra i possibili aiuti l'accoglienza familiare. Il progetto si situa a un livello maggiormente vicino alle reti di prossimità rispetto all'accoglienza familiare e va nell'ottica di consolidare e supportare le reti di solidarietà presenti nei territori.

Tra gli interventi integrativi troviamo gli interventi educativi domiciliari che hanno previsto possibilità di costi differenziati per interventi in ambito urbano ed extraurbano all'interno di un range di costo orario massimo previsto dalla Provincia. Viene inoltre data la possibilità di fatturazione oltre che delle ore frontali con l'utente, di quelle d'interfaccia con l'assistente sociale. Tali interventi possono avere varie funzioni: di supporto ai genitori, di verifica delle difficoltà, di sostegno al minore. Attualmente gli interventi si sono concentrati in favore di minori dell'età scolare e adolescenti. Per la conformazione del nostro territorio e per le distanze di alcuni centri dal fondovalle, essi possono rispondere a esigenze specifiche che in contesti diversi potrebbero essere soddisfatte anche con altri interventi. Essi rimangono in numero contenuto. Va anche considerato che la cooperativa



Vales garantisce degli interventi di tipo educativo nei confronti di famiglie con minori disabili che sono molto richiesti dalle famiglie. Gli interventi di “spazio neutro” sono spesso richiesti dall’Autorità giudiziaria o proposti dal servizio sociale in situazioni particolarmente critiche. La durata non è in genere lunghissima, ma nonostante ciò sono particolarmente costosi. Nel 2015 il loro numero è praticamente raddoppiato per le richieste della magistratura minorile e ordinaria e spesso non viene definito un termine per la chiusura dell’intervento dilatando in tal modo tempi e costi.

Per le situazioni particolarmente difficili il servizio sociale dispone anche di risorse di tipo residenziale specificamente rivolte ai minori. L’attività è di livello provinciale in quanto la Provincia copre le rette derivanti dagli inserimenti in struttura, mentre la presa in carico dei minori e delle famiglie rimane in capo alla Comunità.

Tra i servizi residenziali troviamo: il Centro per l’infanzia, struttura direttamente gestita dalla provincia che accoglie minori sino ai 6 anni, varie tipologie di collocamento residenziale in struttura per minori preadolescenti e adolescenti gestiti da diverse strutture (APPM, Casa Mia, cooperativa Progetto 92, Villaggio SOS), domicili autonomi per giovani, residenze assistite per minori dai 16 ai 18 anni. Non tutti i Servizi sono disponibili sul territorio della Comunità che si avvale in un numero di situazioni molto limitato di servizi anche fuori zona e di risorse fuori Provincia. Il numero di inserimenti rimane limitato, ma si è visto nell’ultimo anno il verificarsi di situazioni particolarmente critiche dove le famiglie hanno chiesto di essere aiutate con tale tipologia di intervento non riuscendo a gestire direttamente i figli soprattutto in fase adolescenziale. Tale elemento andrà verificato se persistente in quanto evidenzia una difficoltà familiare forte e problematiche giovanili dirompenti. Questi interventi alcune volte vengono condivisi con l’area socio sanitaria anche attraverso l’attivazione di UVM. Sempre di più si evidenziano problemi che hanno delle componenti psichiche o di dipendenza da sostanze che non possono essere utilmente trattate con le sole competenze socio educative. In Provincia vi è un’unica struttura socio sanitaria per minori, ma la Provincia ha definito che per una certa percentuale anche le strutture socio educative con ulteriore specifico supporto possano svolgere una funzione terapeutica. Intorno al tema si stanno sviluppando diverse riflessioni in quanto le situazioni che si presentano sono spesso estreme, con una forte difficoltà all’aggancio da parte dei servizi che faticano a essere incisivi ed efficaci. Per quanto riguarda il sostegno a madri con minori possiamo contare sulle comunità per madri e bambini: da più di 10 anni la Cooperativa Punto d’Approdo ha aperto una struttura per madri e bambini: Casa Fiordaliso, che insieme alla Fondazione Famiglia Materna e Casa Padre Angelo rappresentano il ventaglio delle opportunità comunitarie per inserimenti di madri con bambini. Si sono aggiunte nell’ultimo anno altre strutture a minor protezione e per un numero contenuto di posti: l’ANFFAS con un appartamento, il Casa Mia e il Villaggio SOS. Le strutture rispondono



anche a situazioni di emergenza e sono utilizzate dal Servizio per tali evenienze e per le progettualità di sostegno sociale. Si osserva che gli inserimenti di donne sole sono spesso legati a difficoltà personali della donna o a situazioni di conflittualità con il coniuge e a esigenze di tutela. Ciò vale anche per le strutture per madri e bambini dove le esigenze di tutela sono forti e spesso vedono il coinvolgimento dell'Autorità Giudiziaria. Il numero di tali situazioni è fluttuante, ma con una presenza di una certa consistenza che richiede forte impegno al servizio sociale professionale. Al riguardo si è rilevata una difficoltà di risposta per carenza di posti in caso di situazioni urgenti a volte legate a sfratti che negli ultimi anni sono aumentati come fenomeno sociale. Poiché tali attività sono di livello provinciale si è segnalato il bisogno alla Provincia che è titolare della funzione. Il Servizio mantiene la responsabilità sui casi concreti e la difficoltà talvolta riscontrata nel reperire le risorse in caso di urgenza ha rappresentato una criticità importante e molto impegnativa per il Servizio. La Responsabile del Servizio Socio-Assistenziale della Comunità fa parte del gruppo provinciale che congiuntamente alle strutture e alla Provincia monitora il fabbisogno e promuove riflessioni e proposte sulla tematica.

AREA DISABILITÀ

Gli interventi per le persone disabili come per le altre aree di utenza sono caratterizzati per un diverso grado di intensità e sebbene per la maggior parte transitati a livello locale, vi è una forte pregnanza della Provincia che stabilisce le rette delle strutture diurne e residenziali e che quindi rimane un referente primario per le medesime. Tra gli interventi volti al sostegno della domiciliarità troviamo gli interventi educativi che sono da sempre limitati e scarsamente utilizzati nel nostro territorio e pertanto nel budget, tali interventi trovano per la nostra Comunità risorse molto limitate. In relazione alla particolarità dell'area disabilità sono stati presi specifici accordi con la Cooperativa Vales per l'erogazione di servizi domiciliari in favore di famiglie con minori disabili al fine di fornire interventi qualificati e effettivamente rispondenti ai bisogni. Tale servizio è molto apprezzato nella situazione dove il minore ha capacità residue buone e costituisce un intervento di sollievo alla famiglia. In favore dei disabili vengono inoltre erogati i servizi integrativi e sostitutivi garantiti alla generalità delle persone. Vi sono infatti interventi di accoglienza familiare di minori e accoglienze di adulti in famiglia seppur in numero limitato. Si pensa che tali interventi proseguiranno anche nel 2016 in relazione ai bisogni e alle risorse presenti. Le famiglie comprendenti persone gravemente disabili necessitano di momenti di sollievo e quindi di poter contare su servizi che si occupino temporaneamente dei propri familiari. Per i minori, il periodo estivo rappresenta un momento critico in quanto non vi è la copertura di parte della giornata della scuola e questo crea un sovraccarico per la famiglia soprattutto nei casi di grave problematicità. Anche per il 2016 ci si propone di attivare servizi di sollievo per le famiglie attraverso inserimenti temporanei in strutture diurne o residenziali e attraverso la promozione di soggiorni vacanza dedicati. Negli ultimi anni tali soggiorni sono stati garantiti attraverso il progetto Macramè anche per il comune di Rovereto con un buon



riscontro da parte delle persone disabili e delle famiglie e si pensa di riproporlo anche per il 2016. Il progetto Macramè gestito dalla cooperativa Villa Maria, è stato prorogato sino al 30 aprile 2016 in attesa dell'espletamento della gara per il nuovo affidamento del servizio. Si ricorda che il progetto Macramè presente sul territorio ormai da quasi 15 anni ha lo scopo di trovare e formare volontari per la disabilità che con il supporto di educatori professionali, garantiscono attività integrative e di inclusione sociale dei disabili in contesti di normalità. Altri servizi presenti sul territorio sono "Spazio Libero" rivolto a bambini con disabilità e l'AIMS finanziati attraverso il Comune di Rovereto a cui accedono anche i residenti nella Comunità.

Tra i servizi maggiormente utilizzati e richiesti dalle famiglie ci sono i centri socio educativi per disabili, i centri socio occupazionali e per l'acquisizione dei pre-requisiti lavorativi. Tali servizi, congiuntamente alle comunità alloggio, sono servizi come detto costosi in quanto le rette medie giornaliere per inserito variano dai 75 ai 150 Euro giornalieri; alcune persone stando durante il giorno in una struttura diurna e la sera/notte in una comunità alloggio o in una famiglia -nucleo territoriale- comportano l'esborso di una doppia retta. Tali servizi sono nati sul nostro territorio e in generale in Trentino come risposta nuova e qualificata rispetto agli istituti, precedentemente unica risposta possibile quando la famiglia non era in grado di occuparsi del proprio familiare disabile. I gestori di tali strutture sono stati importanti intercettatori dei bisogni dei disabili e delle loro famiglie e hanno risposto in toto alle richieste dagli stessi spesso in sostituzione di interventi riabilitativi o altro che potevano forse essere ricondotti ad altre aree di risposta.

Le principali strutture semi residenziali presenti sul territorio e utilizzate dalla maggior parte delle persone disabili sono: la Cooperativa il Ponte, la Cooperativa A. Guardini, la Cooperativa Iter e la cooperativa Villa Maria. Persone provenienti dalla zona di Mori e Val di Gresta fruiscono anche di strutture diurne dell'Anffas nei centri del Basso Sarca e in centri di Trento. Nel corso degli ultimi anni, causa i cambiamenti intervenuti a livello di finanziamento, si era creata una lista di attesa per l'inserimento di nuovi utenti in tali strutture che si è cercato di affrontare attraverso progettualità più mirate rispetto al passato dove si prevedevano di norma inserimenti di 5 giorni alla settimana. Poiché la spesa per singolo intervento è elevata anche variazioni numeriche contenute comportano una variazione di spesa. Al riguardo si evidenzia la possibilità che si presentino situazioni urgenti per il venir meno delle persone che si curano del disabile e in tali casi risulta difficile coniugare l'aspetto finanziario di programmazione con l'urgenza del caso. Le strutture diurne della Vallagarina sono peraltro le più economiche della Provincia, ma ciò nonostante, i costi complessivi per tale intervento rimangono alti e rappresentano sempre una fetta rilevante del bilancio. Anche singoli inserimenti possono per la loro consistenza diventare di difficile attuazione in una fase di contenimento di spesa. Negli ultimi atti di indirizzo la Provincia ha ridefinito anche la regolamentazione delle assenze che già in precedenza erano state normate. Tale



regolamentazione ha l'intento di ovviare alle ingenti spese sostenute dagli Enti gestori anche in caso di lunghe assenze del disabile e di riportare entro una responsabilità condivisa le progettazioni sui casi.

Gli inserimenti semi residenziali negli ultimi anni sono stati calibrati su esigenze specifiche e al fine di rispondere a più persone, le progettualità sono state definite per lo più a tempo determinato, ciò anche al fine di introdurre l'idea di valutazioni periodiche non solo sull'andamento dell'inserimento, ma anche sui bisogni e competenze del disabile e della famiglia. In alcuni casi si sono avviate sperimentazioni di interventi progettuali in contesti diversi in modo da rispondere in maniera diversificata a i bisogni e a rendere più concreta l'integrazione sociale del disabile che ne abbia competenze e desiderio. Con il Comune di Rovereto si è costituito un gruppo di lavoro all'interno della cornice della pianificazione volto a riflettere sulla complessa tematica della disabilità. Si è deciso di coinvolgere le strutture del territorio, le associazioni e i familiari dei disabili e di istituire un Tavolo per la disabilità. L'obiettivo che ci si è proposti è di ragionare insieme circa i bisogni, le possibili soluzioni innovative da mettere in campo considerato che le risorse non potranno espandersi, che si stanno affacciando bisogni prima non presenti quali quelli delle persone disabili anziane o comunque con bisogni a esse assimilabili e alla necessità di garantire ai giovani non ancora entrati nel sistema delle risposte appropriate. Il gruppo di lavoro ha condiviso un percorso con alcune ipotesi innovative che si vorrebbe perfezionare e sperimentare nel 2016. Primo fra tutti un servizio rivolto alle persone disabili che spesso per età, ma anche per patologia, non sono più in grado di fruire positivamente della tipologia di servizio offerta dalla struttura dove sono inserite. Il lavoro avviato non è facile in quanto va a toccare aspetti molto delicati della vita delle persone, i desideri, le aspettative che poi si scontrano con aspetti di realtà che richiedono disponibilità alla mediazione, a riconoscere altri punti di vista ed esigenze. Al riguardo si valuterà nel 2016 se attivare congiuntamente con il Comune attività consulenziale sul percorso intrapreso o su uno eventualmente nuovo e anche la possibilità di attivare qualche momento formativo che coinvolga i diversi soggetti coinvolti nel tema. L'informazione, la formazione la conoscenza di esperienze già fatte da altri paiono elementi che possono introdurre innovazione non solo di servizi, ma soprattutto di pensieri e nuove strade possibili. Del lavoro svolto e della problematica è stata coinvolta anche la Provincia che continua a definire le rette per gli inserimenti e che sta predisponendo il regolamento per l'accreditamento. Alcune cooperative hanno riflettuto sui cambiamenti in corso e hanno proposto dei servizi acquisibili direttamente dalle famiglie, alcuni di tipo educativo, altri di tipo riabilitativo. La cooperativa il Ponte ha già attivato alcuni servizi di questo tipo e anche la cooperativa Villa Maria ne ha proposti alcuni. Le famiglie accedono a risorse economiche pubbliche primo fra tutti l'assegno di cura di cui alla LP 15/2012 che non vengono conteggiate nei redditi per la compartecipazione ai servizi peraltro molto contenuta e pertanto la messa a disposizione di tali servizi e interventi trova riscontro nelle famiglie.



INTERVENTI DI SOSTEGNO ECONOMICO

Tra gli interventi di tipo economico troviamo il reddito di garanzia, prestito sull'onore, sussidio economico straordinario, anticipazione dell'assegno di mantenimento, assegno di cura L.P. 14/91, assegno per il nucleo familiare, assegno per maternità, esenzione ticket.

La crisi economica ha portato all'acuirsi dei bisogni economici delle persone adulte in età lavorativa in particolare in quelle che hanno perso il lavoro. Le persone in situazione di fragilità che erano riuscite con fatica a inserirsi nel mondo del lavoro spesso sono ritornate a una situazione, di marginalità e anche chi aveva una situazione precedentemente buona si è venuto spesso a trovare in una situazione di difficoltà a volte solo economica, altre di perdita di ruolo con implicazioni sul benessere psichico e relazionale. La Provincia ha affrontato tale problema con un nuovo intervento economico: il Reddito di garanzia che è andato a sostituire il precedente intervento di minimo vitale. Tale intervento viene gestito per lo più dall'A.P.A.P.I. con un sistema automatico di accesso per le persone che hanno un indice ICEF al di sotto dello 0,13. L'erogazione è prevista per un periodo limitato nel tempo salvo che la persona non riesca a reperire una attività lavorativa entro determinati tempi definiti dalla regolamentazione, nel qual caso l'erogazione può essere anche continuativa. Vi è la possibilità per il Servizio Sociale di erogare tale intervento con modalità e tempi diversificati da quelli gestiti direttamente in automatismo dall'A.P.A.P.I. La regolamentazione prevede che le persone possano essere ammesse al cosiddetto Reddito di garanzia sociale se presentano problemi ulteriori rispetto a quello economico e lavorativo che richiedono una progettualità sociale specifica a cui le persone debbono aderire. Al fine di omogeneizzare l'erogazione dell'intervento sul territorio provinciale è stata deliberata una griglia con criteri per l'accesso al beneficio. Ciò ha ridotto le criticità con i cittadini che non comprendevano la diversità dell'accesso rispetto all'APAPI. Il perdurare della crisi mantiene il bisogno economico forte e le persone che richiedono questo intervento sono molte, ma spesso non rientrano nella tipologia prevista dalla norma in quanto hanno primariamente un bisogno economico derivante dalla perdita del lavoro e non da altro. La spesa relativa a tale intervento non è pre-definibile, ma la situazione economica di crisi perdurante fa presumere che il trend di aumento avuto nel 2015 si confermi anche nel 2016. Nel 2013 è stato riformato anche l'intervento economico straordinario, anch'esso su base Icef, ma con un indice maggiore, ed erogabile due volte l'anno a partire dalla prima concessione. Poiché esso è uno strumento che non è vincolato come il reddito di garanzia a una progettualità specifica, viene utilizzato per sostenere le persone e i nuclei che a fronte di spese straordinarie o ordinarie, ma in assenza di entrate adeguate, necessitano di aiuto al fine di evitare la caduta in situazioni di disagio conclamato e viene spesso quindi concesso anche alle persone che chiedono il reddito di garanzia sociale, ma non ne hanno i requisiti di problematicità e che rischiano di vivere situazioni molto difficili quali la perdita dell'alloggio per difficoltà a pagare l'affitto. Quest'ultimo fenomeno risulta in aumento e molto



impattante in particolar modo per le famiglie con figli. Lo strumento del sussidio straordinario non è sufficiente a contenerlo adeguatamente, ma rappresenta una possibilità di prolungare i tempi con la possibilità delle persone di trovare nel frattempo delle soluzioni al problema economico. Tale intervento ha visto un forte aumento nel 2015 e si presume il mantenimento di tale trend anche per il 2016.

Per quanto concerne inoltre l'assegno al nucleo familiare, alcune sentenze della Corte di Cassazione e una disposizione legislativa (L 97/2013) hanno introdotto la possibilità di accesso a tale provvidenza anche ai nuclei stranieri extracomunitari soggiornanti di lungo periodo. Ciò ha praticamente raddoppiato la spesa tra il 2013 e il 2014. Anche su tale intervento erogabile in relazione a requisiti predefiniti non essendo stato definito un tetto di spesa, non vi è possibilità di programmazione. Tale valutazione vale anche per l'assegno per maternità. Per quanto riguarda il prestito sull'onore, esso ha avuto per anni un numero molto contenuto di richieste con un impegno finanziario minimo per la Comunità, ma tra il 2013 e il 2014 è praticamente raddoppiato. Si sono inoltre avuti alcuni casi di mancato pagamento del prestito contratto e ciò comporta un onere a carico della Comunità che nel recupero incontrano difficoltà. Anche le domande di anticipazione dell'assegno di mantenimento sono numerose. Su di esse, oltre all'aumento del fenomeno delle separazioni, pare pesare la crisi economica che rende più fragili le persone e che acuisce il conflitto tra ex coniugi anche su tali aspetti. L'assegno di cura di cui alla LP14/91 è stato sostituito dall'assegno di cui alla LP15/2012 ed è quindi a esaurimento. Gli interventi di rimborso ticket sanitari rimangono in numero esiguo in quanto la sanità ha previsto delle agevolazioni per reddito o per malattia che coprono gran parte della popolazione fragile, essi vengono concessi su disposizione provinciale a tutti i minori in affidamento familiare.

In sintesi si ritiene di evidenziare che gli interventi economici sopra riportati e volti a una redistribuzione del reddito verso le fasce fragili della popolazione (anziani non autosufficienti, minori e famiglie in difficoltà) sono di fatto scarsamente programmabili sia in termini di spesa che di numero di domande e che pertanto rappresentano un elemento di criticità nella programmazione.

ADOZIONE

Con la delibera n. 3052 del 2009 la Provincia ha definito gli interventi di accompagnamento all'adozione nazionale e internazionale come attività di livello provinciale per garantire la qualità degli stessi, salvaguardando la specializzazione che la complessità della tematica richiede. Tale orientamento è stato confermato e ha trovato attuazione con le successive delibere n. 62 del 2012 e n. 1132 del 2012. Con D.G.P n. 1446 del 24/08/2015 ha confermato un'ulteriore sperimentazione di due anni del modello attivato in considerazione della riduzione del numero delle adozioni nell'ultimo anno e proponendo alcune novità rispetto alla presa in carico delle famiglie con figli adottivi anche dopo il primo anno di affidamento preadottivo.



Sul piano operativo la Provincia ha mantenuto le funzioni di programmazione, indirizzo e coordinamento e ha affidato l'esercizio delle funzioni e compiti in materia a sei Enti su tutto il territorio provinciale, ciò al fine di garantire la specializzazione degli interventi, la continuità operativa in tutte le fasi del percorso adottivo, l'implementazione dell'integrazione socio-sanitaria.

La Comunità della Vallagarina, già incaricata della materia adottiva dal novembre 2000, è uno dei sei soggetti cui dal primo settembre 2012 sono state affidate le competenze con la nuova organizzazione.

Per dispositivo provinciale, l'ammontare orario previsto per la Comunità è stato stabilito in 49 ore, diciotto più delle precedenti (che la Provincia ha finanziato), che questo Servizio ha deciso di distribuire su due operatori, uno a 30 ore, l'altro a 19.

La Comunità è diventata il riferimento per il territorio dell'intera Comunità, compreso il Comune di Rovereto, e di quello della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri.

Il nuovo disciplinare di data 26/11/2015 che la Comunità ha sottoscritto con la Provincia definisce le funzioni e compiti che dovranno essere garantiti per tutto il territorio di competenza:

fase informativa: attività di prima informazione alle coppie e alle persone interessate all'adozione; attività di informazione al genitore naturale nell'ambito delle procedure inerenti i bambini non riconosciuti alla nascita;

preparazione degli aspiranti all'adozione: partecipazione alla realizzazione e conduzione dei corsi di formazione rivolti alle coppie e alle famiglie aspiranti all'adozione;

pre-adozione: interventi di acquisizione degli elementi sulla situazione personale, familiare e sociale degli aspiranti all'adozione necessari all'Autorità Giudiziaria che deve esprimersi in merito all'idoneità della coppia;

post adozione: interventi di accompagnamento, sostegno e verifica alle famiglie adottive non più solo per il primo anno di inserimento del bambino in famiglia, ma in tutto il percorso di crescita se a ciò richiesti dalle famiglie, ciò in considerazione della particolarità di tale istituto. L'accompagnamento viene effettuato nei confronti della singola famiglia ma anche attraverso i gruppi di sostegno alla genitorialità adottiva. Nel 2015 l'attività è stata rivolta anche ad altri familiari coinvolti (nonni - zii) con proposta di attività di gruppo che si è realizzata sul nostro territorio. È inoltre stato attivato e proseguirà anche nel 2016 il "Progetto scrigno", lavoro diretto sul bambino adottato per aiutarlo nel suo percorso di crescita che è stato attivato solo su alcuni territori, ma che dovrebbe essere allargato a tutti.



MEDIAZIONE FAMILIARE

L'attività di Mediazione Familiare con le coppie genitoriali viene svolta assieme al Comune di Rovereto con il quale vengono cogestite sia le attività di promozione e sensibilizzazione, la presa in carico delle coppie genitoriali. L'attività viene garantita da assistenti sociali di entrambi gli Enti che hanno effettuato l'apposita formazione e che vi dedicano una parte ridotta del proprio tempo-lavoro (con D.G.P. 2094/2015 la Provincia ha stabilito un numero minimo complessivo di 300 ore annue per entrambi gli Enti). Il numero di coppie che accedono al servizio di mediazione è in aumento; ciò pare frutto delle attività di promozione. Il Servizio per le Politiche Sociali e Abitative della Provincia Autonoma di Trento ha sottoscritto dei protocolli con i Tribunali Civili e Penali di Rovereto e di Trento, è stata realizzata l'apertura di uno sportello informativo con cadenza settimanale presso i medesimi. A Rovereto lo sportello è gestito dai mediatori familiari della Comunità Vallagarina, del Comune di Rovereto e della Comunità dell'Alto Garda e Ledro e della Provincia; inoltre, è stata potenziata la funzione del gruppo di coordinamento a livello provinciale, cui partecipano i mediatori familiari, avente funzione consultiva-propositiva. Anche in considerazione di queste iniziative di promozione e di presenza di un punto di riferimento dei mediatori sul territorio presso il Tribunale Ordinario, si è valutata l'opportunità di mantenere il recapito settimanale in forma telefonica con un numero dedicato presso il Servizio Sociale della Comunità, considerato anche che tale è stata finora la modalità principale di accesso dell'utenza al servizio. Si evidenzia infatti che l'attività di sportello presso il Tribunale ordinario non è stata molto utilizzata dalle persone, ma ha drenato parecchie risorse. Al riguardo si è segnalata alla PAT l'opportunità di una revisione dell'accordo sperimentale.

La D,G,P, 2094/2015 ha ribadito la validità di quanto previsto nella D.G.P. 2261/2012 (atto di organizzazione del servizio di mediazione familiare), stabilendo in Euro 40,00 il compenso orario dell'eventuale acquisto esterno del servizio. La Comunità, come detto, ha garantito tale servizio con personale dipendente (assistente sociale) senza costi aggiuntivi, ma ciò va a incidere sul carico di lavoro del personale assistente sociale.

ATTIVITÀ AGGIUNTIVE

Le attività aggiuntive non rivestono la qualifica di Livelli essenziali transitori. Tra essi troviamo il servizio lavanderia che da anni è utilizzato in maniera molto residuale e limitato a situazioni molto particolari. Vi sono inoltre i soggiorni climatici protetti. Da qualche anno essi vengono garantiti alle persone con disabilità che difficilmente possono trovare delle iniziative simili sul libero mercato. Tale iniziativa è stata garantita attraverso il progetto Macramè della Cooperativa Villa Maria. Come ormai da anni esso è stato svolto anche per gli utenti del Comune di Rovereto, con una partecipazione di una settimana con un'organizzazione del soggiorno su 15 giorni. Il servizio rimane molto apprezzato dai disabili e dalle famiglie come momento di sollievo e di



sperimentazione di distacco del disabile dalle famiglie; compatibilmente con le risorse disponibili sarà valutata l'attivazione del servizio anche per il 2016.

L'A.N.F.F.A.S. garantisce per alcuni utenti inseriti un soggiorno marino. Anche per il 2015 la struttura ha offerto tale possibilità con costi aggiuntivi molto contenuti (giornate di frequenza aggiuntive rispetto a quelle abituali) anche tale possibilità potrà essere valutata positivamente in relazione ai costi che saranno proposti e alla effettuazione del soggiorno, elemento non ancora noto.

Ulteriore attività aggiuntiva è rappresentata dal Centro di accoglienza per la prima infanzia rivolto a bambini dai 0 ai 6 anni appartenenti a famiglie in difficoltà e volto anche alla conciliazione tempi di cura e tempi lavoro. Il bisogno di conciliazione tempi di cura e di lavoro è stato fortemente rappresentato come esigenza presente all'interno del Piano sociale di Comunità, ma dagli approfondimenti effettuati è emerso che i molti servizi sociali esistenti hanno risposto alla domanda. Forse anche a causa della crisi economica presente che ha già mostrato degli effetti sui bisogni di cura intrafamiliare con una riduzione della domanda di servizi. Sul territorio della Comunità vi sono due servizi di questa tipologia, uno a Rovereto e uno a Nogaredo, il loro funzionamento è parificabile ad altri servizi per la prima infanzia e vi sono oneri per la Comunità solo per singole situazioni seguite e inserite dal servizio sociale e con difficoltà economiche.

SOCIO SANITARIO

Alcune attività gestite e finanziate sino al 2012 dal Servizio Socio Assistenziale sono transitate in ambito socio-sanitario, con relative risorse finanziarie. Le attività amministrative inerenti gli interventi transitati sono rimaste in capo alle Comunità sino al luglio 2015 che ha visto l'introduzione dell'ICEF come sistema di calcolo per la compartecipazione per i servizi domiciliari, mentre sono rimasti in capo alle Comunità i calcoli riferiti alle compartecipazioni dei frequentanti i Centri Diurni Anziani. Per quanto riguarda invece le attività di servizio sociale professionale, vi è il mantenimento della competenza da parte della Comunità che la esercita attraverso personale assistente sociale che valuta le situazioni per gli aspetti di competenza e che partecipa ai vari organismi previsti dalla legge per la valutazione congiunta delle situazioni e la definizione dei piani assistenziali.

Come previsto nella DGP 3010/2011 sono state istituite diverse Unità Valutative Multidisciplinari (UVM) (area minori, anziani, disabili, dipendenze, salute mentale) che sono strumenti di integrazione socio-sanitaria. L'UVM anziani presente ormai da 15 anni è la più conosciuta e principalmente volta alla valutazione degli ingressi in RSA; da gennaio 2011 è il riferimento anche per gli accessi ai Centri Diurni Anziani, SAD Socio-Sanitario, Cure Palliative e il progetto di



assistenza domiciliare per persone affette da Alzheimer, per quest'ultima tematica la provincia nel corso del 2015 ha emanato una apposita D.G.P. n. 2309 dell'11/12/2015 con nuove linee guida.

Per quanto riguarda i Centri Diurni Anziani, si ricorda che la Comunità continua a gestire direttamente il Centro Diurno Anziani di Ala con proprio personale. La Provincia attraverso un Tavolo di lavoro a cui partecipano anche i Responsabili del Servizio Socio-Assistenziale della Comunità ha ridefinito i modelli di Centro Diurno Anziani per l'intero Trentino. Nel 2014 si è avviata la sperimentazione delle Direttive approvate dalla Giunta. Nel 2015 ci sono state le prime modifiche con una riduzione del finanziamento per il Centro Diurno Anziani di Ala riguardante la mancata saturazione dei posti con soglia dell'85% verificatosi per il Centro di Ala sia nell'anno 2014 che nel 2015. Nel 2016 è previsto un ulteriore anno di sperimentazione del modello con transito del finanziamento del servizio a retta. Poiché la Comunità riceve il finanziamento del personale nel budget di livello locale, l'impatto del cambiamento dovrebbe essere meno marcato. Elemento non ancora definito a riguardo dei centri è il servizio trasposto che dovrebbe trovare nuova modalità dal 1.1.2017. Il costo della Struttura di Ala è oneroso e con il transito al sistema tariffario nel 2016, tenuto conto dei posti non sempre utilizzati a pieno, potrebbero crearsi delle difficoltà.

Ridotto è rimasto l'utilizzo dell'UVM per la valutazione di situazioni afferenti ad aree diverse da quella anziani, è stato utilizzato in relazione alla disposizione che prevede che l'UVM valuti tutte le richieste di inserimento in struttura socio-sanitaria e terapeutica. Sono aumentati nel 2015 i casi sia nell'area minori che in quella della disabilità. Tale aumento trova spiegazione in un miglioramento della conoscenza dello strumento, nella sperimentazione positiva avuta in alcuni casi.

Gli inserimenti nei tre Istituti socio sanitari per disabili definito dall'UVM, rimane in capo alla Comunità per la parte amministrativa dell'erogazione anticipata alla struttura del 20% della retta che viene recuperata dalle famiglie secondo le disposizioni del 2002. Tale voce ha una consistenza rilevante nel bilancio, ma rappresenta sostanzialmente una partita di giro.

La nuova legge L.P. 15/2012 per la tutela delle persone non autosufficienti e delle loro famiglie è stata implementata dal 2013; dell'attività è stata incaricata un'assistente sociale che partecipa alle sedute di valutazione congiuntamente al personale del Distretto. La norma prevede anche un registro delle assistenti familiari che si occupano dell'assistenza delle persone non autosufficienti. La Provincia ha istituito nel dicembre 2014 tale registro all'interno del Servizio Politiche Sociali della Provincia, ma non ha ancora definito modalità di spesa delle provvidenze erogate, né collegato in maniera stringente il suo utilizzo per l'assunzione di assistenti familiari.

Si ricorda che oltre a tali interventi sono transitate in ambito socio-sanitario alcune strutture residenziali per adulti (Cooperativa Girasole, parte relativa alla comunità di accoglienza, Villa Argia



comunità con annessi laboratori) e anche alcune attività diurne come il Centro per l'Autismo gestito da AGSAT. Per tale ultima struttura si sono avuti parecchi incontri anche con la Provincia e i referenti dell'A.P.S.S. in quanto è stato previsto e poi concretizzato nel corso del 2015 un trasferimento della sede della struttura da Rovereto a Trento. È stato chiesto e ottenuto nel 2015 una integrazione del budget per le persone inserite presso tale struttura che non erano in grado di frequentare a Trento e che hanno chiesto un inserimento nelle strutture socio assistenziali locali. Tali inserimenti per tipologia e gravità proseguiranno anche nel 2016.

A giugno 2015 era in scadenza la convenzione in essere con l'A.P.S.S. per il Punto Unico di Accesso e la messa a disposizione del personale, essa è stata rivista congiuntamente al Servizio Sociale del Comune di Rovereto e ne è stata sottoscritta una nuova con deliberazione del Consiglio della Comunità n. 21 del 16.11.2015 con validità di un anno rinnovata automaticamente fatta salva la possibilità di recesso delle parti. Prima della scadenza il Servizio Sociale della Comunità e del Comune di Rovereto hanno avanzato delle ipotesi evolutive per il P.U.A. che però saranno valutate in futuro congiuntamente al distretto. Per tali ipotesi non erano stati previsti ulteriori oneri a carico dei servizi sociali.

L'ambito sanitario è da sempre un settore di forte relazione con il sociale e con esso sono stati costruiti accordi di collaborazione che persistono nonostante i cambiamenti intervenuti. Sono inoltre state attivate collaborazioni su problemi e bisogni specifici con progettualità ad hoc; ormai da anni vi è una collaborazione con il Servizio di Alcolologia per attività di promozione e sensibilizzazione alle problematiche alcool correlate, si è riavviata una collaborazione con l'Unità Operativa di Psichiatria (U.O.P.) relativamente ai bisogni delle persone con problemi di salute mentale. È stato costituito, su proposta dell'U.O.P., un Tavolo di lavoro composto dal Servizio Sociale della Comunità e del Comune di Rovereto, dall'U.O.P. e dalle Strutture Socio-Sanitarie che accolgono persone con problemi di salute mentale. Si è fatta un'analisi dei bisogni e un approfondimento principalmente relativo ai bisogni di tre aree: dell'abitare, del lavoro e della socialità. L'U.O.P. ha l'obiettivo di veder esteso il modello di Trento che prevede una sperimentazione gestionale su tutto il territorio provinciale. Era attesa al riguardo una delibera provinciale per il 2015 che però non è stata definita. Nel 2016 si proseguirà con la partecipazione da parte del servizio sia al gruppo innovazione che si è dato un compito più programmatico che ai gruppi afferenti alle tre aree di bisogno individuate.

Consultorio

Il Consultorio Familiare fa capo al Distretto sanitario; gli interventi sociali professionali sono garantiti dall'assistente sociale di questo Ente assieme a una collega del Comune; è un servizio quindi con una integrazione socio-sanitaria già in essere da tempo e definita istituzionalmente. Nel



corso del 2015 sono ripresi gli incontri per la ridefinizione dei rapporti e la condivisione di alcune iniziative che coinvolgevano anche il personale assistente sociale.

L'Azienda ha definito in autonomia alcuni obiettivi generali per l'intero territorio provinciale. Le esigenze dei Servizi Sociali erano di perseguire obiettivi in parte anche diversi e ciò ha portato alla ridefinizione di accordi per promuovere in futuro valutazioni su obiettivi e strategie comuni e non solo sull'operatività. È stato ripreso a fine 2015 uno scambio tra Servizi oltre che tra operatori che si vorrebbe proseguire nel 2016.

È stata valutata positivamente la nuova organizzazione che vede per l'assistente sociale come per lo psicologo una nuova modalità di accesso al servizio da parte del cittadino su appuntamento. Sono inoltre state implementate anche per l'anno scolastico 2015-2016 le attività con le scuole superiori da parte della figura dell'ostetrica e dell'assistente sociale, riproponendo al Distretto la valutazione dell'importanza che aveva avuto in passato la presenza della figura dello psicologo. Si è invece proseguito con lo spazio giovani e per la presa in carico della casistica con le usuali modalità; inoltre, è stata garantita la partecipazione alle riunioni dell'equipe interprofessionale. L'assistente sociale del Consultorio è stata da sempre coinvolta nella rete locale per il contrasto alla violenza di genere. Con la D.G.P. 2094/2015, la Provincia ha chiesto di individuare un assistente sociale esperto sulla tematica da inserire in un gruppo provinciale. Si è valutato di confermare nella funzione la assistente sociale di consultorio nella consapevolezza che la particolarità del territorio della Vallagarina richiederà una competenza diffusa anche da parte degli altri operatori del territorio che intercettino, in quanto più vicini, molte delle situazioni di violenza di genere che vanno quindi accolte e trattate senza differimenti in altre sedi.

PIANIFICAZIONE

La validità del Piano Sociale di Comunità della Vallagarina 2012-2013 (approvato con deliberazione della Comunità di data 8 maggio 2012) e prorogato (con deliberazione della Comunità di data 13 febbraio 2014) fino al 2015 in relazione alle disposizioni provinciali, si è conclusa con il termine della legislatura.

La Provincia ha modificato la L.P. 23/2007 prevedendo quale Piano Provinciale di riferimento il Piano per la Salute che è stato approvato nell'autunno 2015. Dovrà poi essere approvato il programma sociale provinciale che dovrà dare indicazioni relativamente alle priorità per piani sociali di Comunità. La Provincia non ha mai definito un proprio Piano Sociale Provinciale, né ha messo a disposizione fondi per l'implementazione delle priorità previste nei Piani Sociali di Comunità, ma sono state comunque attivate da parte del Servizio Sociale nuove progettualità e iniziative volte alla concretizzazione di quanto evidenziato nel Piano Sociale, con l'obiettivo di dare risposta seppur con risorse limitate ai bisogni e alle priorità emerse.



In assenza di indicazioni da parte della Provincia, si esplica nell'attività relativa alla pianificazione l'attività di costruzione, consolidamento e gestione delle progettualità finora già individuate, unitamente al lavoro di coinvolgimento e di promozione del tessuto comunitario e delle Amministrazioni Comunali del territorio.

La Provincia attraverso la Fondazione De Marchi ha proposto un percorso volto a promuovere il Welfare di Comunità verso un target specifico di bisogni che è stato individuato nei cosiddetti vulnerabili e nuovi marginali, intesi come ceto medio che, a causa della crisi, rischiano di cadere in una situazione di difficoltà sociale.

Le iniziative innovative messe in campo dalla Comunità sono orientate a un lavoro comunitario e rivolte a più bisogni.

Si evidenziano di seguito le iniziative programmate.

Interventi di promozione e prevenzione sociale e Interventi per progetti innovativi

Interventi volti a sostenere l'occupabilità delle persone e un maggiore benessere

Il problema lavorativo generato dall'attuale crisi economica ha avuto pesanti ricadute sulla popolazione con ripercussioni sul reddito di cui le persone possono disporre per vivere, ma ha anche innescato pericolosi meccanismi di marginalizzazione di alcune fasce di persone. La Provincia è intervenuta in modo sistemico sul problema con il nuovo intervento di reddito di garanzia di cui si è parlato sopra e attraverso nuove politiche del lavoro. Si ritiene che il problema ormai strutturale probabilmente modificherà nel futuro l'intero mercato del lavoro. Il servizio sociale ha ritenuto in questi anni di impegnarsi per la fascia più fragile della popolazione in attività di collaborazione con altri settori per migliorare le possibilità di occupazione di tali persone e nel favorire il loro ingresso o reingresso nel mondo del lavoro. L'analisi della attuale situazione demografica e le prospettive di aumento della popolazione anziana hanno inoltre fatto ipotizzare il possibile impiego di persone per attività di assistenza anche non particolarmente specializzata. Al riguardo si è avviata nel 2014 e sarà portata avanti nel 2016 il Progetto "La rete della Vallagarina per l'assistenza familiare". Esso è nato all'interno del protocollo Comunità Vallagarina - Agenzia del lavoro del 31.8.2011. Tale progetto nasce dalle esigenze emerse dalle famiglie della Vallagarina di servizi di cura per i propri familiari anziani e/o disabili e dalla necessità di facilitare l'incontro tra le richieste delle famiglie e le persone disponibili a svolgere l'attività di assistenza garantendo da una parte una gestione trasparente di questo segmento lavorativo e dall'altra un servizio di qualità alle famiglie. Per il raggiungimento di tali obiettivi è stata pensata la costituzione di una rete che riesca a valorizzare i soggetti e le iniziative presenti sul territorio, proponendo e accogliendo le richieste di adesione alla rete dei soggetti pubblici, privati e del terzo settore al fine di erogare i servizi che il progetto si propone. Al servizio sociale è stato richiesto di gestire tale



progetto partecipando alla Commissione appositamente costituita e mettendo a disposizione un operatore che si occupa dell'attività di sportello. Gli operatori (amministrativo e sociale) che si fanno carico delle aperture al pubblico degli uffici sul territorio sono stati coinvolti nel progetto per rendere maggiormente capillare il servizio. Il progetto ha attivato nel 2015 un percorso formativo co-finanziato con L'Agenzia del lavoro che ha dato la possibilità a un primo gruppo di persone di avere una formazione specifica da spendere nel mercato del lavoro. Sarebbe auspicabile la reiterazione di tali percorsi, i costi sono elevati e potrebbero concorrervi altri soggetti della rete e la Provincia medesima. L'obiettivo della rete è anche quello di valorizzare il lavoro di cura, di farlo emergere da "lavoro nero" e dargli una dignità e una regolamentazione, in prospettiva ciò può rappresentare una risposta ai problemi occupazionali ed economici di una parte della popolazione. La Provincia con delibera n. 1862 del 03/11/2014 "Registro provinciale delle/degli assistenti familiari: approvazione della relativa disciplina" ha definito le modalità per l'iscrizione al registro delle assistenti familiari, così come previsto dalla L.P.15/2012. Ciò dovrebbe sostenere l'attività della rete avviata in quanto la formazione prevista dovrebbe trovare in futuro realizzazione attraverso la Provincia medesima che si ricorda è partner nel progetto della Comunità. Nel corso del 2016 si offrirà la disponibilità ai territori di informare i cittadini sulla tematica, sulle potenzialità dei servizi offerti dalla rete, elemento ancora critico è infatti la scarsa conoscenza dei non addetti ai lavori delle possibilità presenti e quindi la difficoltà, nel momento in cui si presenta il problema, a individuare gli interlocutori utili ad affrontarlo.

"Progetto 20.2." Nel 2015 è stato ripresentato alla provincia e ha ottenuto il finanziamento un progetto biennale sui lavori socialmente utili: "Intervento 20.2" delle politiche del lavoro. Esso è stato sperimentato dalla Comunità per la prima volta nel periodo 2013-2015. Il progetto impegna 8 donne lavoratrici in attività di compagnia e accompagnamento di persone anziane che vivono in casa. Vi è inoltre un impiego nei Centro Servizi di Volano e Villa Lagarina dove affianca il personale domiciliare dipendente. La sperimentazione nei centri servizi relativa all'impiego di personale professionale e dei lavori socialmente utili è stata positiva, ha garantito a costi ridotti un buon servizio per le persone anziane e si ritiene pertanto possa esser mutuato in altre esperienze. Esso è gestito attraverso la convenzione con la Cooperativa Job's ed è stato assegnato l'incarico di supervisione delle attività ad un'assistente sociale. Altro versante di collaborazione riguarda i progetti socialmente utili – "Intervento 19" - alcuni promossi dalla Comunità e altri dai Comuni. Negli ultimi anni sono aumentate le persone disoccupate e anche le persone iscritte all'intervento 19. Precedentemente alla crisi questo intervento interessava per lo più persone marginali e invalide, ora per alcuni, anche con buone risorse personali sta diventando l'unica possibilità di accesso al mondo del lavoro e in alcuni casi esso viene anche visto come intervento che consente la riacquisizione di requisiti per l'accesso ad alcune provvidenze quali l'indennità di disoccupazione o il reddito di garanzia. La Provincia a fine 2015 ha rivisto i criteri di iscrizione a tale intervento



aumentando l'età di accesso elevandola a 45 anni, ma il numero di iscritti rimane molto alto (756 iscritti per il 2016). Il tema dei criteri di selezione di tali lavoratori è diventato sempre più centrale negli ultimi anni; la Provincia stessa ha sollecitato le amministrazioni a dotarsi di criteri in tal senso. Tale progetto prevede che vi sia una riserva di posti per le persone segnalate dai servizi sociali, sanitari e invalide. Per tali persone vi è una stretta collaborazione del servizio sociale con tutte le 16 amministrazioni Comunali e anche internamente alla Comunità.

Nel 2015 si è concluso il progetto "In Cambio" che era stato finanziato sui bandi sicurezza ed era volto a intervenire sulle condizioni di vulnerabilità socio-lavorativa, economica abitativa e relazionale delle persone adulte, in particolare maschi. Valorizzando le risorse territoriali e partendo dalle buone prassi e interventi presenti nell'esperienza del Distretto dell'Economia Solidale, ha cercato di intervenire in favore di adulti in condizioni di disagio. In sintesi gli ambiti di intervento sono stati:

1. la realizzazione di percorsi individualizzati presso laboratori/attività messi a disposizione dai soggetti sottoscrittori il progetto per 20 persone;
2. impegno in attività di volontariato a persone che accedono al Servizio Sociale e che fruiscono di prestazioni socio-assistenziali da svolgersi o presso i soggetti sottoscrittori del progetto o presso altri ambiti che si sono resi disponibili.

Una volta concluso il progetto, sono venute meno le risorse per gli interventi di cui al punto 1, ma la Fondazione Famiglia Materna ha allargato il suo intervento anche al genere maschile per qualche caso. La cooperativa Girasole che ha ottenuto un finanziamento dalla Fondazione Caritro ha sostanzialmente duplicato l'esperienza di tale progetto per un numero limitato di persone.

L'Associazione Ruota Libera ha partecipato al bando proposto dalla Fondazione Caritro per un'attività analoga e ha ottenuto un finanziamento che darà la possibilità di interventi anche a persone della Comunità.

Qualora nel 2016 le disponibilità finanziarie lo consentano sarebbe importante poter contare su qualche ulteriore progetto di questo tipo, qualora se ne evidenziasse l'esigenza. Inoltre il Gruppo 78 ha partecipato a un bando promosso dal Centro Servizi Volontariato e mutuando da quanto sperimentato con il progetto "in Cambio" per quanto riguarda il punto 2, ha attivato un progetto di volontariato consentendo l'accesso anche di persone della Comunità. L'esperienza di impiegare persone seguite dal servizio sociale per attività di volontariato seppur molto mirato è risultata molto positiva e da valorizzare anche in futuro. Al riguardo si erano sensibilizzate anche le amministrazioni comunali e alcune hanno collaborato avviando piccole progettualità per i loro censiti segnalati con positivo riscontro. Si pensa di proseguire con tali iniziative anche nel 2016.



La Comunità ha recentemente aderito senza oneri a suo carico al progetto “Scintilla e Mattone” proposto dall’Istituto Gestalt di Trieste che si rivolge a persone disoccupate e che ha l’obiettivo di sostenerne le potenzialità per affrontare la ricerca lavorativa e la situazione di disoccupazione. È un intervento con modalità di gruppo e dovrebbe interessare circa una decina di persone. Vi è la possibilità per il Servizio Sociale di segnalare persone seguite e quindi risulta essere un potenziale sostegno anche per le persone fragili.

Interventi volti al sostegno della domiciliarità

Il tema dell’abitare e della permanenza delle persone al proprio domicilio nonostante la presenza di tutte le risorse sopra citate rimane un tema forte e trasversale a tutte le aree di intervento.

Un lavoro specifico si è attivato come sopra riportato, con l’Unità Operativa di Psichiatria che ha modificato il suo approccio verso le persone con disturbi importanti di salute mentale prima relegate nelle strutture sanitarie per gran parte della vita e ora invece proiettate verso un rientro domiciliare con una uscita dalle strutture sanitarie. Si è attivato al riguardo uno specifico gruppo di lavoro che ha approfondito i bisogni la loro consistenza e su possibili soluzioni con l’avvio di qualche nuova esperienza di convivenza. Nel 2016 si pensa che tale esperienza possa proseguire, l’A.P.S.S. ha messo a disposizione dei fondi per la realizzazione della sperimentazione. In questo periodo di crisi economica, sono molte le fasce di popolazione in difficoltà per gli aspetti dell’abitare: i giovani faticano a rendersi autonomi, gli anziani rischiano l’isolamento, le persone disabili avrebbero in taluni casi la necessità di un supporto domiciliare per mantenersi autonome. Sul territorio vi sono molte iniziative a cui la Comunità ha partecipato nel 2015 per affrontare tale tema e nel 2016 si pensa di verificarne l’esito e compatibilmente con le risorse disponibili, qualora risulti positivo, proseguire con il loro sostegno. Al riguardo preziosi sono i progetti dell’A.M.A. che su un finanziamento provinciale ha esteso le sue iniziative sul nostro territorio. Con i suoi progetti sostiene forme di coabitazione tra persone che hanno buone competenze, ma anche bisogni che possono essere soddisfatti attraverso questo strumento. La medesima ha attivato uno specifico progetto per ragazzi provenienti da esperienze di istituzionalizzazione. Le strutture che si occupano di persone disabili hanno elaborato progetti volti al sostegno di disabili al proprio domicilio sia in presenza che in assenza di parenti conviventi. Tale ambito richiede un approfondimento, ma si ritiene possa essere una pista innovativa di intervento. Inoltre vi sono anche amministrazioni Comunali che hanno espresso interesse verso sperimentazioni innovative di casa solidale che andranno approfondite nella fattibilità nel corso del 2016.

La Comunità della Vallagarina a fine 2013 ha aderito al Bando” Home Care Premium 2014”, bando promosso dall’INPS che finanzia interventi di sostegno alla domiciliarità per persone non autosufficienti ex dipendenti o ascendenti e discendenti di primo grado dell’INPS. Tale ente dopo alcune sperimentazioni sul territorio nazionale ha individuato criteri/indicatori specifici e vincolanti



di individuazione del bisogno che deve essere valutato da un assistente sociale e ha stabilito due principali filoni di intervento (economico per l'assistenza familiare e di interventi specifici gratuiti per l'utente) che viene erogato in relazione alla situazione economica della persona su base ISEE. Ai fini del finanziamento deve essere raggiunto il numero obiettivo di persone fruitrici dell'intervento che è di 50 utenti. Tale progetto, oneroso per il servizio per la gestione sia tecnica che amministrativa che l'INPS richiede, ha garantito ai cittadini una maggiore possibilità di sostegno. Il progetto è stato gestito dalla Comunità per i 17 Comuni, compreso Rovereto. Poiché il bando prevede che le famiglie possano attingere a un elenco di assistenti familiari, il suddetto progetto "La rete per l'assistenza familiare in Vallagarina", è andato a completare la filiera dei servizi e delle opportunità per le famiglie. Dal punto di vista finanziario, il progetto prevede fondi in aggiunta rispetto ai trasferimenti provinciali. Il progetto rivisto più volte dall'INPS doveva chiudersi nel novembre 2015, ma poco prima della scadenza, l'INPS lo ha prorogato sino al giugno 2016 senza però riaprire i termini di presentazione delle domande. Al momento si sta percorrendo la graduatoria man mano che alcuni utenti escono dal progetto in quanto sono solo 50 quelli che possono essere contemporaneamente attivi. Poiché il progetto rappresenta una opportunità per i cittadini, qualora l'INPS lo riproponga alle medesime condizioni, potrà essere valutata l'ulteriore adesione.

Ulteriore progetto per il quale a fine 2014 la Provincia con il Cinformi ha chiesto al collaborazione dei Comuni e della Comunità, riguarda i rifugiati politici. La situazione internazionale ha portato a una nuova ondata di persone che chiedono assistenza al nostro paese. La Provincia che attraverso il Cinformi si sta occupando delle persone che centralmente vengono assegnate per l'assistenza alla nostra Provincia, ha chiesto ai Comuni che avevano dato disponibilità il mantenimento di quanto in essere, anche per il 2016. Anche molti privati hanno aderito alla richiesta di disponibilità della Provincia con una presenza diffusa sul territorio di tali persone. Tale tematica è molto sentita dalla popolazione e con reazioni differenti nelle diverse comunità con esperienze positive di accoglienza e altre più critiche.

Interventi volti alla promozione benessere familiare e sostegno ai minori

All'interno del piano sociale di Comunità, tale ambito di intervento vedeva tra le priorità il dotare l'intero territorio di sostegni alle famiglie e ai ragazzi tenuto conto però delle risorse già presenti che sebbene non specificamente dedicate all'assistenza, risultavano molto presenti. La situazione economica delle famiglie è considerevolmente mutata nel corso degli ultimi due anni a causa di quanto sopra accennato relativamente al problema legato al mondo del lavoro che sta toccando famiglie del ceto medio che rischiano di scivolare in una situazione di marginalità e povertà. Ciò sta già parzialmente modificando le richieste di servizi sociali da parte delle famiglie, ma permangono e si accentuano alcuni bisogni educativi e di sostegno legati alla situazione di criticità e di vissuto



di tali famiglie L'attività del centro diurno minori presso il Centro di Mori Casa Dalrè sta funzionando a pieno regime e risponde ai bisogni più rilevanti della popolazione minorile dell'intera Comunità. L'intento del Servizio è quello di dotare l'intero territorio della Comunità di interventi dedicati ai minori e alle famiglie. A fine 2015 sono stati ipotizzati dei progetti leggeri da sperimentare nel 2016 in tale ambito. In primis il progetto "Famiglie in rete" che è stato mutuato da una esperienza veneta che vuole tentare di recuperare le risorse presenti all'interno delle comunità e veicolarle verso le famiglie più in difficoltà e sole. I bisogni a cui tal progetto si rivolge sono tipici delle famiglie, ma che alcune di esse non riescono soddisfare in quanto con meno risorse relazionali e parentali in loco. Per tale progetto è stata individuata l'APPM che congiuntamente alla Comunità lo attiva su parte del territorio della Comunità. Essendo il medesimo particolarmente innovativo, è stata pensata una consulenza da parte dell'ideatore del progetto in Veneto che possa aiutare l'avvio nello specifico territorio di riferimento. Qualora i risultati risulteranno positivi, anche per il nostro territorio, si potrà valutare una sua estensione in futuro. Sul territorio della Destra Adige sarà attivo anche nel 2016 il "Progetto Ge.Co.". Esso dovrebbe creare una migliore capacità relazionale con l'obiettivo che, qualora non rifinanziato dalla Provincia, almeno alcuni territori mantengano attività autogestite positive nei confronti dei ragazzi. L'obiettivo è molto ambizioso e servirebbero tempi maggiori per un risultato pieno. Vi sono però dei territori pronti ad attivarsi direttamente verso i giovani, altri più critici. L'esperienza che prossimamente vedrà delle iniziative anche rivolte ai genitori è però molto arricchente e costruttiva per le comunità che potrà trarne vantaggio non solo per quanto strettamente previsto dal progetto, ma più in generale per il senso di comunità che sarà accresciuto. Vi sono inoltre alcuni territori periferici dove le iniziative per le famiglie e i minori sono meno ricche che in altri anche per la distanza dal fondovalle e per il numero contenuto di popolazione residente per la quale non sono ipotizzabili servizi molto strutturati, si intende valutare con tali amministrazioni la possibilità di aumentare l'offerta di opportunità educative che vadano incontro anche ai bisogni di conciliazione delle famiglie. La Comunità Murialdo ha proposto un progetto di sostegno a gruppi di genitori che hanno dei figli collocati fuori casa: "Noi al centro". Un percorso di gruppo con e per i genitori. Si è aderito al progetto congiuntamente al Comune di Rovereto individuando dei referenti per il gruppo ideativo, che ha curato la progettazione dell'intervento e dei referenti per la gestione dell'intervento che consiste in una attività appunto di gruppo di sostegno per genitori. Sono coinvolti 9 genitori. Il referente della Comunità Murialdo conduce il gruppo e due assistenti sociali, una della Comunità e una del Comune di Rovereto, partecipano come osservatori. L'esperienza sino a ora è risultata molto positiva e sarebbe importante poterla replicare. L'iniziativa aveva a suo tempo trovato un finanziamento in progetti innovativi, sarà da valutare compatibilmente con le risorse a disposizione la reiterazione dell'esperienza con un altro gruppo di genitori. Tali azioni, oltre che di aiuto per il singolo genitore, migliorano le relazioni tra le persone e i servizi sociali e rendono socialmente più accettabili alcuni



interventi. Risultano pertanto anche da un punto di vista collettivo molto importanti oltre che economicamente vantaggiosi perché servizi collettivi e non individuali. Potrà inoltre essere valutata a conclusione dell'esperienza la possibilità di sostenere il gruppo che si è formato con altre forme di sostegno.

DISTRETTO FAMIGLIA

Nell'autunno 2015 è stato raggiunto l'obiettivo della costituzione del Distretto famiglia in destra Adige che ha trovato nei vari progetti messi in campo negli anni con i Comuni interessati, il terreno per la realizzazione di tale iniziativa. Il Distretto ha avuto per il tramite dei Comuni, 40 aderenti. Entro il marzo 2016 dovrà essere definito il programma operativo per l'anno in corso. La Comunità al fine di valorizzare questo importante risultato e con l'obiettivo di allargare l'iniziativa anche ad altri territori interessati ha attivato delle collaborazioni con soggetti del terzo settore in modo da supportare e coordinare l'attività e svolgere il ruolo di regia che è stato definito nell'accordo sottoscritto. Poiché la Provincia non prevede specifici finanziamenti per le attività del distretto famiglia, la Comunità dovrà farsi carico direttamente di eventuali oneri derivanti da iniziative a cui intende aderire.



RELAZIONE TECNICA





SEZIONE 1

CARATTERISTICHE GENERALI DELLA POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO E DEI SERVIZI DELL'ENTE



1.1 POPOLAZIONE

1.1.1

N.	Comuni membri	Popolazione ai censimenti			Popolazione residente al 01.01.2015
		1981	1991	2001	
1	ALA	6.682	6.672	7.365	8.934
2	AVIO	3.634	3.752	3.911	4.146
3	BESENELLO	1.482	1.531	1.757	2.635
4	BRENTONICO	3.161	3.254	3.621	4.027
5	CALLIANO	1.019	957	1.100	1.776
6	ISERA	2.148	2.235	2.462	2.715
7	MORI	7.924	8.049	8.486	9.771
8	NOGAREDO	1.506	1.582	1.655	2.014
9	NOMI	1.126	1.126	1.286	1.387
10	POMAROLO	1.647	2.010	2.127	2.478
11	RONZO-CHIENIS	1.034	1.012	1.015	981
12	ROVERETO	33.147	32.923	33.449	39.099
13	TERRAGNOLO	1.016	813	750	731
14	TRAMBILENO	1.218	1.108	1.203	1.413
15	VALLARSA	1.492	1.431	1.396	1.358
16	VILLA LAGARINA	2.677	2.842	3.135	3.769
17	VOLANO	2.448	2.470	2.802	3.179
Totali Comunità		73.361	73.767	77.520	90.413

1.1.2

N.	Comuni membri	Popolazione residente al 1.1.2014	Nati vivi	Morti	Saldo naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migratorio	Saldo altre variazioni	Popolazione residente al 1.1.2015
1	ALA	8.966	86	49	37	217	271	-54	-15	8.934
2	AVIO	4.123	37	42	-5	125	89	36	-8	4.146
3	BESENELLO	2.584	43	18	25	88	63	25	1	2.635
4	BRENTONICO	4.032	31	41	-10	119	101	18	-13	4.027
5	CALLIANO	1.741	21	8	13	91	73	18	4	1.776
7	ISERA	2.662	21	16	5	157	107	50	-2	2.715
8	MORI	9.737	85	79	6	329	263	66	-38	9.771
9	NOGAREDO	1.949	22	17	5	114	56	58	2	2.014
10	NOMI	1.408	11	33	-22	45	46	-1	2	1.387
11	POMAROLO	2.476	25	9	16	97	108	-11	-3	2.478
12	RONZO-CHIENIS	991	9	15	-6	27	27	-	-4	981
13	ROVERETO	38.905	345	387	-42	1.341	988	353	-117	39.099
14	TERRAGNOLO	749	4	11	-7	4	15	-11	-	731
15	TRAMBILENO	1.396	19	12	7	48	40	8	2	1.413
16	VALLARSA	1.357	6	18	-12	47	30	17	-4	1.358
17	VILLA LAGARINA	3.738	37	24	13	176	152	24	-6	3.769
18	VOLANO	3.160	28	22	6	108	88	20	-7	3.179
Totali Comunità		89.974	830	801	29	3.133	2.517	616	-206	90.413

1.2 - TERRITORIO

1.2.1

N.	Comuni membri	Superficie Km ²	Superficie montana Km ²	Superficie svantaggiata Km ²	Altitudine		Densità popolazione
					min	max	
1	ALA	119,87	119,87	-	133	2.259	75,36
2	AVIO	68,83	68,83	-	127	2.218	59,89
3	BESENELLO	25,99	25,99	-	182	2.150	96,19
4	BRENTONICO	62,67	62,67	-	211	2.079	62,55
5	CALLIANO	10,16	10,16	-	176	1.570	154,04
6	ISERA	14,14	14,14	-	168	1.309	183,95
7	MORI	34,54	34,54	-	158	1.600	276,14
8	NOGAREDO	3,64	3,64	-	172	631	538,19
9	NOMI	6,49	6,49	-	175	970	202,93
10	POMAROLO	9,26	9,26	-	174	1.350	257,45
11	RONZO-CHIENIS	13,19	13,19	-	836	2.059	77,48
12	ROVERETO	50,90	50,90	-	157	1.864	749,84
13	TERRAGNOLO	39,50	39,50	39,50	352	1.853	19,32
14	TRAMBILENO	50,21	50,21	50,21	219	2.232	27,35
15	VALLARSA	78,38	78,38	78,38	250	2.250	17,29
16	VILLA LAGARINA	24,09	24,09	-	173	1.918	152,93
17	VOLANO	10,76	10,76	-	174	1.510	295,26
TOTALI COMUNITA'		622,62	622,62	168,09	127	2.259	142,11

1.2.2 – DATI AMBIENTALI:

- **Rilievi montagnosi e/o collinari:** I maggiori rilievi montuosi sono: il gruppo del Monte Stivo, il gruppo del Monte Baldo, il gruppo dei Monti Lessini, il gruppo del Carega, il gruppo del Monte Zugna, il gruppo del Pasubio, il Monte Finonchio.
- **Laghi:** L'unico lago naturale presente nel territorio della Comunità è il Lago di Cei; il Lago di Speccheri, il Lago della Busa, Il lago di S. Colombano, il Lago Prà da Stua sono laghi da sbarramento artificiale.
- **Fiumi e torrenti:** L'unico fiume presente è il Fiume Adige. I torrenti principali sono: il Rio Secco e il Rio Cavallo (periodici) nella zona di Calliano e Besenello, il Torrente Leno in Val di Terragnolo e il Torrente Leno in Vallarsa, il Rio di S. Valentino e il Torrente Ala nella zona di Ala, il Torrente Aviana nella zona di Avio, il Torrente Sorna nella zona di Brentonico, il Rio Cameras nella zona Val di Gresta – Mori, il Rio Cavazzini nella zona di Nogaredo.
- **Cascate:** La cascata della Pissavacca nel comune di Isera è l'unica di un certo rilievo.
- **Sorgenti:** Le principali sorgenti presenti nel territorio della Comunità sono:
 - nel Comune di Ala: LA BIOLCA, LOC. TORTE, DEL POZZON, VAL GRANDA, RIO VIES- AQUILA, VAL DEL NANET
 - nel Comune di Avio: PEALDA, ACQUE NERE, CUNICOLO E POZZO PIAN DELLA CENERE, CUNETTONE
 - nel Comune di Brentonico: CAVALPEA, TOLGHE, SCORAIAVACCHE, VIGNOLETT, MARINE, PRADARC, ACQUA DEL MOZ, TASSERE, PARADISO, VAL DE VIC, FOBBIE, MOLINO
 - nel Comune di Isera: SAL ROCCO, FONTANOM, ALLE FONTANE, MASO STORTI
 - nel Comune di Mori: FOIANEGHE, COSTA FONTANA, PIZZOLE, LUCHINELLO, PIANTINO, SOTTOSENGIO
 - nel Comune di Nogaredo: TAOLE AI PRAI, BELVEDERE
 - nel Comune di Pomarolo: VAL SORDA, VAL BONA
 - nel Comune di Ronzo Chienis: FONTANELLE, ALLA FONTE, GAZ, GAZ S.CARLO, CASTIL
 - nel Comune di Terragnolo: SINA, SLAVINA, FONTANA GRANDA, ACQUE NERE, ERTILE, GIORDANO
 - nel Comune di Trambileno: MOLINO, SPINO
 - nel Comune di Vallarsa: SETTE FONTANE, ZENGIO BIANCO, PORO MORETO, CHELE - VAL GERLANO, ARLANCH, GUARINDOLE, , CIMA VAL DELLE TRENCHÉ
 - nel Comune di Villa Lagarina: CAVAZZINI, SELVA DI DAIANO, DAIANO, MARCOIANO, S. ANTONIO DI NASUPEL, ALLE GERE, RI DA PONT
 - nel Comune di Volano: FOSCH, FONTANE
- **Oasi di protezione naturale – parchi:** Biotopo del Lago di Loppio, Riserva guidata di Bes – Corna Piana, Riserva guidata di Campobrun, Riserva naturale di Malga Palazzo

**1.3 SERVIZI – 1.3.1 - PERSONALE
SITUAZIONE DEL PERSONALE AL 01.01.2016**

1.3.1.1

FIGURA PROFESSIONALE	DOTAZIONE ORGANICA	IN SERVIZIO		
		DI RUOLO	FUORI RUOLO	IN COMANDO
Segretario Generale	1	1		
Dirigente	2			
Funzionario esperto amministrativo	1			
Funzionario economo	1			
Funzionario amministrativo-contabile (riservato Assistenza)	1			1
Funzionario informatico	1	1		
Funzionario Amministrativo	7	5		1
Collaboratore amministrativo	4	4		
Collaboratore amministrativo a 26/36	1	1		
Collaboratore amministrativo a 30/36	1	1		
Collaboratore amministrativo a 25/36	1	1		
Collaboratore amministrativo a 24/36 (sostituito da coadiutore)	1			1 (a 30/36)
Collaboratore amministrativo a 20/36	3	1		
Collaboratore Informatico	1	1		
Assistente amministrativo	13	11		
Assistente amministrativo a 32/36	2	2		
Assistente amministrativo a 30/36	1	1		
Assistente informatico	1			
Assistente amministrativo a 20/36	2	2		
Assistente educatore (sostit. Ass. Amm.vo x Edilizia)	10	1		
Assistente educatore a 30/36 (sostituito da Ass.Tecnico)	6	1		
Assistente educatore a 24/36 (sostituito con Ass. Amm.vo)	11	1		
Coadiutore amministrativo	5	3		1 a 30
Coadiutore amministrativo (riqualificato art. 13 NOP)	1	1		
Coadiutore amministrativo 18/36 (riqualificato art. 13 NOP)	3	2		
Coadiutore amministrativo (ex operatore Maccanografico)	1			
Coadiutore amministrativo a 24/36	1	1		
Coadiutore amministrativo	1			1
Coadiutore amministrativo a 18/36	1			
Centralinista specializzato	1			
Operatore ai Servizi Ausiliari	1			
Centralinista telefonico a 18/36	1	1		
Addetto ai servizi ausiliari (ex usciere commesso)	1			
Funzionario esperto tecnico	1	1		
Funzionario abilitato tecnico-urbanista	1	1		
Funzionario abilitato tecnico	1			
Funzionario tecnico	4	2		
Collaboratore tecnico di cui 1 ex P.M. x tributi e 2 utilizzato per Coll. Inf.	9	5		3 (di cui 1 a 23,25 ore e 1 a 15,5 ore)
Assistente tecnico	2			1
Agente di Polizia Municipale - tutti sostituiti con Assistenti Amministrativi per Tributi	6			2 (di cui 1 a 24 ore)
Funzionario esperto	1			
Assistente sociale	11	9	3 (1 a 29 ore - 1 a 27 ore)	
Assistente sociale a 32/36	2	2		
Assistente sociale a 31/36	1	1		
Assistente sociale a 30/36	2	2	1	
Assistente sociale a 25/36	1	1		
Assistente sociale a 18/36	2	2		
Educatore professionale	2			
Collaboratore amministrativo	1	1		
Assistente educatore	2	2		
Operatore socio-sanitario	3	2		
Operatore socio-sanitario a 27/36	1	1		
Operatore socio-sanitario a 24/36	3	2		
Operatore socio-sanitario a 20/36	4	4		
Operatore socio-sanitario a 18/36	1			
Operatore socio-sanitario a 20/36 (orario ridotto)	1	1		
Operatore socio-assistenziale	36	3		
Operatore socio-assistenziale a 27/36	1	1		
Operatore socio-assistenziale a 24/36	2	1		
Operatore socio-assistenziale a 20/36	8	1		
Operatore socio-assistenziale a 18/36	6			
Addetto servizi socio-assistenziali	8	1		
Addetto servizi socio-assistenziali 20/36	2			
Addetto servizi socio-assistenziali 18/36	5			
TOTALE	219	89	4	11

Il numero totale dei dipendenti è conteggiato ad unità indipendentemente dal carico orario settimanale

1.3.2 - STRUTTURE

TIPOLOGIA	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
1.3.2.1 – Mezzi operativi	n. 0	n. 0	n. 0
1.3.2.2 – Veicoli	n. 7	n. 7	n. 7
1.3.2.3 – Centro elaborazione dati	si <input type="checkbox"/> no X	si <input type="checkbox"/> no X	si <input type="checkbox"/> no X
1.3.2.4 – Personal computer	n. 120	n. 120	n. 120

1.3.3 – ORGANISMI GESTIONALI

TIPOLOGIA	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
1.3.3.1 – CONSORZI	n.1	n.1	n.1
1.3.3.2 – AZIENDE	n.	n.	n.
1.3.3.3 – ISTITUZIONI	n.	n.	n.
1.3.3.4 – SOCIETÀ DI CAPITALI	n. 2	n. 2	n. 2
1.3.3.5 – CONCESSIONI	n.	n.	n.

1.3.3.3.1 – Denominazione Consorzio - **CONSORZIO DEI COMUNI TRENTINI - TRENTO**

1.3.3.3.2 – Ente/i associato/i

1.3.3.4.1 – Denominazione S.p.A. – **INFORMATICA TRENTINA S.p.A. - TRENTO**

1.3.3.4.2 – Denominazione S.p.A. – **TRENTINO RISCOSSIONI S.p.A. - TRENTO**

1.3.3.5.1 – Servizi gestiti in concessione

1.3.3.5.2 – Soggetti che svolgono i servizi

1.3.3.6.1 – Altro (specificare)

1.5 – ELEMENTI DI ORGANIZZAZIONE

1.5.1 – PRODUZIONE NORMATIVA

STATUTO: Statuto della Comunità della Vallagarina, approvato dai Comuni aderenti.

REGOLAMENTI:

- Regolamento del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento degli R.S.U.
- Regolamento di contabilità
- Regolamento di Organizzazione dei Servizi e degli Uffici
- Regolamento per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari
- Regolamento per i viaggi e le missioni degli Amministratori
- Regolamento per il servizio di mensa nelle scuole
- Regolamento del Centro Servizi, del Centro Diurno e degli Alloggi Protetti situati nel Comune di Ala
- Regolamento per la disciplina dei servizi Socio-assistenziali
- Regolamento per l'organizzazione ed il funzionamento della struttura organizzativa per la gestione del sistema dei servizi Socio-assistenziali comprensoriali

Con deliberazione dell'Assemblea della Comunità n. 2 dd. 17.01.2011 è stato preso atto dei Regolamenti di cui sopra, approvati dall'Assemblea del Comprensorio della Vallagarina.

- Regolamento organico del personale dipendente
- Regolamento dell'Assemblea e delle Commissioni Assembleari

1.5.2 – STRUMENTI PROGRAMMATORI VIGENTI

- Piano della Comunità della Vallagarina concernente la localizzazione delle discariche dei rifiuti derivanti dalle attività di demolizione e di costruzione, nonché dei centri di raccolta dei veicoli a motore e rimorchi ai sensi art. 64 T.U.L.P. in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti.
- Piano Sociale di Comunità, approvato dall'Assemblea della Comunità con delibera n. 7 di data 8 maggio 2012.
- Piano territoriale della Comunità Vallagarina: Adozione definitiva del Piano stralcio di adeguamento ai criteri di programmazione urbanistica del settore commerciale ai sensi delle leggi provinciali 4 marzo 2008, n. 1 e 30 luglio 2010, n. 17 - delibera dell'Assemblea di Comunità n. 10 dd. 30.04.2015.

1.5.3 – DOTAZIONE CARTOGRAFICA

- Cartografia catastale e topografica dei Comuni della Comunità;
- Localizzazione sulla cartografia catastale delle attrezzature per il servizio di raccolta e trasporto degli R.S.U. e raccolte differenziate.

SEZIONE 2

ANALISI DELLE RISORSE

2.1 – FONTI DI FINANZIAMENTO

2.1.1 – Quadro Riassuntivo

ENTRATE	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo
	1	2	3
• Contributi e trasferimenti correnti	22.815.748,38	21.799.704,23	21.762.573,51
• Extratributarie	12.752.518,68	11.247.092,73	11.247.092,73
TOTALE ENTRATE CORRENTI	35.568.267,06	33.046.796,96	33.009.666,24
• Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	0		
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	35.568.267,06	33.046.796,96	33.009.666,24
• Alienazione di beni e trasferimenti di capitale	10.083.424,64	4.149.127,09	4.219.157,81
• Accensione mutui passivi	-	-	-
• Altre accensioni prestiti	-	-	-
• Avanzo di amministrazione applicato per: - fondo ammortamento - finanziamento investimenti	0		
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATE A INVESTIMENTI (B)	10.083.424,64	4.149.127,09	4.219.157,81
• Riscossione di crediti	280.000,00	280.000,00	280.000,00
• Avanzo di amm.ne applicato	-	-	-
• Anticipazioni di cassa	2.000.000,00	-	-
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	2.280.000,00	280.000,00	280.000,00
TOTALE GENERALE ENTRATE (A + B + C)	47.931.691,70	37.475.924,05	37.508.824,05

2.2 – ANALISI DELLE RISORSE

2.2.1 – Contributi e trasferimenti correnti

2.2.1.1

ENTRATE	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo
	1	2	3
Contributi e trasferimenti correnti dallo stato	-	-	-
Contributi e trasferimenti correnti dalla provincia	22.018.098,38	21.799.704,23	21.762.573,51
Contributi e trasferimenti dalla provincia per funzioni delegate	-	-	-
Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali	-	-	-
Contributi e trasferimenti da altri enti del settore pubblico	797.650,00	-	-
TOTALE	22.815.748,38	21.799.704,23	21.762.573,51

2.2.1.2 - Considerazioni sui trasferimenti provinciali.

2.2.1.3 – Illustrazione altri trasferimenti correlati ad attività diverse (convenzioni, elezioni, leggi speciali, ecc.).

2.2.1.4 – Altre considerazioni e vincoli.

2.2 – ANALISI DELLE RISORSE

2.2.2 – Proventi extratributari

2.2.2.1

ENTRATE	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo
	1	2	3
Proventi da servizi pubblici	3.907.000,00	3.870.213,05	3.870.213,05
Proventi dei beni dell'Ente	-	-	-
Interessi su anticipazioni e crediti	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Utili netti delle aziende spec. e partecipate, dividendi di società	-	-	-
Proventi diversi	8.825.518,68	7.356.879,68	7.356.879,68
TOTALE	12.752.518,68	11.247.092,73	11.247.092,73

2.2.2.2 – Analisi quali-quantitative degli utenti destinatari dei servizi e dimostrazione dei proventi iscritti per le principali risorse in rapporto alle tariffe per i servizi stessi nel triennio.

2.2.2.3 – Dimostrazione dei proventi dei beni dell'ente iscritti in rapporto all'entità dei beni ed ai canoni applicati per l'uso di terzi, con particolare riguardo al patrimonio disponibile.

2.2.2.4 – Altre considerazioni e vincoli.

2.2 – ANALISI DELLE RISORSE

2.2.3 – Contributi e trasferimenti in c/capitale

2.2.3.1

ENTRATE	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo
	1	2	3
Alienazione di beni patrimoniali	-	-	-
Trasferimenti di capitale dallo stato	-	-	-
Trasferimenti di capitale dalla provincia	4.044.157,81	4.029.157,81	4.114.157,81
Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico	5.579.534,37	30.000,00	30.000,00
Trasferimenti di capitale da altri soggetti	459.732,46	89.969,28	75.000,00
TOTALE	10.083.424,64	4.149.127,09	4.219.157,81

2.2.3.2 – Considerazioni e illustrazioni.

2.2 – ANALISI DELLE RISORSE

2.2.4 – Accensione di prestiti

2.2.4.1

ENTRATE	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo
	1	2	3
Finanziamenti a breve termine	-	-	-
Assunzioni di mutui e prestiti	-	-	-
Emissione di prestiti obbligazionari	-	-	-
TOTALE	-	-	-

2.2.4.2 – Valutazione sull'entità del ricorso al credito e sulle forme di indebitamento a mezzo di utilizzo di risparmio pubblico o privato.

2.2.4.3 – Dimostrazione del rispetto del tasso di delegabilità dei cespiti di entrata e valutazione sull'impatto degli oneri di ammortamento sulle spese correnti comprese nella programmazione triennale.

2.2.4.4 – Altre considerazioni e vincoli.

2.2 – ANALISI DELLE RISORSE

2.2.5 – Riscossione di crediti e anticipazioni di cassa

2.2.5.1

ENTRATE	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo
	1	2	3
Riscossione di crediti	280.000,00	280.000,00	280.000,00
Anticipazioni di cassa	2.000.000,00	-	-
TOTALE	2.280.000,00	280.000,00	280.000,00

2.2.5.2 – Dimostrazione del rispetto dei limiti del ricorso alla anticipazione di tesoreria.

2.2.5.3 – Altre considerazioni e vincoli.

SEZIONE 3

PROGRAMMI E PROGETTI

3.1 – Considerazioni generali e motivata dimostrazione delle variazioni rispetto all'esercizio precedente.

.....

3.2 – Obiettivi degli organismi gestionali dell'ente.

.....

3.3 – QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA

Programma n.	Anno 2016				Anno 2017				Anno 2018			
	Spese correnti		Spese per investimento	Totale	Spese correnti		Spese per investimento	Totale	Spese correnti		Spese per investimento	Totale
	Consolidate	Di sviluppo			Consolidate	Di sviluppo			Consolidate	Di sviluppo		
1	4.447.522,37	-	5.594.534,37	10.042.056,7	2.327.635,42	-	45.000,00	2.372.635,42	2.327.635,42	-	45.000,00	2.372.635,42
2	5.978.735,00	-	-	4	3.811.285,00	-	-	3.811.285,00	3.811.285,00	-	-	3.811.285,00
3	7.499.949,00	-	350.000,00	5.978.735,00	7.433.960,00	-	20.000,00	7.453.960,00	7.433.960,00	-	20.000,00	7.453.960,00
4	1.748.792,00	-	4.244.157,81	7.849.949,00	1.748.792,00	-	4.309.157,8	6.057.949,81	1.748.792,00	-	4.394.157,8	6.142.949,81
5	17.948.001,1	-	120.000,00	5.992.949,81	17.740.093,8	-	1	17.780.093,8	17.687.993,8	-	1	17.727.993,8
	5			18.068.001,1	2		40.000,00	2	2		40.000,00	2
				5								
Totali	37.622.999,52	-	10.308.692,18	47.931.691,70	33.061.776,24	-	4.414.157,81	37.475.924,05	33.009.666,24	-	4.499.157,81	37.508.824,05

RISORSE UMANE

Assegnate alla realizzazione del PROGRAMMA N. 1

SERVIZIO SEGRETERIA GENERALE

Responsabile di servizio: **Segretario Generale - Morandi Alessandro**

Alla competenza del Presidente: **Bisoffi Stefano**

- **Segretario Generale** - di ruolo – 36 ore settimanali
- **Ufficio Personale:**
 - n. 1 Funzionario Amministrativo* - di ruolo – 36 ore settimanali
 - n. 1 Collaboratore Amministrativo* - di ruolo – 24 ore settimanali
 - n. 1 Collaboratore Amministrativo* - di ruolo – 26 ore settimanali
 - n. 1 Assistente Amministrativo* - di ruolo – 28 ore settimanali
 - n. 1 Coadiutore Amministrativo* - di ruolo – 36 ore settimanali
- **Ufficio Informatica:**
 - n. 1 Funzionario Informatico* - di ruolo – 36 ore settimanali
 - n. 1 Collaboratore Informatico* - di ruolo – 36 ore settimanali

SERVIZIO AFFARI GENERALI E CONTRATTI

Responsabile di servizio: **Gerola Danilo**

Alla competenza del Presidente: **Bisoffi Stefano**

- **Segreteria Assistenza Organi:**
 - n. 1 Assistente Amministrativo* - di ruolo – 36 ore settimanali
- **Gestione protocollo segreteria, centralino/portierato**
 - n. 1 Funzionario Amministrativo* - di ruolo – 36 ore settimanali
 - n. 1 Assistente Amministrativo* - di ruolo – 20 ore settimanali
 - n. 1 Assistente Amministrativo* - di ruolo – 36 ore settimanali
 - n. 1 Coadiutore Amministrativo* - di ruolo – 36 ore settimanali
 - n. 1 Coadiutore Amministrativo* - di ruolo – 24 ore settimanali
 - n. 2 Coadiutore Amministrativo* - di ruolo – 18 ore settimanali
 - n. 1 Coadiutore Amministrativo* - comando – 30 ore settimanali
 - n. 1 Centralinista* - di ruolo – 18 ore settimanali

SERVIZIO FINANZIARIO

Responsabile di servizio: **Iachelini Daniela**

Alla competenza del Presidente: **Bisoffi Stefano**

- n. 1 Funzionario Amministrativo* - di ruolo – 36 ore settimanali
- n. 2 Collaboratore Amministrativo* - di ruolo – 36 ore settimanali
- n. 1 Assistente Amministrativo* - di ruolo – 36 ore settimanali

SERVIZIO TECNICO-URBANISTICO

Responsabile di servizio:

Piccioni Andrea

Alla competenza dell'Assessore:

Pinter Alberto

- **Ufficio Tecnico:**

n. 1 Funzionario Esperto Tecnico

- di ruolo – 36 ore settimanali *

n. 1 Funzionario Tecnico

- di ruolo – 36 ore settimanali

n. 1 Collaboratore Tecnico

- di ruolo – 36 ore settimanali

- **Pianificazione Territoriale:**

n. 1 Coadiutore Amministrativo

- comando – 36 ore settimanali

n. 1 Collaboratore informatico/statistico

- comando – 15,50 ore settimanali

n. 1 Collaboratore Informatico

- comando – 23,25 ore settimanali

- **Commissione Tutela Paesaggio:**

n. 1 Collaboratore Tecnico

- comando – 36 ore settimanali

SERVIZIO TRIBUTI E TARIFFE

Responsabile di servizio:

Baldo Cristina

Alla competenza del Presidente:

Bisoffi Stefano

- **Ufficio Tributi:**

n. 1 Funzionario Amministrativo

- comando – 36 ore settimanali

n. 1 Collaboratore Amministrativo

- di ruolo - 32 ore settimanali

n. 1 Assistenti Amministrativi

- comando – 36 ore settimanali

n. 1 Assistente Tecnico

- comando – 36 ore settimanali

n. 1 Coadiutore Amministrativo

- comando – 24 ore settimanali

* in comando alla Provincia Autonoma per 18 ore settimanali in qualità di "facilitatore"

**3.5 – RISORSE CORRENTI E IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL
PROGRAMMA N. 1 -
- INTERVENTI DI AMMINISTRAZIONE, DI GESTIONE E DI CONTROLLO -**

ENTRATE

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO				
• REGIONE				
• PROVINCIA	1.714.534,28	1.714.534,28	1.714.534,28	L.P. 7/1977 L.P. 3/2006
• UNIONE EUROPEA				
• CASSA DD.PP. – CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA				
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	2.000.000,00	-	-	
• ALTRE ENTRATE	6.232.522,46	599.888,09	599.888,09	Canoni aggiuntivi, rimborsi vari
TOTALE (A)	9.947.056,74	2.314.422,37	2.314.422,37	
PROVENTI DEI SERVIZI				
Diritti di Segreteria, rimborsi per attività urbanistica	95.000,00	58.213,05	58.213,05	
.....				
TOTALE (B)	95.000,00	58.213,05	58.213,05	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
.....				
.....	-	-	-	
TOTALE (C)	-	-	-	
TOTALE (A+B+C)	10.042.056,74	2.372.635,42	2.372.635,42	

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

**3.6 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 1 -
- INTERVENTI DI AMMINISTRAZIONE, DI GESTIONE E DI CONTROLLO -**

IMPIEGHI

	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I, II e III
	Consolidata		Di sviluppo		Entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	Entità (b)	% su tot.				
2016	4.447.522,37	44,29	-	-	5.594.534,37	55,71	10.042.056,74	20,95
2017	2.327.635,42	98,10	-	-	45.000,00	1,90	2.372.635,42	6,33
2018	2.327.635,42	98,10	-	-	45.000,00	1,90	2.372.635,42	6,33

PROGRAMMA N. 2

PUBBLICA ISTRUZIONE E CULTURA

Responsabile di servizio: **Morandi Alessandro**

Alla competenza dell'Assessore: **Zandonai Enrica**

2.2.1. - Gestione legge 30/78 – Diritto allo studio

Responsabile di servizio: **Gerola Danilo**

Alla competenza dell'Assessore: **Zandonai Enrica**

2.2.4. - Altri servizi per l'istruzione e la cultura

RISORSE UMANE

Assegnate alla realizzazione del PROGRAMMA N. 2

SERVIZIO SEGRETERIA GENERALE

-

Ufficio Istruzione:

<i>n. 1 Funzionario amministrativo</i>	- di ruolo – 36 ore settimanali
<i>n. 1 Collaboratore Amministrativo</i>	- di ruolo – 31 ore settimanali
<i>n. 1 Assistente amministrativo</i>	- di ruolo – 32 ore settimanali
<i>n. 1 Coadiutore amministrativo</i>	- di ruolo – 36 ore settimanali

**3.5 – RISORSE CORRENTI E IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL
PROGRAMMA N. 2 -
- PUBBLICA ISTRUZIONE E CULTURA -**

ENTRATE

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO				
• REGIONE	707.650,00	-	-	
• PROVINCIA	1.492.875,00	1.492.875,00	1.492.875,00	L.P. 5/2006
• UNIONE EUROPEA				
• CASSA DD.PP. – CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA				
• ALTRI INDEBITAMENTI ⁽¹⁾				
• ALTRE ENTRATE	1.539.800,00	80.000,00	80.000,00	Rimborso I.V.A., canoni aggiuntivi, soggiorni linguistici
TOTALE (A)	3.740.325,00	1.572.875,00	1.572.875,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
Concorso servizio di mensa	2.060.000,00	2.060.000,00	2.060.000,00	
TOTALE (B)	2.060.000,00	2.060.000,00	2.060.000,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI L.P. 7/77	178.410,00	178.410,00	178.410,00	
TOTALE (C)	178.410,00	178.410,00	178.410,00	
TOTALE (A+B+C)	5.978.735,00	3.811.285,00	3.811.285,00	

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

**3.6 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 2 -
- PUBBLICA ISTRUZIONE E CULTURA -**

IMPIEGHI

	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I, II e III
	Consolidata		Di sviluppo		Entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	Entità (b)	% su tot.				
2016	5.978.735,00	100,00	-	-	-	-	5.978.735,00	12,47
2017	3.811.285,00	100,00	-	-	-	-	3.811.285,00	10,17
2018	3.811.285,00	100,00	-	-	-	-	3.811.285,00	10,16

PROGRAMMA N. 3

GESTIONE DEL TERRITORIO E TUTELA DELL' AMBIENTALE

Responsabile di servizio: ***Dell'Amore Giorgio***

Alla competenza dell'Assessore: ***Mazzucchi Mauro***

3.4.6. – Gestione servizio raccolta,
trasporto e smaltimento rifiuti

3.4.6. – Servizio ambiente

Responsabile di servizio: ***Baldo Cristina***

Alla competenza del Presidente: ***Bisoffi Stefano***

3.4.6. – Tariffa di Igiene Ambientale

Responsabile di servizio: ***Piccioni Andrea***

Alla competenza dell'Assessore: ***Pinter Alberto***

3.4.6. – Pianificazione urbanistica

RISORSE UMANE

Assegnate alla realizzazione del PROGRAMMA N. 3

SERVIZIO AMBIENTE

- **Gestione Discarica e Ufficio Ambiente:**

n. 1 Funzionario Tecnico - di ruolo – 36 ore settimanali

n. 3 Collaboratori Tecnici - di ruolo – 36 ore settimanali

n. 1 Assistente Amministrativo - di ruolo – 36 ore settimanali

SERVIZIO TRIBUTI E TARIFFE

- **Gestione T.I.A.:**

n. 2 Assistenti Amministrativi - di ruolo – 36 ore settimanali

n. 1 Coadiutore Amministrativo - di ruolo – 32 ore settimanali

**3.5 – RISORSE CORRENTI E IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL
PROGRAMMA N. 3 -
– GESTIONE DEL TERRITORIO E DELLA TUTELA AMBIENTALE -**

ENTRATE

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO				
• REGIONE				
• PROVINCIA	92.750,00	-	-	Agenzia del Lavoro L.P. 29.08.1988 n. 28
• UNIONE EUROPEA				
• CASSA DD.PP. – CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA				
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	7.052.199,00	6.748.960,00	6.748.960,00	Canoni aggiuntivi, Rimborso Comuni Imis , rimborsi vari
• ALTRE ENTRATE				
TOTALE (A)	7.144.949,00	6.748.960,00	6.748.960,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
Servizio R.S.A. , raccolta differenziata	705.000,00	705.000,00	705.000,00	
TOTALE (B)	705.000,00	705.000,00	705.000,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	-	-	-	
TOTALE (C)	-	-	-	
TOTALE (A+B+C)	7.849.949,00	7.453.960,00	7.453.960,00	

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

**3.6 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 3 -
- GESTIONE DEL TERRITORIO E DELLA TUTELA AMBIENTALE -**

IMPIEGHI

	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I, II e III
	Consolidata		Di sviluppo		Entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	Entità (b)	% su tot.				
2016	7.499.949,00	95,54	-	-	350.000,00	4,46	7.849.949,00	16,38
2017	7.433.960,00	99,73	-	-	20.000,00	0,27	7.453.960,00	19,89
2018	7.433.960,00	99,73	-	-	20.000,00	0,27	7.453.960,00	19,87

PROGRAMMA N. 4

EDILIZIA ABITATIVA PUBBLICA ED AGEVOLATA

Responsabile di servizio: **Giorgio Bianchi**

Alla competenza dell'Assessore: **Bettinazzi Roberto**

4.4.7. - Interventi di edilizia pubblica

4.4.7. - Interventi di edilizia abitativa agevolata

RISORSE UMANE

Assegnate alla realizzazione del PROGRAMMA 4

SERVIZIO EDILIZIA PUBBLICA ED AGEVOLATA

- n. 1 Funzionario Amministrativo* - di ruolo – 36 ore settimanali
- **Ufficio Edilizia Abitativa Pubblica – contributo integrativo:**
 - n. 1 Collaboratore Amministrativo* - di ruolo – 28 ore settimanali
 - n. 1 Assistente Amministrativo* - di ruolo – 32 ore settimanali
 - n. 1 Assistente Amministrativo* - di ruolo – 24 ore settimanali
- **Ufficio Edilizia Abitativa Pubblica – locazione alloggio:**
 - n. 1 Assistente Amministrativo* - di ruolo – 36 ore settimanali
 - n. 1 Assistente Tecnico* - di ruolo – 30 ore settimanali
 - n. 1 Assistente Amministrativo* - di ruolo – 20 ore settimanali
 - n. 1 Operatore Socio Sanitario* - di ruolo – 27 ore settimanali

Ufficio Edilizia Abitativa Agevolata

- n. 1 Collaboratore Amministrativo* - di ruolo – 30 ore settimanali
- n. 1 Assistente Amministrativo* - di ruolo – 36 ore settimanali

SERVIZIO TECNICO URBANISTICO

- **Ufficio Tecnico per l'Edilizia Abitativa e Scolastica:**
 - n. 1 Funzionario Tecnico* - di ruolo – 36 ore settimanali
 - n. 1 Collaboratore Tecnico* - di ruolo – 36 ore settimanali

**3.5 – RISORSE CORRENTI E IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL
PROGRAMMA N. 4 –
- EDILIZIA ABITATIVA AGEVOLATA -**

ENTRATE

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO				
• REGIONE				
• PROVINCIA	5.215.589,81	5.280.589,81	5.365.589,81	L.P. 21/1992, L.P. 16/1990 L.P. 15/2005, L.P. 20/2005, L.P. 23/2007
• UNIONE EUROPEA				
• CASSA DD.PP. – CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA				L.P. 3/2006, L.P. 8/2011, L.P. 9/2013, L.P. 1/2014
• ALTRI INDEBITAMENTI ⁽¹⁾				
• ALTRE ENTRATE	280.000,00	280.000,00	280.000,00	Recupero contributi dai privati
TOTALE (A)	5.495.589,81	5.560.589,81	5.645.589,81	
PROVENTI DEI SERVIZI				
TOTALE (B)				
QUOTE DI RISORSE GENERALI L.P. 7/77.....	497.360,00	497.360,00	497.360,00	
TOTALE (C)	497,360,00	497.360,00	497.360,00	
TOTALE (A+B+C)	5.992.949,81	6.057.949,81	6.142.949,81	

⁽¹⁾ Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

**3.6 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 4 –
- EDILIZIA ABITATIVA AGEVOLATA -**

IMPIEGHI

	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I, II e III
	Consolidata		Di sviluppo		Entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	Entità (b)	% su tot.				
2016	1.748.792,00	29,18	-	-	4.244.157,81	70,82	5.992.949,81	12,50
2017	1.748.792,00	28,87	-	-	4.309.157,81	71,13	6.057.949,81	16,16
2018	1.748.792,00	28,47	-	-	4.394.157,81	71,53	6.142.949,81	16,38

PROGRAMMA N. 5

INTERVENTI DI POLITICA SOCIALE

Responsabile di servizio:

Comper Carla

Alla competenza dell'Assessore:

Zandonai Enrica

5.1.1. Gestione Politiche Sociali.

5.1.2. Altri servizi sociali

RISORSE UMANE

Assegnate alla realizzazione del PROGRAMMA N. 4

SERVIZIO SOCIO ASSISTENZIALE:

<i>n. 1 Dirigente</i>	- non coperto – 36 ore settimanali
<i>n. 1 Funzionario Amministrativo</i>	- comando – 36 ore settimanali
<i>n. 1 Collaboratore Amministrativo</i>	- di ruolo – 36 ore settimanali
<i>n. 4 Assistenti Amministrativi</i>	- di ruolo – 36 ore settimanali
<i>n. 1 Coadiutore amministrativo</i>	- comando – 30 ore settimanali
<i>n. 2 Assistenti Educatori</i>	- di ruolo – 36 ore settimanali
<i>n. 7 Assistenti Sociali</i>	- di ruolo – 36 ore settimanali
<i>n. 3 Assistenti Sociali</i>	- di ruolo – 32 ore settimanali
<i>n. 2 Assistente Sociale</i>	- di ruolo – 31 ore settimanali
<i>n. 3 Assistenti Sociali</i>	- di ruolo – 30 ore settimanali
<i>n. 1 Assistente Sociale</i>	- di ruolo – 24 ore settimanali
<i>n. 1 Assistente Sociale</i>	- di ruolo – 21 ore settimanali
<i>n. 1 Assistente Sociale</i>	- fuori ruolo – 36 ore settimanali
<i>n. 1 Assistente Sociale</i>	- fuori ruolo – 30 ore settimanali
<i>n. 1 Assistente Sociale</i>	- fuori ruolo – 29 ore settimanali
<i>n. 1 Assistenti Sociali</i>	- fuori ruolo – 27 ore settimanali
<i>n. 1 Addetta Servizi Socio-Assistenziali</i>	- di ruolo – 36 ore settimanali
<i>n. 2 Operatori Socio-Assistenziali</i>	- di ruolo – 36 ore settimanali
<i>n. 1 Operatore Socio-Assistenziale</i>	- di ruolo – 27 ore settimanali
<i>n. 1 Operatore Socio-Assistenziale</i>	- di ruolo – 29 ore settimanali
<i>n. 1 Operatore Socio-Assistenziali</i>	- di ruolo – 24 ore settimanali
<i>n. 1 Operatore Socio-Assistenziali</i>	- di ruolo – 22 ore settimanali
<i>n. 1 Operatori Socio-Sanitario</i>	- di ruolo – 36 ore settimanali
<i>n. 3 Operatori Socio-Sanitari</i>	- di ruolo – 30 ore settimanali
<i>n. 1 Operatore Socio-Sanitario</i>	- di ruolo – 27 ore settimanali
<i>n. 1 Operatore Socio-Sanitario</i>	- di ruolo – 29 ore settimanali
<i>n. 1 Operatore Socio-Sanitario</i>	- di ruolo – 24 ore settimanali
<i>n. 1 Operatore Socio-Sanitario</i>	- di ruolo – 22 ore settimanali
<i>n. 1 Operatore Socio-Sanitario</i>	- di ruolo – 20 ore settimanali

situazione alla data del 1° gennaio 2016

**3.5 – RISORSE CORRENTI E IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL
PROGRAMMA N. 5 –
- INTERVENTI DI POLITICA SOCIALE -**

ENTRATE

	Anno 2016	2017	2018	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO				
• REGIONE	-	-	-	
• PROVINCIA	16.810.935,01	16.605.290,86	16.568.160,14	
• UNIONE EUROPEA				L.P. 14/91, L.P. 6/98
• CASSA DD.PP. – CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA				
• ALTRI INDEBITAMENTI ⁽¹⁾				
• ALTRE ENTRATE	220.232,46	137.969,28	123.000,00	Rimborsi vari
TOTALE (A)	17.031.167,47	16.743.260,14	16.691.160,14	
PROVENTI DEI SERVIZI				
Concorsi e rimborsi vari per servizi assistenziali	1.036.000,00	1.036.000,00	1.036.000,00	
TOTALE (B)	1.036.000,00	1.036.000,00	1.036.000,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
.....	833,68	833,68	833,68	
TOTALE (C)	833,68	833,68	833,68	
TOTALE (A+B+C)	18.068.001,15	17.780.093,82	17.727.993,82	

⁽¹⁾ Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

**3.6 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 5 –
- INTERVENTI DI POLITICA SOCIALE -**

IMPIEGHI

	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I, II e III
	Consolidata		Di sviluppo		Entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	Entità (b)	% su tot.				
2016	17.948.001,15	99,34	-	-	120.000,00	0,66	18.068.001,15	37,70
2017	17.740.093,82	99,78	-	-	40.000,00	0,22	17.780.093,82	47,45
2018	17.687.993,82	99,77	-	-	40.000,00	0,23	17.727.993,82	47,26

3.9 – RIEPILOGO PROGRAMMI PER FONTI DI FINANZIAMENTO

Denominazione del programma ⁽¹⁾	Previsione pluriennale di spesa			Legge di finanziamento e regolamento UE (estremi)	FONTI DI FINANZIAMENTO (Totale della previsione pluriennale)							
	Anno di Competenza	I° Anno success.	II° Anno success.		Quote di risorse generali	Stato	Regioni	Provincia	UE	Cassa DD.PP. + CR.SP. + Ist. Prev.	Altri Indebitamenti Anticipazione cassa ⁽²⁾	Altre entrate
PROGRAMMA 1 AMMINISTRAZIONE GENERALE, GESTIONE E CONTROLLO	10.042.056,74	2.372.635,42	2.372.635,42	L.P 7/1977 L.P. 3/2006	-	-	-	5.143.602,84	-	-	2.000.000,00	7.643.724,74
PROGRAMMA 2 PUBBLICA ISTRUZIONE E CULTURA	5.978.735,00	3.811.285,00	3.811.285,00	L.P. 07/1977 L.P. 5/2006	535.230,000	-	707.650,00	4.478.625,00	-	-	-	7.879.800,00
PROGRAMMA 3 GESTIONE DEL TERRITORIO E TUTELA AMBIENTALE	7.849.949,00	7.453.960,00	7.453.960,00	L.P. 29.08.1988 n. 28 Intervento 19	-	-	-	92.750,00	-	-	-	22.665.119,00
PROGRAMMA 4 EDILIZIA ABITATIVA AGEVOLATA	5.992.949,81	6.057.949,81	6.142.949,81	I.L.PP. 16/1990, 21/1992, 07/1977, 15/2005, 20/2005, 23/2007, 3/2006, 8/2011, 9/2013, L.P. 1/2014	1.492.080,00	-	-	15.861.769,43	-	-	-	840.000,00
PROGRAMMA 5 INTERVENTI DI POLITICA SOCIALE	18.068.001,15	17.780.093,82	17.727.993,82	L.P. 14/1991 L.P. 6/1998	2.501,04	-	-	49.984.386,01	-	-	-	3.589.201,74

(1) Il nr. del programma deve essere quello indicato al punto 3.4.

(2) Prestiti da istituti privati, credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

ARMONIZZAZIONE CONTABILE

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018

La presente nota integrativa viene redatta ai sensi di quanto previsto dall'allegato n. 1/4 "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio" richiamato dall'art. 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 così come modificato dal decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126, relativo alla disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Sulla base di quanto previsto dall'art. 79 comma 4–octies dello Statuto d'Autonomia e dall'art. 81 bis Armonizzazione dei sistemi contabili della L. P. 7/1979, come introdotto dall'art. 19 della L. P. 14/2014, la Provincia, gli Enti locali ed i relativi Enti e organismi strumentali sono tenuti ad applicare, a partire dal 2016, le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio di cui al D. Lgs. 118/2011 e s. m. i.

Il decreto legislativo n. 118/2011 ha richiesto agli enti locali di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ai loro organismi strumentali e ai loro enti strumentali, che non hanno partecipato alla sperimentazione, di affiancare ai consueti schemi di bilancio annuale e pluriennale i nuovi schemi di bilancio di previsione per missioni e programmi. Trattandosi della classificazione dei medesimi dati con due differenti criteri entrambi gli schemi devono riportare le medesime risultanze contabili. Lo stesso decreto stabilisce che il bilancio pluriennale sia predisposto secondo il vecchio schema e che abbia valore autorizzatorio.

Così come avvenuto per i Comuni a livello nazionale, che hanno introdotto l'armonizzazione dei sistemi contabili nel 2015, per gli Enti Locali trentini il D. Lgs. 118 del 2011 e 126 del 2014 prevedono la gradualità nella transizione alla nuova contabilità. Gli Enti infatti devono utilizzare i precedenti schemi di bilancio e di rendiconto con finalità autorizzatoria ed i nuovi schemi di bilancio, redatti per missioni e programmi, con finalità esclusivamente conoscitiva.

La L.P. 9 dicembre 2015, n. 18 con oggetto "Modificazioni della legge provinciale di contabilità 1979 e altre disposizioni di adeguamento dell'ordinamento provinciale e degli enti locali al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", in attuazione dell'art. 79 dello Statuto speciale, dispone che gli enti locali e i loro enti e organismi strumentali della Provincia Autonoma di Trento applichino le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e gli schemi di bilancio contenute nel titolo I del Decreto legislativo 118 del 2011, nonché i relativi allegati, con il posticipo di un anno dei termini previsti dal medesimo decreto.



L'art. 35 della Legge di stabilità 2016 e la legge di stabilità provinciale 2016 stabiliscono che ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica gli enti locali debbano conseguire un saldo non negativo in termini di competenza tra le entrate finali e le spese finali con le modalità indicate nella medesima previsione normativa.

Nel corso della gestione 2016 tutti gli Enti devono applicare il principio contabile generale della competenza finanziaria potenziata per l'accertamento delle entrate e l'impegno delle spese ed adottare il principio applicato della contabilità finanziaria (all. n. 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011).

L'applicazione dei nuovi principi gestionali, ed in particolare del nuovo principio della competenza "potenziata", determina una revisione almeno di alcuni singoli stanziamenti, al fine di adeguare gli stessi al nuovo concetto di imputazione secondo criteri di esigibilità e di scadenza delle poste di entrata e di spesa ed a seguito della contabilizzazione di tutti i crediti, anche quelli di dubbia e difficile esazione, per l'intero importo.

Criteri di formulazione delle previsioni

Le previsioni di entrata e di spesa sono state predisposte sulla base delle richieste dei Responsabili tenuto conto delle esigenze dei servizi e degli obiettivi di gestione da perseguire per gli esercizi finanziari 2016-2018.

Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità

In materia di entrate il principio della competenza finanziaria potenziata prevede che devono essere accertate per l'intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile esazione accertate nell'esercizio.

A tal fine è previsto che nel bilancio di previsione venga stanziata una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti. Tale accantonamento non risulterà oggetto di impegno e genererà pertanto un'economia di bilancio destinata a confluire nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Il medesimo principio contabile è stato integrato dall'art. 1 comma 509 della Legge 23 dicembre 2014 n. 190 (Legge di Stabilità 2015) che prevede:



“Con riferimento agli enti locali, nel 2015 è stanziata in bilancio una quota dell'importo dell'accantonamento riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità pari almeno al 36 per cento, se l'ente non ha aderito alla sperimentazione di cui all'articolo 36, e al 55 per cento, se l'ente ha aderito alla predetta sperimentazione. Nel 2016 per tutti gli enti locali lo stanziamento di bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità è pari almeno al 55 per cento, nel 2017 è pari almeno al 70 per cento, nel 2018 è pari almeno all'85 per cento e dal 2019 l'accantonamento al fondo è effettuato per l'intero importo”.

Non sono oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie accertate per cassa.

Nel Bilancio di previsione 2016, alla luce di quanto previsto dal principio della competenza finanziaria potenziata, sono stati iscritti stanziamenti, a titolo di “Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità”, per importi pari a € 14.661,60 ed € 14.661,60 nel 2017 e 2018.

Si precisa che sono state oggetto di svalutazione le entrate correnti del Titolo II: “proventi riguardanti la gestione di servizi socio-assistenziali”.

Per la quantificazione del Fondo crediti di dubbia esigibilità, per la risorsa “proventi riguardanti la gestione di servizi socio-assistenziali” oggetto di svalutazione, è stata calcolata la percentuale media semplice tra gli incassi in c/competenza e in c/ residui e gli accertamenti degli ultimi 5 esercizi. Il 100% circa del valore della percentuale media è stato poi applicato alle previsioni d'entrata 2016-2018 per ottenere l'importo del Fondo crediti di dubbia esigibilità.

Applicazione Avanzo al Bilancio di Previsione

Visto quanto disposto dall'art. 35 della Legge di stabilità 2016 e dalla legge di stabilità provinciale 2016 che stabiliscono che ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica gli enti locali devono conseguire un saldo non negativo in termini di competenza tra le entrate finali e le spese finali con le modalità indicate nella medesima previsione normativa, al Bilancio 2016-2018 non è applicato avanzo.





**PROGRAMMA DELLE OPERE PUBBLICHE DELLA
COMUNITÀ DELLA VALLAGARINA**



PREMESSA

A termini dell'art. 13 della L.P. 36/1993 e successive modifiche, come altri Enti anche la Comunità delle Vallagarina è tenuta ad elaborare un Programma pluriennale delle opere pubbliche secondo lo schema e con le modalità stabilite dalla Giunta Provinciale con delibera n. 1061 di data 17 maggio 2002.

Tale Programma costituisce un atto di programmazione realistica, coerente con le fonti di finanziamento e, pertanto, uno strumento di controllo della gestione delle opere pubbliche individuate dal documento programmatico di Bilancio e dagli Atti d'indirizzo politici e generali della Giunta.

Il presente Programma 2016 ridefinisce il quadro delle Opere pubbliche, nonché degli interventi necessari alla loro attuazione, tenuto conto delle risorse disponibili o attivabili attraverso le forme di finanziamento di cui alla scheda 2).

Il presente elaborato costituisce altresì allegato alla Relazione previsionale e programmatica del Bilancio 2016.

L'aggiornamento del Programma annuale con l'inserimento di nuove opere e le modifiche concernenti gli importi dei lavori, escluse le varianti progettuali ex art. 51 della L.P. 26/93, sono attribuiti agli organi amministrativi secondo le rispettive competenze.



PROGRAMMA

Scheda 1

OPERE PUBBLICHE CODICE 15: OPERE LEGATE ALL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

N°	Oggetto dei lavori	Importo complessivo di spesa €	Disponibilità finanziaria €
1	Lavori di riattamento dell'edificio sulla p.ed. 1331 in C.C. ALA	75.178,80	75.178,80

Scheda 2

QUADRO DELLE DISPONIBILITÀ FINANZIARIE ANNO 2016 PER LE OPERE:

- **CODICE 15: OPERE LEGATE ALL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE**

RISORSE DISPONIBILI		anno 2016	anno 2017	anno 2018	Disponibilità finanziaria totale
1	Entrate aventi destinazione vincolata per legge (contribuzioni P.A.T. su leggi di settore)				
2	Entrate aventi destinazione vincolata (utili di gestione del servizio smaltimento rifiuti speciali assimilabili agli urbani)				
3	Entrate avanzo non vincolato				
4	Stanziamenti di Bilancio (avanzo di amministrazione)				
5	Canoni aggiuntivi lett. a 2011-2012				
6	Trasferimento da comuni	75.178,80			75.178,80



Scheda 3

PROGRAMMA PLURIENNALE OPERE PUBBLICHE CODICE 15:

- **CODICE 15: OPERE LEGATE ALL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE**

Parte a): opere con finanziamenti

Codifica per categ. e per programmi RPP	Priorità per categoria	Elenco descrittivo dei lavori	Conformità urbanistica paesistica, ambientale ecc.	Anno previsto per ultimazione lavori	SPESA TOTALE	Anno 2016 disponibilità finanziaria	2017 Disp. finanz.ia	2018 Disp. finanz.ia
15	1	Lavori di riattamento dell'edificio sulla p.ed. 1331 in C.C. ALA	Progetto esecutivo conforme	2016	75.178,80	75.178,80		
						75.178,80	0,00	

Allegato alla scheda 3)

Parte a): opere con finanziamenti

Ristrutturazione p.ed. 1331 C.C. Ala

A seguito dell'accoglimento della richiesta avanzata dall'amministrazione alense, la Comunità si occuperà su delega dell'iter per l'esecuzione dei lavori di ristrutturazione dell'immobile destinato a fini socio-assistenziali. L'Amministrazione comunale trasferirà alla Comunità gli importi necessari.